



Vergót

da Rvòu

2017



L'Editoriale..... 3

AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco..... 4

Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2017..... 5

Concorso "Revò in Fiore 2017" - I Vincitori..... 15

ArsArtigiana..... 16

Notizie e considerazioni dalla Biblioteca..... 18

10 anni di attività di Carez..... 20

Valdinon2020..... 22

L'anagrafe informa..... 23

Donazione organi..... 24

Newsletter..... 24

SCUOLA

La magia della scuola materna di Revò..... 25

Scuola Primaria di Revò..... 26

ASSOCIAZIONI

Pro Loco Revò. 65 anni fa: nasce la Pro Loco..... 27

Pro Loco Revò. La storia di solidarietà continua..... 28

Coscritti 1998..... 29

I Pompieri a breve abilitati all'uso del defibrillatore..... 30

Una ventata nuova per il Circolo Pensionati S. Stefano..... 31

Coro Maddalene. Una passione per il canto..... 32

Coro Pensionati Terza Sponda..... 34

Notizie dal Corpo Bandistico Terza Sponda..... 35

Filodrammatica La Revodana..... 36

Gruppo Alpini di Revò..... 37

SPORT

Le donne salvano lo sport..... 38

A.S.D. Terza Sponda..... 39

A.S.D. Ozolo Maddalene..... 40

A.S.D. Anaune Val di Non..... 40

PARROCCHIA

Saluto del Parroco..... 42

Ricordi speciali..... 43

Da Francesco a Francesco: dove eravamo rimasti..... 43

Andare "lontano", per essere vicini..... 48

Coro Parrocchiale..... 49

Voce del Gruppo Missionario..... 51

CURIOSITÀ

Un canyon esplosivo grazie all'entusiasmo di tutti..... 52

50° fondazione del Cons. Ortofrutticolo Terza Sponda..... 53

Pierino Pancheri, Artigiano dell'anno 2016..... 53

Poi Dio disse..... 54

Il diabete mellito..... 54

38° anno dalla scomparsa di padre Eusebio Iori..... 55

Alimentari Weger è bottega storica a Tregiovo..... 56

La nuova scultura di S. Antonio Abate a Tregiovo..... 57

Il Portale di Santo Stefano..... 58

Riuniti negli Stati Uniti..... 59

RICORDI..... 62-63

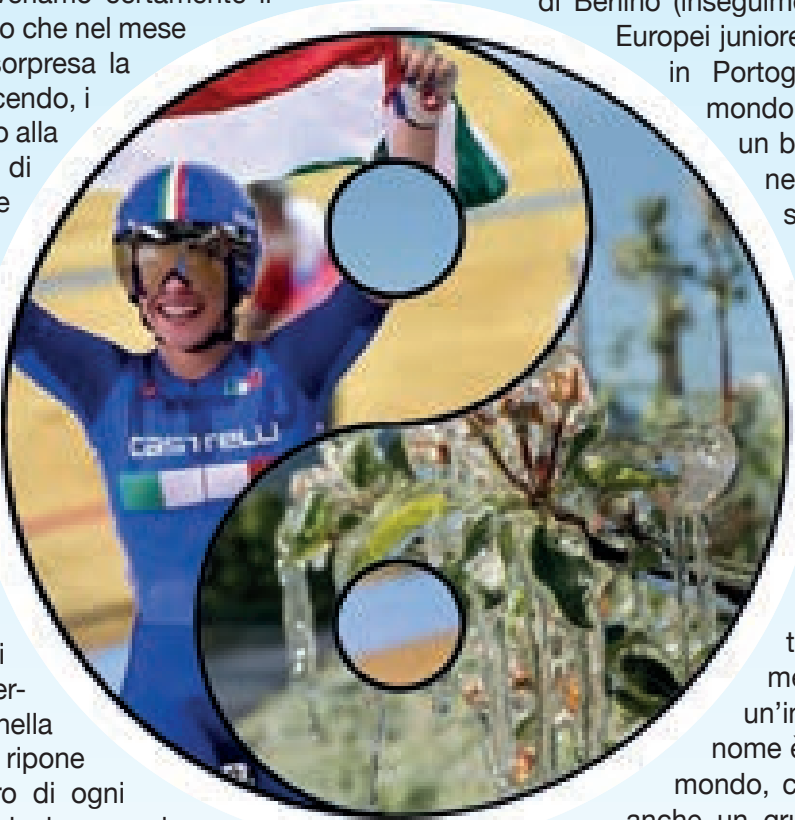
L'Editoriale

a cura della redazione

Non c'è bene senza male. È una delle visioni del tao, della Via, il famoso cerchio mezzo bianco e mezzo nero. E così possiamo in un'immagine ritrarre ciò che è stato il 2017 per la nostra Comunità. Due in particolare sembrano poter essere gli episodi da associare l'uno al mezzo cerchio nero, l'altro al mezzo cerchio bianco.

In quello dipinto del colore che è l'assenza di luce, che ci ricorda il vuoto così come l'infinito e che si associa al male annoveriamo certamente il terribile flagello dal cielo che nel mese di aprile ha colto di sorpresa la natura che stava rinascendo, i contadini che guardano alla primavera con l'ansia di ricominciare a coltivare la loro amata terra, l'economia di un'intera valle che della mela ha fatto la sua forza. Ciò che doveva essere il simbolo di una nuova vita, i fiori bianchi del melo che ammantano la valle di un velo di sposa, sono divenuti il segno di una sconfitta, e di una perdita, anche in termini monetari, per chi nella natura e nei suoi frutti ripone le speranze e il lavoro di ogni anno. Se vogliamo dirlo in numeri, sono andati persi oltre il 60% della produzione media annua del grande consorzio Melinda, la grande famiglia di operatori che ha fatto della Val di Non un grande giardino coltivato con sapienza, passione, costanza.

Non dimentichiamoci però che c'è un mezzo cerchio bianco che attende di essere evocato. Il colore che è la somma di tutti i colori, della luce più accesa, è anche quello delle vittorie come quelle collezionate nel corso dell'anno dalla formidabile Letizia



Paternoster. Poche settimane fa ha vinto la settima edizione del Premio "Piotr Nurowski", riservato al miglior giovane atleta europeo dell'anno e assegnato dall'Assemblea Generale dei COE (Comitati Olimpici Europei) riunita a Zagabria. Letizia corona così una stagione indimenticabile, costellata di trionfi da incorniciare: 3 ori (e un argento) ai Mondiali su pista juniores di Montichiari (con record del mondo nell'inseguimento a squadre), un oro agli Europei su pista di Berlino (inseguimento a squadre), 5 ori Europei juniores su pista (ad Anadia, in Portogallo) con record del mondo nell'inseguimento, e un bronzo nella prova in linea dei Mondiali juniores su strada di Bergen, in Norvegia. In poco tempo Letizia ha scalato la montagna del ciclismo arrivando agli onori della cronaca per le sue incredibili prestazioni e traguardi, già raggiunti a soli 18 anni. Un orgoglio per la sua famiglia prima di tutto, ma che è certamente anche quello di un'intera Comunità il cui nome è portato da Letizia nel mondo, con soddisfazione. C'è anche un gruppo di fan agguerriti che in Letizia ripone molte speranze e per lei vede un futuro roseo; speriamo che queste persone possano presto costituire un Fan Club per sostenere con ufficialità la giovane atleta revodana. Intanto l'Amministrazione Comunale di Revò vuole ringraziare Letizia e farle sapere che qui si fa il tifo per lei, ora che si appresta a gareggiare anche da professionista! E così il cerchio, che è la sintesi del bianco e del nero si chiude.

■ A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

- **Come ogni anno l'uscita di "Vergot da Rvou" in occasione delle Festività ci consente di rivolgerci a tutti i cittadini per un saluto ed un bilancio dell'annata.**

Innanzitutto vorrei esprimere il mio personale apprezzamento per il nostro bollettino comunale che anno dopo anno è cresciuto per qualità e quantità di contenuti. La ricchezza di interventi, articoli e notizie ci dimostra quanto sia viva la nostra Comunità, soprattutto nell'ambito dell'associazionismo, dello sport e della cultura. Per me è una lieta opportunità per porgere a tutti i miei concittadini, vicini e lontani, in attesa di incontrarli personalmente, un caro augurio per un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

- **Mancano appena due anni all'avvio del nuovo Comune unico di "Novella". Ad oggi come vi state muovendo tra Sindaci per favorire la nascita di questa nuova realtà amministrativa?**

Il lavoro con le amministrazioni che si fonderanno in "Novella" procede in maniera positiva. Un'apposita "Commissione Fusione" sta lavorando per assumere le principali scelte di indirizzo uniformando i piani regolatori, quelli edilizi e anche ad esempio pronunciandosi in maniera univoca riguardo alla nuova disciplina sull'uso dei fitofarmaci. Un buon test per il nostro futuro è stata quest'anno l'attivazione da parte del BIM dell'Adige di un piano straordinario a sostegno dell'occupazione per l'impiego di cittadini disoccupati nella cura del verde e in servizi di assistenza amministrativa sul territorio dei comuni consorziati. Gli occupati hanno lavorato su tutto l'ambito di "Novella" con esiti molto positivi. Direi che in sostanza la collaborazione con gli altri Sindaci è positiva e propositiva.

- **La Squadra che l'ha sostenuta in questo suo secondo mandato gode ancora di buona salute ed affiatamento?**

Direi di sì. La collaborazione con i miei amministratori, come anche con tutto lo staff degli uffici comunali, è sempre all'insegna del confronto e del dialogo reciproco. Ogni consigliere continua a prendersi carico molto seriamente del proprio ruolo anche ben oltre di quelle che sarebbero le proprie competenze per non frenare il tanto entusiasmo nel fare che alcuni cittadini e alcune associazioni dimostrano in paese.

- **Uno dei punti caldi per la sua amministrazione è e rimane il futuro del centro acquatico di Revò?**

Da parte della mia amministrazione è stato fatto tutto ciò che era possibile fare per garantire il futuro della piscina di Revò. Come tutti sanno adesso il suo destino è legato al Fondo Strategico Territoriale all'interno del quale la riconversione del nostro centro natatorio è stata inserita tra le opere realizzabili.

- **Vogliamo spendere una parola per l'anno horribilis della frutticoltura anaune?**

Anche il territorio di Revò è stato colpito da questa grave calamità. Fortunatamente rispetto ad altre zone della Val di Non il nostro ambito è stato meno flagellato dalle grandinate. Comunque le gelate hanno fatto sentire i loro effetti anche qui. Augurandomi che non ci siano stati danni alle piante perpetuabili nel futuro, voglio comunque esprimere la mia vicinanza al comparto agricolo. Sono peraltro sicura che la Provincia interverrà a dovere per sostenere il territorio che è un bene preziosissimo.

- **Le aspettano altri due anni di lavoro. Quali sono le progettualità che Lei e la sua amministrazione avete a cuore di portare a termine?**

Innanzitutto l'adeguamento tecnico-funzionale della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari. L'attuale caserma è a dir poco sottodimensionata. Vista l'urgenza dell'opera il Servizio Antincendio e Protezione Civile della Provincia ha finanziato a dovere il progetto che dovrebbe quindi essere portato a termine nel più breve tempo possibile. Altra progettualità che ci sta a cuore è la riqualificazione dell'intero centro sportivo. Nel corso del 2017 sono già stati portati a termine alcuni importanti lavori come la cura del verde e della zona parcheggi. Mancano alcuni interventi che contiamo di finire già per la primavera 2018. Anche in ambito culturale stiamo ultimando alcuni importanti progetti. Personalmente trovo molto bello quello per la riqualificazione dell'auditorium del Polo Scolastico che ci permetterà finalmente di avere anche a Revò un locale adeguato ad ospitare eventi di un certo livello. Infine Casa Campia – che sempre di più si sta ritagliando un proprio posto d'onore tra i siti culturali d'Anaunia – verrà dotata di un bel parco nell'area sottostante il parcheggio con alberi, percorsi e giochi per i bambini. Insomma da fare non ne manca di certo!

■ Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2017

MANUTENZIONE VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

- **Completamento illuminazione via delle Maddalene**

A completamento dell'impianto di illuminazione di Via delle Maddalene si è provveduto ad acquistare 8 fari e 3 pali conici per un importo pari ad € 2.865,00 + IVA

- **Acquisto segnaletica stradale**

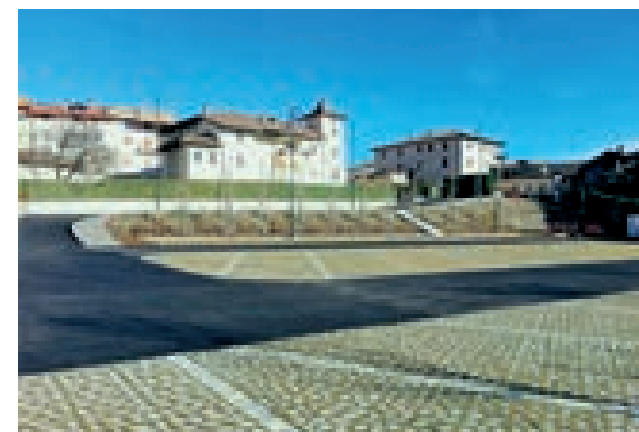
Si è proceduto all'acquisto di segnaletica stradale verticale (stop – dare la precedenza – divieto di transito – senso unico – strettoia ecc.ra) ad integrazione di quella esistente sul territorio comunale. Spesa 800,00 + IVA

- **Allargamento strade comunali in fraz. Tregiovo**

Durante l'anno in corso si è realizzato l'allargamento della strada che conduce alla chiesa parrocchiale San Maurizio e Compagni con demolizione di parte di edificio privato che restringeva la carreggiata, rendendo difficile il transito veicolare. L'intervento ha risolto uno dei nodi cruciali della viabilità interna dell'abitato della frazione che i censiti attendevano da molto tempo (opera già impegnata nell'anno 2016). A completamento dell'intervento è stato ricostruito il muro grazie anche alla collaborazione dei privati proprietari che hanno acconsentito a cedere gratuitamente la superficie necessaria all'allargamento della strada medesima. La spesa sostenuta è pari a € 10.850,00 + IVA

- **Completamento opere presso parcheggio Casa Campia**

Nei giorni scorsi sono stati ultimati i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio Casa Campia realizzati dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della PAT. Per il completamento dell'intervento l'amministrazione ha provveduto ad eseguire le seguenti opere: installazione impianto di illuminazione del parcheggio e dell'edificio; asfaltatura della strada di accesso ai parcheggi e area sosta pullman; acquisto di vegetazione ad alto fusto (tra cui 6 gelsi a memoria storica della presenza in passato di tali piante in paese) e piante miste decorative per un importo totale pari a € 79.176,00 + IVA



- **Lavori di pavimentazione in asfalto via Canestrini**

Contestualmente ai lavori di installazione della nuova illuminazione di via Canestrini si è ritenuto opportuno procedere all'asfaltatura di buona parte della strada al costo di € 38.000,00 + IVA

- **Manutenzione marciapiede via J. Maffei**

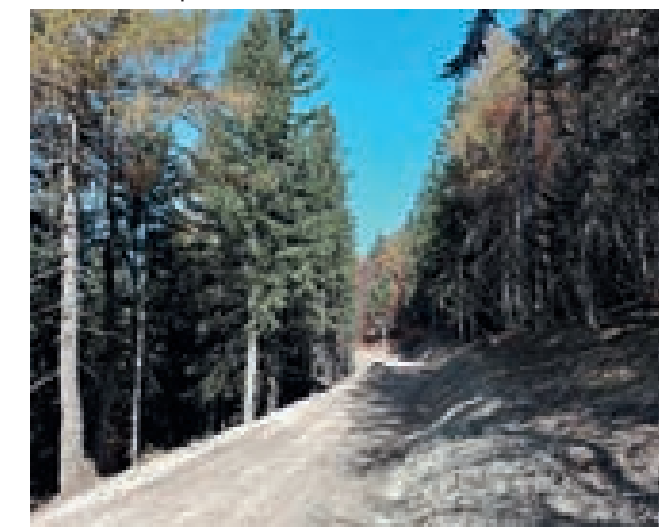
Si è reso necessario mettere in sicurezza il marciapiede di via Maffei con lavori di scarifica e posa in opera del pavimento in porfido per una spesa complessiva pari a € 6.690,00 + IVA

- **Sistema di videosorveglianza**

Il Comune di Revò ha inteso dotarsi di un sistema di videosorveglianza in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente. Per questo sono state acquistate alcune videocamere da installare agli accessi del paese per un importo pari a € 24.395,00 + IVA

- **Strada tagliafuoco Monte Ozol e piazzola elisoccorso**

In collaborazione con i Bacini Montani e i comuni di Cloz e Romallo è stata realizzata una strada tagliafuoco del Monte Ozol e relativa piazzola elisoccorso al fine di rendere più sicura la montagna in caso di incendio e consentendo un collegamento viario agevole tra tutte le proprietà del crinale superiore dello stesso monte.



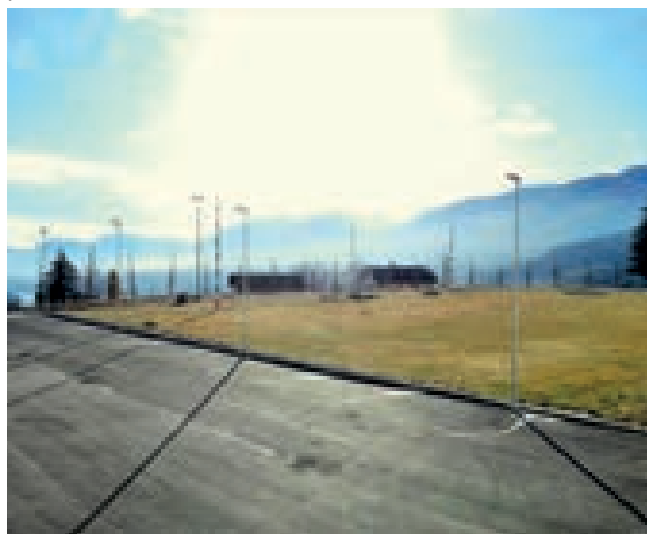
- **Percorso ciclo pedonale Rankipino**

Vista l'esigenza di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della pista ciclo pedonale Rankipino al fine di poterla utilizzare regolarmente sia nel periodo estivo che nel periodo primaverile e autunnale il Comune di Revò ha approvato una convenzione che affida al Comune di Cloz il ruolo di capofila per gli anni 2016, 2017, 2018, e 2019. La spesa prevista annua è pari a € 1.000,00.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI, ACQUEDOTTO E AREE

■ Area Sportiva

Nell'ambito della riqualificazione dell'intero centro sportivo di Revò nel corso del 2017 sono stati fatti i seguenti interventi: bonifica dell'area perimetrale con estirpazione della vegetazione esistente e sostituzione della stessa con nuove alberature che garantiscono una migliore visibilità del paesaggio sulla valle, e delimitazione con apposita recinzione; realizzazione area di sosta e nuovo accesso pedonale lato ovest; asfaltatura nuovo parcheggio; completamento area soprastante gli spogliatoi; installazione impianto di illuminazione nell'area sportiva e nel parcheggio; recinzione area campo da calcio; acquisto di attrezzatura sportiva e protezioni per un importo totale pari a € 76.155,00 + IVA



■ Lavori di completamento area cimitero di Revò

Al fine di un sempre maggior decoro dell'area cimiteriale l'amministrazione ha provveduto alla sistemazione dell'ingresso con acquisto e piantumazione di alberature e piante miste con annesso sistema di irrigazione, alla realizzazione palizzata atta al contenimento dei bidoni dei rifiuti e alla sostituzione di parte delle copertine in porfido del muro interno, per un importo totale pari a € 7.500,00 + IVA

■ Malga di Revò

Per una maggiore godibilità dell'area esterna dell'edificio malga, anche durante la stagione invernale per la quale è stata concessa proroga di apertura, si è ritenuto opportuno realizzare una struttura a chiusura dell'atrio di accesso alla struttura per una spesa pari a € 14.000 + IVA

■ Acquedotto

Sono stati eseguiti lavori di somma urgenza per il tratto dell'acquedotto in via dei Maurini Bassi per una spesa pari a € 20.924,00 + IVA

■ Lavori di manutenzione aree verdi, acquisto e riparazione giochi

Si è ritenuto opportuno procedere alla manutenzione delle aree verdi presenti sul territorio e precisamente presso il Polo Scolastico, Parco Clonzura, Centro Servizi Socio-Assistenziali e cimitero con piantumazione di alberature e piante miste messe a disposizione gratuitamente dalla PAT per una spesa pari a € 4.235,00 + IVA. Si è inoltre ravvisata la necessità di acquistare nuovi giochi e provvedere alla riparazione di altri presenti nel parco Clonzura e Frone per una spesa complessiva di € 3.095,00+IVA.

■ Approvazione variante non essenziale PRG Revò

Con la variante non essenziale del PRG sono state accolte le richieste private di trasformazione di aree destinate all'insediamento in aree non edificabili. L'iter si è concluso con l'approvazione definitiva nel Consiglio Comunale di data 29.11.2017

■ Acquisto foto-video trappole

Considerato che sul territorio comunale si rilevano depositi abusivi di rifiuti e scarichi fuori dai cassonetti di materiale non autorizzato, sia di provenienza domestica, che rifiuti speciali provenienti da demolizioni o manutenzioni edili sono state acquistate due foto-video trappole per un importo pari a € 780,00

PROGETTAZIONI PER L'ANNO 2018

■ Realizzazione centralina idroelettrica sull'acquedotto comunale Revò e Romallo

Il comune di Revò con il comune di Romallo sta realizzando la nuova condotta di adduzione principale dell'acquedotto intercomunale. Si è presentata l'opportunità di realizzare una piccola centralina idroelettrica che sfrutti il dislivello dell'acquedotto medesimo e che produrrà un introito per le casse comunali. L'intervento che verrà realizzato consiste nella realizzazione di un nuovo manufatto avente la duplice funzione: 1) vasca di interruzione acquedotto in affiancamento all'attuale ripartitore, in quanto quest'ultimo presenta problemi di carico idraulico in concomitanza con l'abbassamento di livello idrico; 2) locale per l'installazione di una nuova centralina idroelettrica; l'impianto verrà realizzato a monte del ripartitore turbinando l'intera portata utilizzata ad uso potabile dai comuni di Revò e Romallo relativamente alle sorgenti: sorgente Polentoi Alta, Lavazzè (destra e sinistra), sorgente Polentoi Bassa, sorgente Gardizza, sorgenti Fontane 1-2, sorgenti Al Cinque Alta e Al Cinque Bassa. Il costo è pari a € 91.000,00

■ Realizzazione nuovo serbatoio di distribuzione a servizio degli acquedotti di Revò e Romallo

I comuni di Revò e Romallo hanno approvato un progetto preliminare per la realizzazione di due nuovi manufatti a servizio dell'acquedotto intercomunale Revò – Romallo: il primo è un serbatoio comune del volume complessivo di 1200 mc a quota 817 m. s.l.m. su c.c. Revò; il secondo manufatto è una vasca di disconnessione piezometrica da realizzarsi a monte del vecchio partitore esistente. Il nuovo serbatoio è un manufatto quasi completamente interrato due vasche da 600 mc di cui una è al servizio dell'acquedotto di Romallo e l'altra di quella di Revò. Le vasche avranno l'utilizzo di compenso giornaliero, riserva idrica in caso di fuori servizio dell'alimentazione e di volume antincendio. La localizzazione è principalmente funzionale alla quota idrica al fine di consentire: 1. l'alimentazione a gravità da parte delle sorgenti che alimentano i due comuni; 2. l'alimentazione a gravità della rete idrica dei due comuni incluse le frazioni più alte. La posizione del manufatto è lungo il tracciato delle condotte che alimentano gli acquedotti di Romallo e di Revò e quindi risulta essere ottimale anche sotto il profilo delle connessioni idrauliche. Oltre a ciò è prevista la sostituzione delle attuali condotte che alimentano i due acquedotti di Revò e Romallo. L'importo complessivo dell'opera è pari a € 991.892,00 La Provincia ha di recente concesso un finanziamento pari a € 600.000,00

■ Ristrutturazione della rete acquedottistica interna all'abitato di Revò

La rete acquedottistica interna all'abitato di Revò è stata realizzata anni fa e negli anni le vecchie tubature hanno subito un normale decadimento provocando importanti perdite. Dall'analisi oggettiva è emerso che la parte bassa del paese è quella assoggettata a carichi di pressione più importanti e quindi sono i primi a dover essere cambiati. Nell'anno 2016 è stata realizzata la progettazione del primo stralcio funzionale dei lavori di ristrutturazione della rete acquedottistica a servizio dell'abitato di Revò e precisamente nel tracciato a servizio della via G. Marconi, della via de la Ciampagna e della via G. Garibaldi. La Provincia autonoma di Trento ha concesso un finanziamento pari al 80% della spesa complessiva dell'opera stimata in € 332.734,60

■ Adeguamento tecnico-funzionale della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò

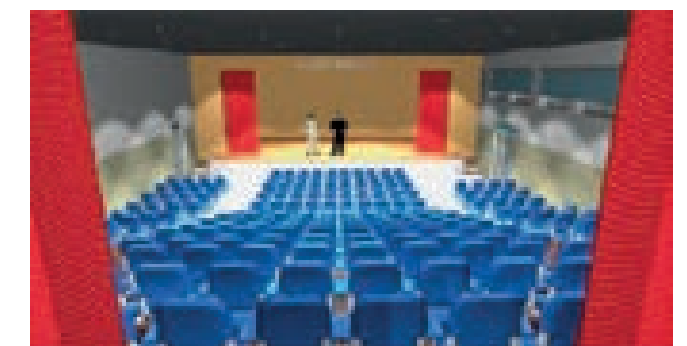
L'attuale caserma risulta inadeguata alle esigenze del corpo attuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò, composto da 33 unità effettive. Risultano mancanti le dotazioni minime dal punto di vista igienico-sanitario e gli spazi minimi sia per l'attrezzatura sia per garantire la separazione dei locali necessaria per la differenza di genere all'interno del Corpo Volontario. Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto definitivo ed è stato richiesto un finanziamento al Servizio Antincendio e Protezione Civile della

PAT che ha concesso € 240.000,00 a parziale copertura della spesa. Si è stabilito inoltre di riservare l'intero edificio al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari realizzando di conseguenza un nuovo magazzino-cantiere comunale in sinergia con il Consorzio di Miglioramento Fondiario nella nuova area "Ridi".



■ Riqualificazione e adeguamento auditorium del Polo Scolastico

Il Comune di Revò risulta sprovvisto di un locale adeguato alla rappresentazione di commedie, spettacoli teatrali e manifestazioni varie. Per tale motivo l'amministrazione comunale intende procedere alla riqualificazione dell'immobile attualmente in uso palestra – auditorium del Polo Scolastico. Con una piccola modifica strutturale si riesce ad ottenere uno spazio funzionale ad uso esclusivo di auditorium per gli scopi sopradetti, con realizzazione di un nuovo volume esterno adibito ad accesso, servizi e biglietteria, di un nuovo palco attrezzato e sala spettatori. Il progetto è stato finanziato al 95% da parte della PAT. Il progetto ammonta a € 279.951,00



■ Parco Casa Campia

Tra gli interventi di riqualificazione del Centro Storico, annesso al nuovo parcheggio di Casa Campia, sarà realizzata un'area verde destinata a parco con alberature, percorsi, giochi, etc... La Provincia ha accettato di buon grado l'idea di proseguire lo sviluppo dell'area, concedendo un contributo pari a € 100.000,00. Le opere saranno realizzate dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della PAT, presumibilmente a partire da autunno 2018. È stato realizzato un progetto di massima, ancora in fase di studio.



■ Riqualificazione Centro Storico

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale si è impegnata in una serie di azioni finalizzate alla riqualificazione del Centro Storico, con la realizzazione del Parcheggio Casa Campia, la permuta degli immobili Casa Martini e Casa Frone. Nella stessa ottica nel corso del 2017 si è costituito un Tavolo di lavoro composto dai 4 studi tecnici ing. Luca Flaim, geom. Silvio e Luca Rossi, geom. Stefano Iori e ing. Federico Iori, Studio Associato geom. Giorgio e Mariano Ferrari con lo scopo di ideare delle proposte per la riqualificazione della piazza Madonna Pellegrina, che necessita comunque di importanti interventi di restauro.

■ Riqualificazione a verde area "Arnaldo" e piazzale antistante la chiesa

Al fine di rendere più decorosa l'intera area di accesso alla chiesa pievana di S. Stefano e preservare l'imponente abete rosso denominato "Arnaldo" l'amministrazione comunale ha provveduto a progettare un'adeguata sistemazione a verde nella zona adiacente il monumento dei caduti (restaurato dal Gruppo Alpini Revò) e con il riordino dei parcheggi.



■ Riqualificazione piazzale chiesa S. Maria del Carmelo

In accordo con la Parrocchia S. Stefano di Revò si è ritenuto opportuno rendere più decorosa l'area antistante la chiesa di S. Maria provvedendo alla sistemazione di una nuova pavimentazione in porfido e altre opere di abbellimento quali piante e panchine. I lavori saranno eseguiti con la partecipazione finanziaria di entrambi gli enti.

■ Sistemazione piazzale chiesa di San Maurizio a Tregiovo

Dopo il restauro della chiesa San Maurizio e Compagni di Tregiovo è opportuno concludere l'opera con la sistemazione del piazzale antistante l'edificio sacro garantendo maggiore sicurezza e decoro all'area.

ACCORDI TRA COMUNI E COMUNITÀ

■ Personale

L'amministrazione ha voluto attivare un importante progetto di occupabilità a sostegno di due persone, favorendo così agli stessi il reinserimento nel mondo del lavoro. L'importo di tale azione ammonta a € 13.225,53 (in buona parte finanziato dalla PAT).

■ Recupero funzionale piscina di Revò

La piscina ha costituito, dagli anni 70 fino a pochi anni fa, una importante struttura per l'intera Val di Non. Grazie anche alla dichiarazione di strategicità territoriale dell'opera espressa dai Comuni di Novella la riconversione della piscina in centro acquatico a servizio dei cittadini (con particolare attenzione alle famiglie), degli studenti e degli ospiti è stata inserita tra le opere realizzabili attraverso il Fondo Strategico Territoriale "ValdiNon2020". Dopo le difficoltà riscontrate negli anni scorsi oggi, grazie a tale strumento, tale opera ha buone possibilità di essere realizzata. Le amministrazioni di Novella puntano ad un coinvolgimento di investitori privati considerando importante la collaborazione di pubblico e privato nella realizzazione e gestione della struttura.

■ Verso il nuovo comune di Novella

I comuni di Novella hanno istituito una commissione fusione composta da consiglieri di maggioranza e minoranza che sta lavorando per unificare gli aspetti amministrativi dei 5 enti al fine di facilitare il passaggio al comune unico. Un primo passo importante è stato l'avvio dell'unificazione dei Piani Regolatori e dei Regolamenti Edilizi, anche in attuazione della nuova legge urbanistica provinciale, con la stesura di una cartografia generale del territorio.

INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI

Le politiche culturali e sociali rappresentano per il Comune di Revò un insieme di possibili azioni atte a favorire la partecipazione del cittadino alla vita culturale e sociale, nonché ad offrire opportunità di crescita, conoscenza, incontro e socializzazione per tutte le classi di età, attraverso iniziative e interventi con scopi diversi. Tali politiche sono finalizzate a migliorare la vita del cittadino, a diffondere benessere e agio tra tutte le classi sociali, a combattere talvolta comportamenti e credenze radicati che possono far male alla società, ad offrire a tutti strumenti validi per costruirsi una posizione critica, a confrontarsi con opinioni differenti, a misurarsi con le "belle arti" trasmesse dal passato ma anche prodotte dalla contemporaneità, a valorizzare quanto il passato è riuscito a trasmettere in termini di patrimonio storico-artistico-architettonico (non a caso la maggior parte degli eventi culturali si svolgono presso Casa Campia, eletto tacitamente a simbolo storico del paese di Revò), ma anche immateriale e pure, perché no, a creare momenti di piacere che fanno bene al singolo ma anche all'intera Comunità. E ancora per costruire un Comune sempre più accogliente, attrezzato e pulito per i turisti, gli escursionisti, le famiglie, le giovani coppie e i bambini (anche in virtù del fatto che il Comune di Revò gode dal 2015 del Marchio Family in Trentino), gli anziani, le attività economiche e commerciali. In tal senso ecco di seguito gli interventi messi in atto nel corso del 2017:

■ Settimana corale 2017

Da molti anni la Corale Claudio Monteverdi di Cles propone una rassegna corale di elevatissimo livello artistico dal titolo "Settimana Corale". Anche quest'anno abbiamo ritenuto opportuno rispondere favorevolmente all'invito rivolto dalla Corale ed ospitare, il 5 novembre scorso, nella Pieve di S. Stefano di Revò, la Cappella Corale San Petronio di Bologna e l'Ensemble Vocale "Color Temporis" che hanno eseguito la Messa da cappella a sei voci fatta sopra il mottetto *In illo tempore* del Gomberti. L'amministrazione ha concesso al soggetto organizzatore un contributo straordinario pari a € 550,00.

■ Musica e letteratura in Val di Non

Il Comune di Revò ha partecipato al progetto sovra comunale per le attività culturali "Musica e letteratura in Val di Non" – estate 2017 coordinato dalla Comunità di Valle al quale aderiscono 26 comuni e che ha visto svolgersi su ogni territorio comunale almeno un evento di musica e letteratura. Presso Casa Campia si è scelto di ospitare, il 7 luglio 2017, uno degli appuntamenti del progetto "Itinerari musicali d'Anania" con un concerto d'arie d'opera a cura dell'Associazione Airona. L'impegno di spesa è stato di € 332,70.

■ Presentazione del libro "Poi Dio disse"

Il 1° giugno scorso presso Casa Campia si è tenuta la presentazione del libro "Poi Dio disse", edito da Books Print, del nostro concittadino Vincenzo Clauser. La serata

è stata condotta da Lorenzo Ferrari che ha intervistato l'autore sulle motivazioni che lo hanno portato a scrivere e sui contenuti.

■ Palazzi Aperti 2017

"Palazzi Aperti" è un'iniziativa del Comune di Trento che intende valorizzare il territorio offrendo occasione per riscoprire gioielli artistici ed architettonici meno conosciuti o approfondirne la conoscenza; per questo si avvale della partecipazione di decine di Comuni del Trentino che in tale occasione tornano ad aprire le porte di alcuni dei loro angoli nascosti. Il Comune di Revò ha proposto quest'anno presso Casa Campia un Concerto di PrimaVera, domenica 14 maggio 2017. Una visita guidata a spasso nel tempo tra le stanze del maniero guidati alla scoperta della storia, delle usanze e delle curiosità della famiglia De Maffei per assistere infine al convivio musicale con Massimiliano Cova e Chiara Borgogno sulle corde del violino e del violoncello con musiche di Giardini, Corelli, Beethoven, Tartini e Saint Saëns. Il costo dell'iniziativa è stato pari a € 300,00.

■ Mostra personale di Marco Paseri "Assonanze. Forme e colori"

Dopo il successo riscosso attraverso il grande murales decorativo della Casa delle Associazioni "Il Grappolo" l'artista Marco Paseri è stato invitato ad esporre le proprie opere presso Casa Campia dal 1° aprile al 17 aprile 2017. La mostra "Assonanze. Forme e colori" si è proposta di illustrare il percorso creativo intrapreso da Paseri, dove una esplosione di colori domina la scena e l'artista non si limita più alla semplice visione delle forme, perché esse ora sono tridimensionali, tangibili, dando allo spettatore la possibilità di guardarle e assaporarle da altre prospettive. Una parte dell'esposizione è stata dedicata alla donna, un inno alla bellezza femminile. La promozione della mostra ha avuto un costo pari a € 115,90.



■ Mostra ArsArtigiana

L'estate a Casa Campia è stata caratterizzata dal grande evento ArsArtigiana, organizzato in collaborazione con l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino e tutti i Comuni di Novella, finalizzato ad approfondire e conoscere il ricco e variegato mondo dell'artigianato di ieri e di oggi con decine di aziende in mostra negli spazi interni

ed esterni di Casa Campia. Oltre alla mostra tanti sono stati gli eventi collaterali dove protagonisti sono stati gli imprenditori in mostra, dai mastri birrai alle parrucchiere, alle sarte in tutti i comuni di Novella, con eventi, esposizioni e installazioni. Per far fronte alle spese sostenute dall'Associazione Artigiani l'amministrazione comunale di Revò ha concesso alla stessa un contributo pari a € 2.000,00

■ Mostra "PrimaVera"

Nell'intento di creare una rete sempre più strutturata tra le dimore storiche della Val di Non la Comunità di Valle, attraverso il Centro Culturale d'Anaunia, ha proposto una mostra itinerante dal titolo "PrimaVera. La rinascita nelle opere di 9 artisti delle Valli del Noce. Casa Campia è stata naturalmente una delle tappe, che ha ospitato l'esposizione delle opere di Luca Marignoni di Smarano e di Romina Zanon di Caldes. La mostra non ha comportato spese a carico del Comune di Revò.

■ Uscite culturali estive

Nel mese di agosto sono state proposte due uscite culturali. La prima, l'8 agosto, per assistere, nell'incantevole cornice delle Pale di San Martino, al concerto della formazione Ten Thing, un ensemble di soli ottoni tutto in rosa, nell'ambito dell'edizione 2017 de "I Suoni delle Dolomiti". La seconda, il 31 del mese, per assistere, presso l'Arena di Verona, al concerto che Ennio Morricone con la sua orchestra ha proposto per celebrare i suoi 60 anni di carriera. Il costo è stato interamente sostenuto dai partecipanti.



■ Acquisizione del Fondo di Remo Albertini

Nei mesi scorsi il Comune di Revò ha accettato di ospitare in maniera definitiva nella sua già ricca raccolta di libri presso la Biblioteca Comunale parte della biblioteca che fu del presidente della Provincia autonoma di Trento Remo Albertini. Su proposta della figlia, e dopo aver valutato positivamente l'interesse e il valore della raccolta, la stessa è stata trasportata presso il Municipio e sistemata in uno scaffale autonomo acquistato al costo di € 1.511,21

■ Conferenza "Buon compleanno Maria Teresa"

Il giorno 12 maggio, in occasione della ricorrenza del 300° anniversario della nascita dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, l'Associazione G.B. Lampi ha proposto presso Casa Campia un incontro di approfondimento sulla sovrana con Alberto Mosca, Andrea Leonardi e Roberto Pancheri. Si è ritenuto opportuno provvedere alla concessione del contributo di € 300,00 a favore dell'Associazione.



■ Acquisto pannelli espositori per Casa Campia

Si è reso necessario acquistare 20 pannelli espositivi in legno da utilizzare per le varie mostre che si tengono presso il maniero per un importo complessivo di € 927,00

■ Corso di inglese, base e avanzato

Visto l'interesse riscosso negli anni precedenti anche quest'anno la Biblioteca Comunale ha organizzato due corsi di inglese, uno di livello base e uno avanzato. Il corso è iniziato alcune settimane fa presso il Centro Servizi di Revò senza alcun costo a carico dell'amministrazione. Quota di iscrizione di € 120,00 e libri di testo sono infatti a carico dei partecipanti.

■ Gruppo di lettura

Il Gruppo di Lettura costituitosi nel corso del 2016 presso la Biblioteca Comunale continua la propria attività ogni mese con la lettura di classici della letteratura. Gli incontri sono seguiti e guidati dal Responsabile Attività Culturali dott. Fabrizio Chiarotti. Chi fosse interessato ad unirsi al gruppo può rivolgersi alla Biblioteca.

■ Depliant "Sotto il cielo di Novella"

Gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Novella sono impegnati da tempo nel tentativo di creare via via un sempre maggior coordinamento delle attività proposte nei diversi comuni, al fine di proporre una programmazione omogenea e di evitare la sovrapposizione degli eventi, almeno quelli organizzati dai comuni stessi. Più difficile farlo con tutti i soggetti che sul nostro territorio sono promotori di iniziative culturali e di svago, ma anche con loro i comuni sono impegnati a dialogare per migliorare la proposta. Al fine di comunicare a tutti i cittadini i numerosissimi eventi programmati nel corso dell'estate 2017 si è ritenuto opportuno stampare un depliant che riportasse il calendario delle manifestazioni, intitolato "Sotto il cielo di Novella" per la stampa del quale il comune di Revò ha sostenuto la spesa pari a € 183,00

■ 46° Festival di musica sacra

Il 13 maggio scorso la Pieve di S. Stefano in Revò ha ospitato uno degli appuntamenti previsti nel calendario della 46° edizione del Festival di Musica Sacra con il coro "Santa Lucia" di Magras, il coro "In dulci Jubilo" e l'Ensemble "Labirinti Armonici". Gli altri si sono tenuti nella cattedrale di San Vigilio di Trento e nella chiesa parrocchiale di Malè.

■ Saggio musicale Scuola "C. Eccher" a Tregiovo

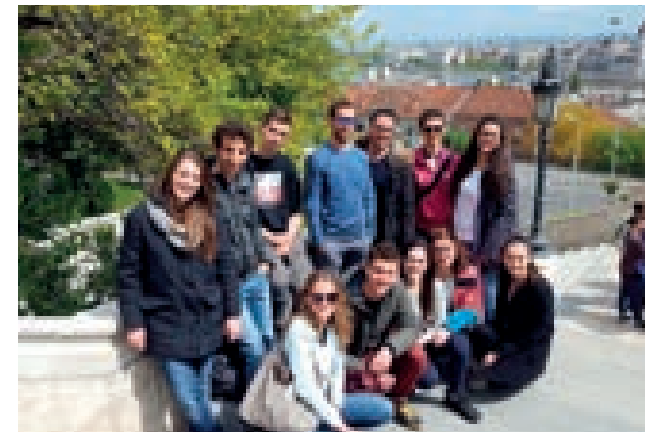
Il 18 dicembre scorso a Tregiovo, nella chiesa parrocchiale, è stato ospitato un saggio musicale degli allievi della Scuola Musicale "C. Eccher" con il coinvolgimento del Coro Parrocchiale di Tregiovo.

■ Spettacolo comico di Loredana Cont

Nell'ambito del progetto "Pari Opportunità 2017" della Comunità della Val di Non il 18 novembre l'auditorium del Polo Scolastico ha ospitato la nota comica trentina Loredana Cont in uno spettacolo dedicato alla donna dal titolo "Che la piasa, che la tasa e che la staga in casa" alla presenza dell'assessora provinciale Sara Ferrari che ha introdotto la serata sottolineando il fenomeno crescente di casi di violenza contro le donne, ma anche invitando a far emergere, o ad aiutare a, i casi di violenza a tutti i livelli alle autorità competenti. Il costo dell'iniziativa è stato sostenuto interamente dalla Comunità della Val di Non.

■ Progetto giovani "La Storia Siamo Noi"

Da molti anni a questa parte il Comune di Revò aderisce alle proposte formativo-culturali che l'Associazione "La Storia Siamo Noi" propone ai ragazzi tra i 15 e i 30 anni. Nel 2017 sono stati proposti due diversi progetti. Il primo, rivolto ai giovani fino ai 20 anni, intitolato "Terre lontane" che ha portato anche 12 giovani del nostro comune ad affrontare un percorso sulla multiculturalità europea, in particolare dell'Est Europa, con un viaggio finale a Budapest. Il secondo, rivolto ai giovani tra i 20 e i 30 anni, dal titolo "Confini/Grenzen" ha visto 2 partecipanti del nostro comune prendere parte ad un percorso di riflessione e di approfondimento sull'importante fenomeno di immigrazione con una visita prima a Lampedusa e poi a Innsbruck, due luoghi simbolo del fenomeno stesso. L'impegno di spesa per sostenere tali iniziative è stato pari a € 740,00



■ Concerto del Coro della SAT

In occasione della VI edizione della rassegna musicale "Note di Maggio" ideata dalla Pro Loco Revò, in accordo con la stessa associazione, il Comune di Revò ha invitato il Coro della SAT ad esibirsi nella chiesa pievana il giorno 20 maggio 2017. La serata è stata memorabile e con una partecipazione senza precedenti. L'occasione è stata ritenuta opportuna anche per la raccolta di offerte a sostegno del progetto "Terremoto Centro Italia" avviato dalla Pro Loco Revò, insieme alla Solidarietà Vigolana ONLUS, per la costruzione di una struttura polifunzionale nel comune di Castelsantangelo sul Nera (MC). La spesa sostenuta dall'amministrazione comunale è pari a € 3.789,00 mentre le spese di promozione e la cena per il coro della SAT è stata sostenuta dalla Pro Loco Revò.



■ Teatro scolastico

Con la fusione degli Istituti Comprensivi di Revò e Fondo, i comuni di Fondo, Romeno e Sarnonico (nei cui territori sorgono teatri) da anni impegnati nell'offrire degli spettacoli agli studenti del 1° e 2° ciclo della scuola primaria e a quelli del primo anno di scuola secondaria di primo grado, hanno esteso l'invito a partecipare all'iniziativa anche ai comuni di Novella. Con entusiasmo e con la consapevolezza della necessità di avvicinare le giovani generazioni all'arte e al teatro in particolare quale strumento di comunicazione e di educazione anche il Comune di Revò ha aderito all'iniziativa proponendo tre spettacoli messi in scena da compagnie professioniste "Giovannino", "Il lupo Lulù", "Filobus n°75" presso il teatro di Romallo. Il costo dell'iniziativa per il Comune di Revò ammonta a € 794,20

■ Concorso Timbralibro

Dal progetto coordinato delle biblioteche di Predaia (promotrice), Denno, Fondo, Revò, Ville d'Anaunia e dei rispettivi Punti di Lettura, con la collaborazione tecnica dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino nasce l'iniziativa "Timbralibro". Una triplice proposta di lettura per il periodo estivo che ha visto coinvolti circa 3.000 giovani studenti della Val di Non della scuola primaria e secondaria di primo grado; specificatamente: "Timbralibro" si è rivolto ai bambini del primo ciclo della scuola primaria e si è tradotto in una competizione di lettura validata dai bibliotecari con premiazione finale, mentre "Libri Estate

2017" si è composto di due proposte bibliografiche contenute in due distinte, coloratissime brochure dedicate rispettivamente al secondo ciclo della scuola primaria e ai ragazzi della secondaria inferiore. L'iniziativa è stata anche un'ottima occasione per arricchire la sezione ragazzi della Biblioteca Comunale. L'Amministrazione ha quindi ritenuto opportuno procedere all'acquisto delle pubblicazioni e finanziare il progetto

■ **Rassegna dei presepi**

È stata organizzata una rassegna di presepi allestiti dalle famiglie e dalle associazioni, omaggiati dai tradizionali Canti della Stella del Coro Parrocchiale e dalla musica delle zampogne. Costo dell'iniziativa € 350,00

■ **Piano Giovani di Zona "Carez"**

È stato approvato il Piano Giovani di Zona Terza Sponda 2017 intitolato "CAREZ MMXVII" distinto in 8 progetti di interesse sovracomunale gestiti dal Comune capofila di Cagnò. Il Piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7.

I progetti approvati e realizzati nel corso dell'anno 2017 sono i seguenti:

- **Intrecci:** un'opportunità per far incontrare le generazioni nelle sedi dei Circoli Pensionati di Novella affinché questi ultimi possano insegnare ai più giovani tecniche di ricamo, sartoria, lavoro ai ferri, uncinetto;
- **Consiglio Comunale dei Giovani:** uno strumento di democrazia partecipata riservato ai giovani nel territorio per anticipare la fusione di Novella e offrire ai giovani l'opportunità di addentrarsi nella vita amministrativa e far sentire più direttamente la loro voce ai comuni;
- **Girinbike:** una serie di uscite in MTB per scoprire ed apprezzare il territorio della Val di Non grazie al supporto offerto dalla Scuola di Ciclismo Fuoristrada Valli di Non e Sole;
- **Estacarez:** un percorso di formazione e opportunità di lavoro estivo per 8 giovani del territorio di Novella nonché la proposta di 6 settimane di animazione per ragazzi della scuola secondaria di primo grado presso l'ex convento di Arsio dove APPM gestisce da due anni le colonie estive dell'associazione;
- **Promoticon:** un progetto che permette al Piano stesso di farsi conoscere e promuoversi sul territorio invitando i giovani ad essere partecipi e attivi, segnalando loro le opportunità offerte a livello locale e internazionale, raccogliendo a fine anno le storie dei partecipanti ai progetti;
- **Non sorvoliamo:** una serie di serate di sensibilizzazione su gioco d'azzardo, bullismo, anoressia, dipendenze, mutuo aiuto in collaborazione con l'Associazione AMA e il Piano Giovani dell'Alta Val di Non;
- **Modulazioni di frequenza:** seconda parte del progetto 2016 volta a produrre uno spettacolo recitato e musicale ex novo da parte di un gruppo di ragazzi che si sono misurati con le tecniche teatrali e dell'intrattenimento. Sono stati prodotti due spettacoli dal titolo "Aspettando Godot" presso l'auditorium di Revò e il teatro parrocchiale di Cloz;

- **Un treno per la legalità:** un percorso di formazione e di riflessione su tematiche legate alla legalità, prima attraverso degli incontri con Libera Trentino e poi attraverso un viaggio di formazione nel napoletano e casertano con la locale organizzazione di Libera per scoprire testimoni, associazioni in lotta contro il fenomeno mafioso e beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il Piano impegnerà l'amministrazione comunale per un importo presunto di € 3.267,50

■ **Consiglio Comunale dei Giovani di Novella**

Tra i progetti approvati nell'ambito del Piano Giovani di Zona "Carez" quello che certamente ha avuto la maggiore visibilità ed è stato particolarmente impegnativo, nonché ambizioso, è stato il percorso che ha portato alla nascita del Consiglio Comunale dei Giovani di Novella. Dopo aver coinvolto tutti gli amministratori in tale percorso affinché fossero ben consapevoli dell'iniziativa che si andava ad intraprendere, delle potenzialità e della forza di tale strumento, il Forum Trentino della Pace e dei Diritti Umani è stato l'organo provinciale individuato per seguire il processo di nascita di questo nuovo strumento di democrazia partecipata rivolto ai giovani tra i 15 e i 24 anni. Numerosi sono stati gli incontri che hanno visto il Tavolo del Carez interrogarsi sulle modalità di coinvolgimento dei destinatari del progetto. La cosa è evidentemente riuscita sia nella fase di raccolta dei candidati (se ne sono proposti ben 16) sia nella fase di voto, resa possibile grazie alla collaborazione con Informatica Trentina e lo strumento da essa messo a disposizione "IoVoto" che ha visto la partecipazione al voto di ben 173 giovani tra gli 11 e i 24 anni tra il 28 ottobre e il 3 novembre scorso. La prima seduta del Consiglio, composto da 15 consiglieri, si è tenuta il 1° dicembre presso Casa Campia, eletto luogo simbolo di questo progetto all'interno del quale tutte le fasi di costruzione si sono tenute. In questa occasione sono stati eletti presidente il sig. Alberto Iori e vicepresidente il sig. Pietro Angeli. Ora il Consiglio dei Giovani avrà lo scopo di essere un soggetto di ascolto e di dialogo per i giovani, e un soggetto proponente e collaboratore delle amministrazioni comunali per raggiungere insieme quegli obiettivi che il Consiglio stesso a breve si prefiggerà di raggiungere entro la fine del 2020.

■ **Università della Terza Età**

Il Comune di Revò per l'anno accademico 2017/2018, in qualità di capofila, organizza presso la Sala della Canonica, gentilmente concessa dal Comitato Pastorale, dei corsi con l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile per i residenti nei comuni di Novella, sostenendo la spesa di € 5.555,00

■ **Contributi ad associazioni**

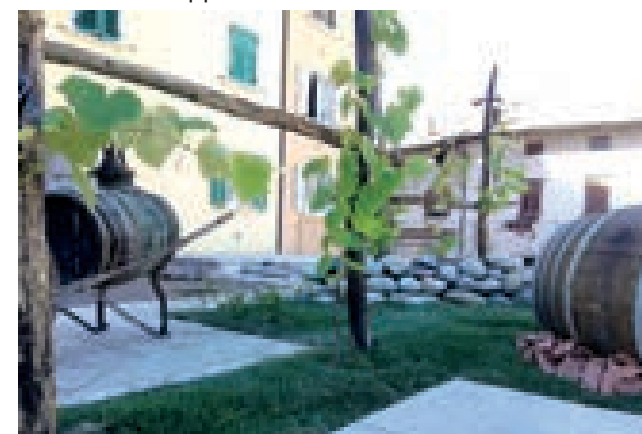
L'amministrazione comunale ha voluto anche quest'anno sostenere l'impegno delle diverse associazioni che operano a vario titolo sul territorio comunale erogando dei contributi per un totale di € 7.630,00

■ **Tirocini di formazione ed orientamento presso il Comune di Revò**

La legge 107 del 2015 (Buona Scuola), al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e ambito professionale, dà la possibilità di promuovere tirocini di formazione ed orientamento nei confronti degli studenti. Il Comune di Revò si è attivato a sottoscrivere con gli Istituti Scolastici Superiori Liceo B. Russell di Cles e Liceo L. Da Vinci di Trento apposita convenzione, ospitando due studenti, autorizzando lo svolgimento dei tirocini presso la Biblioteca Comunale di Revò.

■ **Acquisto di viti, fiori e fioriere**

Nell'ambito del concorso nazionale "Comuni Fioriti" al fine di abbellire e decorare il centro storico e i punti più caratteristici del paese di Revò e di Tregiovo si è provveduto ad acquistare gerani ed altre varietà di fiori, nonché nuovi vasi e fioriere per una spesa complessiva di € 1.640,00 + IVA in collaborazione con le cantine di Novella è stata realizzata in piazza anche un'aiuola dedicata al locale vino Gropello.



■ **Festa degli alberi**

Grazie alla collaborazione con il Gruppo Alpini di Revò nel mese di giugno è stata organizzata la tradizionale festa degli alberi con i ragazzi della Scuola Primaria presso il Centro Sportivo. In questa occasione l'amministrazione ha voluto omaggiare i ragazzi di un simpatico orsetto catarifrangente per una maggiore sicurezza sulle strade per una spesa di € 512,28

■ **Regalo di benvenuto ai nuovi nati**

La giunta comunale ha rinnovato la volontà di predisporre un piccolo regalo di benvenuto ai nuovi nati residenti nell'ottica di sostegno della natalità. A tale scopo sono state acquistate 20 Pigotte dell'Unicef, 3 manuali di "Puericultura - Le Garzantine" una guida dal rigore dell'enciclopedia ma pratica come un manuale che accompagna i nuovi genitori nella crescita dei propri figli. Il costo dell'iniziativa ammonta a € 485,00.

■ **Estate Ragazzi per bambini dai 3 ai 12 anni**

Nella stessa ottica, in collaborazione con i comuni di Cagnò e Romallo, è stata organizzata nei mesi di luglio e

agosto una proposta educativa per i bambini dai 3 ai 12 anni gestita da educatori qualificati presso la Scuola Materna di Revò.

■ **Convenzioni con asili nido di Cagnò e Cles**

Il Comune ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Cagnò e con il Comune di Cles per la fruizione del servizio di Asilo Nido attraverso la quale, in base ai requisiti previsti dalla normativa, interviene al pagamento di parte della retta mensile.

■ **Servizio Tagesmutter**

Nel 2015 il Comune ha avviato anche il servizio complementare di nido familiare (Tagesmutter) presente nei comuni della zona per dare un ulteriore sostegno attraverso uno specifico contributo alla famiglia fruitrice del servizio.

■ **Contributo per corso di Nordic Walking con Istituto Comprensivo Fondo-Revò**

Il Comune di Revò ha assegnato all'Istituto Comprensivo di Fondo - Revò un contributo pari a € 150,00 a titolo di finanziamento del corso di nordic walking con un esperto qualificato messo a disposizione dalla società A.S.D. Sci Club Fondisti Alta Val di Non di Cavareno.

AMBIENTE E ARREDO URBANO

Uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale di Revò è quello di rendere sempre più accoglienti e curati tutti gli spazi urbani con l'introduzione di elementi decorativi e di arredo, in particolare all'interno delle aree verdi, dei parchi, dei giardini. Il verde pubblico gestito e mantenuto con attenzione, oltre ad essere uno spazio di vita gradevole per il cittadino, può costituire anche un bel biglietto da visita per quanti giungono in paese da fuori. In questo è necessaria come al solito la sinergia tra ente pubblico e privati cittadini, uniti nel raggiungimento di obiettivi comuni, perché la strada per vivere in uno spazio pulito, bello, accogliente si deve fare insieme.

■ **Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e urbane**

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha inteso avviare un progetto sovra comunale con il Comune di Cagnò che ha previsto l'impiego di 5 persone in iniziative di utilità collettive attraverso l'esecuzione dei lavori di abbellimento urbano e rurale. Sono state inoltre messe in atto tutte quelle iniziative finalizzate alla tutela delle aree verdi, dei vari luoghi dislocati sul territorio, nonché dei collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e di sistemazione in generale. L'obiettivo che l'Amministrazione si è proposta è stato quello di recuperare, migliorare e valorizzare il patrimonio comunale. La spesa complessiva a carico dei due comuni è pari a € 55.884,93

Nel corso del 2017 il BIM dell'Adige, in collaborazione con la PAT, con il coordinamento del Servizio Sostegno



Occupazionale e valorizzazione ambientale e il supporto del Consorzio Lavoro Ambiente, ha attivato un piano straordinario a sostegno dell'occupazione per l'impiego di cittadini disoccupati da impiegare per 4 mesi in attività di servizio in interventi ambientali da svolgere sul territorio dei comuni consorziati. Il Comune di Revò, in collaborazione con gli altri comuni di Novella, ha approvato uno specifico progetto per il proprio territorio che ha previsto l'attivazione del servizio manutenzione del verde (con 5 occupati), l'attivazione di interventi per l'assistenza ai servizi amministrativi, custodia e sorveglianza delle strutture museali, cura e manutenzione di attrezzature e arredo di aree di particolare interesse storico-culturale, ambientale e turistico (con 6 occupati dislocati nei diversi comuni). L'obiettivo del progetto era creare opportunità di lavoro consentendo al tempo stesso ai Comuni di disporre di risorse umane per la realizzazione di interventi e progetti di interesse pubblico. La squadra del "verde" ha lavorato su tutto il territorio Novella eseguendo una manutenzione straordinaria su tutto il tratto della Rankipino e nelle varie aree verdi urbane dei vari comuni. Il comune di Revò ha inoltre realizzato un progetto specifico per il recupero e l'integrazione dell'arredo urbano grazie alla presenza di Cleusa Tres e Ilaria Martini che hanno eseguito un lavoro minuzioso, professionale ed eccezionale. Sono state infatti recuperate e sistemate tutte le panchine e gruppi panca presenti sul territorio. Una particolare attenzione è stata data ai giochi e arredi per i più piccoli colorando una casetta sistemata nel parco Clonzura, mettendo a nuovo l'intero giardino e recuperando panchine e mobili della scuola



materna. Inoltre, con il riciclo di vecchi pneumatici sono state realizzate delle bellissime figure colorate sistemate nelle aree frequentate dai bambini. L'amministrazione comunale si sente in dovere di ringraziare tutte le persone che nei mesi estivi hanno lavorato sul territorio consapevole che questi progetti dimostrano che si può creare occupazione rafforzando il vincolo di appartenenza dei lavoratori con una comunità che offre loro un'opportunità in cambio di impegno e fiducia.

■ Adesione al concorso nazionale "Comuni Fioriti"

Questa iniziativa di marketing turistico - ambientale è adottata con successo ormai da decenni da molti paesi: sono oggi infatti circa 25.000 le città e i villaggi che partecipano in Europa a concorsi di fioritura, con importanti ricadute sulla qualità della vita e sull'immagine turistica (e conseguentemente sull'economia). Con risorse limitate i concorsi hanno promosso tra le amministrazioni comunali e i cittadini un sano spirito di concorrenza e di emulazione che ha trasformato intere regioni e paesi in veri e propri giardini fioriti, sorridenti e accoglienti. Il Comune di Revò vi ha preso parte per la prima volta, impegnandosi nella messa a dimora di nuove aiuole, nell'acquisto di fiori di diverse tipologie e colori così come di nuove fioriere. Ogni anno la giuria decreta i vincitori del concorso nella città di Spello e il Comune di Revò si è guadagnato ben 2 fiori su 4. L'adesione all'iniziativa ha comportato una spesa pari a € 250,00



■ Istituzione concorso "Revò in fiore"

Se il Comune ha aderito al concorso nazionale di cui sopra, allo stesso tempo ha stimolato i cittadini a decorare i propri giardini e balconi con fantasia, eleganza e originalità. Hanno partecipato al concorso 10 famiglie. I vincitori per la categoria "Giardini fioriti" sono: 1) Flaim Luca; 2) Flaim Loris; 3) Endrizzi Tiziano. I vincitori per la categoria "Case fiorite" sono: 1) Flaim Bruna; 2) Gironimi Rosa e Glogowska Ewa; 3) Zadra Gianluca. Auspichiamo per gli anni a venire una sempre maggiore partecipazione non solo al concorso ma anche al concorrere attivamente al miglioramento del territorio, anche in chiave turistica.

Concorso "Revò in Fiore 2017" I Vincitori

Categoria "Case fiorite"

1 FLAIM BRUNA

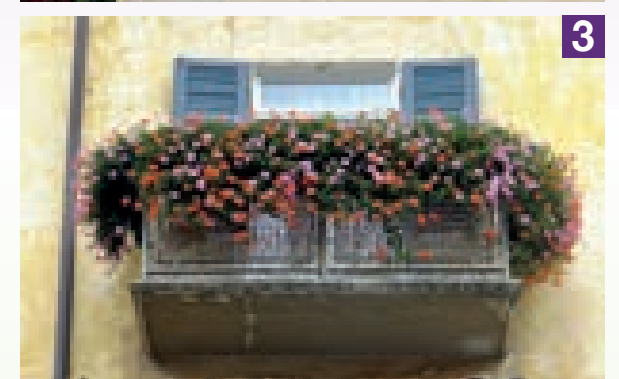
La signora ha saputo abilmente mescolare gerani zionali e gerani edera. Indubbiamente una ricca professionalità e passione ha fatto sì che le piante si unissero creando un eccellente mix di colori.

2 GIRONIMI ROSA E EVA

Le signore Rosa ed Eva hanno creato un interessante effetto ottico mescolando surfinia e potunia due varietà dalla diversa capacità di crescita. I colori dei fiori e naturalmente la cura e la passione rendono l'intera facciata della casa originale ed interessante.

3 ZADRA GIANLUCA

Dà un ottimo esempio di gerani edera. I gerani rallegrano e colorano la facciata di una delle case storiche del centro.



Categoria "Giardini fioriti"

1 FLAIM LUCA

Un bel giardino colorato e da vivere. Un'abbondanza di piante e oggetti rende unica questa piccola "stanza da vivere" nella bella stagione.

2 FLAIM LORIS

Il giardino si presenta ordinato, con interessanti varietà arboree che coronano il manto erboso. Notevole è la salvaguardia proprio ad inizio paese di piante di diverse varietà.

3 ENDRIZZI TIZIANO

Bel giardino roccioso ricco di varietà sia perenni che stagionali. La presenza sia del manto erboso che delle piante rende gradevole l'insieme allo sguardo del visitatore.

ARSARTIGIANA

Una mostra diffusa che ha diffuso collaborazione e cultura

di Alessandro Rigatti

Assessore alla Cultura del Comune di Revò

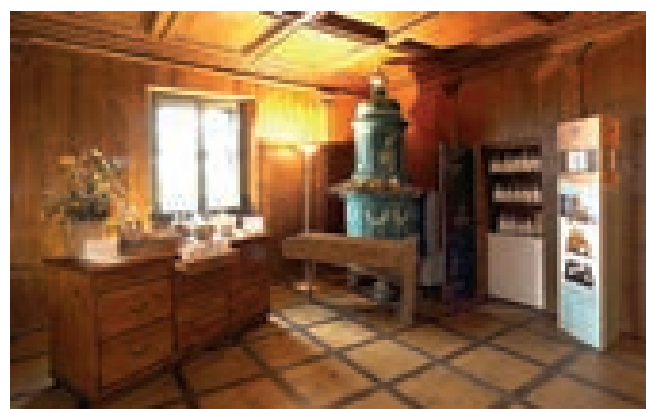
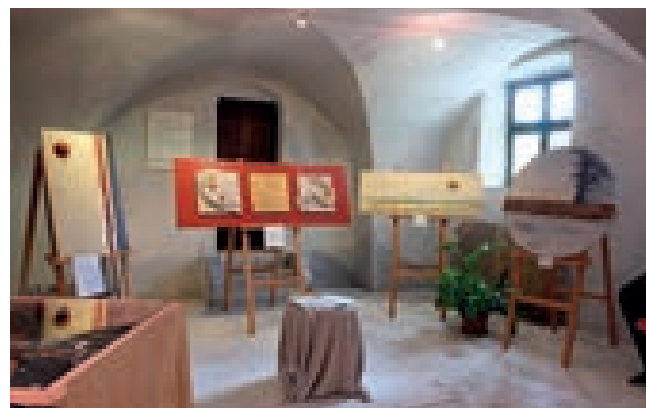
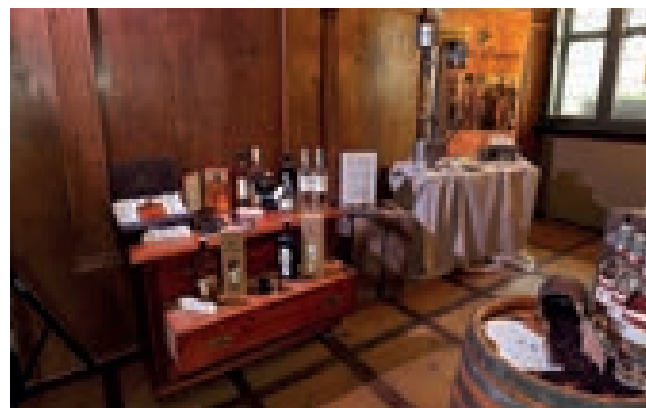
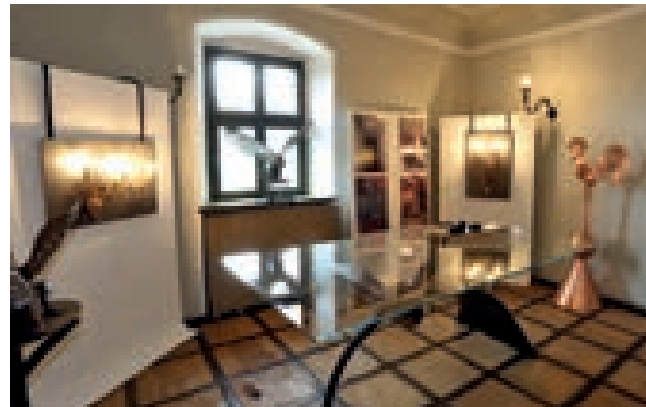
Da poco chiusa la grande mostra ArsArtigiana, la mostra dell'artigianato delle Valli del Noce, ci si chiede che cosa è stato tale evento per il nostro territorio. ArsArtigiana è stata una mostra del territorio, perché ha raccontato delle aziende delle Valli del Noce, le loro competenze, tradizione, passione e la loro arte, ma anche una mostra sul territorio perché per la prima volta l'intero ambito di Novella è stato ampiamente coinvolto in un progetto di mostra diffusa che ha fatto vivere il sapore e il significato dell'arte artigiana.

Volutamente diciamo "arte artigiana" perché la mostra prende proprio le mosse da qui, dal significato della parola artigianato. Insieme agli oltre 400 studenti, ad esempio, che hanno fatto visita alla mostra, abbiamo cercato di scoprire i segreti che stanno dietro la parola "artigiano". Ne è emerso che la radice di questa parola



è proprio "ars", in latino "arte". Essere un artigiano pertanto significa in fin dei conti essere anche un artista, capace di lasciarsi guidare dalle mani, dalla testa e dal cuore. Certo, perché all'artigiano, come all'artista, serve sì la tecnica e la capacità di lavorare, ma servono anche le idee, l'ispirazione, la creatività, la fantasia ma non da ultimo anche molta passione.

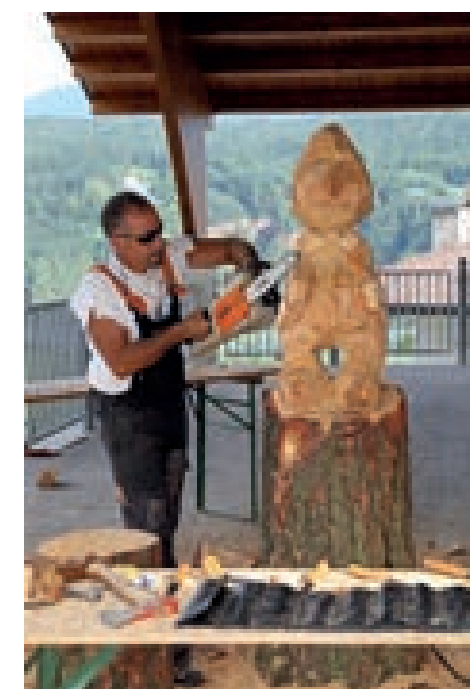
L'artigianato costituisce oggi in Val di Non il secondo settore trainante. Se le aziende che hanno raccontato di sé attraverso gli spazi espositivi di Revò, presso Casa Campia, di Cloz e di Brez sono soltanto una piccola selezione di questo ricco e variegato settore, in valle sono oltre 1300 le aziende operanti nell'ambito artigianale con un fatturato che sfiora i 200.000.000 di euro l'anno, racconta con orgoglio il presidente di zona



dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, Massimo Zadra, con la quale si è collaborato fattivamente e a lungo per dare vita a questo evento.

Quello che anche la mostra ha saputo raccontarci è stata la grande capacità delle aziende di innovarsi, di reinventarsi, di saper guardare con orgoglio al futuro trasmettendo tante arti essenziali per il nostro vivere. Tante purtroppo sono andate perdute, ma costituiscono ancora oggi un valido punto di riferimento e di osservazione, come ha messo in luce la mostra "Antichi mestieri" allestita presso la Scuola Primaria di Brez. Altre invece sanno far emergere tutta la creatività che gli artigiani da sempre sanno esprimere, ben visibile nelle opere della Triennale del Legno "Intrecci" ospitata presso la Sala Incontri di Cloz.

Non è stato facile mantenere vivo e attrattivo un evento di una durata tale, dal 30 giugno al 15 ottobre 2017. Ma con orgoglio possiamo dire di avercela fatta, grazie alla collaborazione dei comuni e dei tanti enti che hanno contribuito, con le idee e con la pecunia, grazie all'entusiasmo delle



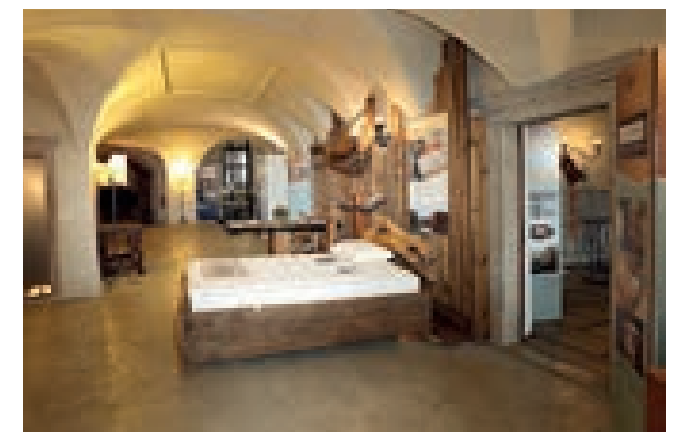
aziende e alla disponibilità degli imprenditori locali, oltre che alla loro ambizione di mostrare i frutti del loro lavoro.

Tanti eventi hanno costellato questa lunga estate dove la parola "Artigianato" è stata al centro della scena culturale di Novella con serate



e giornate a tema, di carattere comico con le battute di Loredana Cont a Cagnò, ad esempio, o a carattere informativo come la serata sul risparmio energetico a Romallo.

Non sono mancati gli appuntamenti con gli artigiani in persona come la serata con le birre artigianali, o la grande sfilata di arte, moda, acconciature e storia "Deja Vu" andata in scena a Revò, e che ha riscosso un successo inaspettato, forse grazie anche alla capacità delle aziende di mettersi insieme e adoperarsi per uno scopo comune: anche questo ci hanno insegnato gli artigiani. Nell'ultimo evento "Incontra l'artigiano", poi, li abbiamo potuti conoscere tutti i protagonisti di questa mostra, quelli che ogni giorno si alzano per tirare fuori il meglio della loro anima d'artista.



■ Notizie e considerazioni dalla Biblioteca

di Fabrizio Chiarotti

Come parecchi di voi avranno già percepito personalmente gli ambienti della biblioteca sono stati oggetto di lavori di ampliamento e di ristrutturazione. Alcune pareti divisorie sono state rimosse, i caratteristici pavimenti in legno sono stati levigati, le pareti rinfrescate, le fonti luminose, ora con tecnologia led, si presentano rialzate, sedie e poltrone imbottite e rifoderate sono divenute più funzionali, le tende e numerosi scaffali sono addirittura nuovi. La biblioteca è stata interamente smontata, ripulita e riasssemblata con una disposizione migliorata e assai innovativa e proprio il ri-assemblaggio degli scaffali ha reso possibile una serie di interventi di consolidamento assolutamente necessari. Il patrimonio della biblioteca è stato poi ricollocato su due piani grazie al rinnovo di alcuni ampi locali del terzo piano. La biblioteca si presenta ora meno zeppa e stipata e risulta meglio distribuita, più luminosa e gradevole e davvero molto pulita. La riduzione degli arredi e l'eliminazione delle pareti divisorie hanno poi restituito visibilità ad alcune particolarità architettoniche dell'edificio: dalla serie di archi, alle finestre trilobate, all'avvolto dell'antica cappella della dimora degli Arsio. La vostra biblioteca si compone ora, oltre alla parte riservata alla normale consultazione a scaffale aperto, di uno spazio dedicato ai bambini in età prescolare, di una sezione ragazzi (bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni), di una "sala di studio" – in posizione appartata rispetto al corpo centrale – di una sezione trentina (posta al terzo piano, e attinente all'archivio storico comunale) e di un'area "magazzino", aperta alla consultazione, che raccoglie la parte meno recente del patrimonio. Più avanti saranno attrezzate altre aree, ma già a questo punto disponiamo di una biblioteca completa e idonea per ulteriori integrazioni.

Ho voluto ricordare quest'opera di ristrutturazione pure a distanza di dodici mesi perché l'anno scorso non c'è stato il tempo per darne segnalazione sulle pagine del notiziario, per rimarcare un sincero e fiero apprezzamento alla comprovata sensibilità di Assessori e Sindaco, per dare menzione dei suggerimenti e dell'aiuto prestato dal dirigente, dall'ufficio tecnico, dagli operai e per ringraziare infine quegli amici della biblioteca che a titolo gratuito hanno dato più di una mano (anche la testa) nel periodo dei lavori e anche nel corso dell'anno: tra gli altri Alessandra Endrizzi, Giovanni Fellin e Pierino Pancheri.

Se sul versante della struttura abbiamo compiuto un indispensabile passo avanti, sul lato della disponibilità finanziaria per la dotazione di libri stiamo attraversan-

do in questi ultimi anni qualche difficoltà. Ma la biblioteca non può certo venir meno per avversa congiuntura alla sua missione precipua: l'incremento continuo e costante del suo patrimonio; abbiamo quindi ottimizzato e sviluppato un'altra fonte di acquisizione libraria quella derivante dalle donazioni dei cittadini e degli enti. Le donazioni hanno da sempre rivestito una quota significativa delle acquisizioni annuali della nostra come di altre biblioteche: annualmente i Servizi culturali della Provincia indirizzano alle singole biblioteche una selezione di pubblicazione di interesse locale; gli stessi utenti fanno dono una tantum o con regolarità di opere perché doppie o divenute sovrabbondanti o proprio come autentico regalo per il piacere genuino di partecipare alla dotazione della loro biblioteca. In questi ultimi anni si è però accresciuta la percettibilità dei privati nei riguardi della biblioteca intesa come terminale naturale di collezioni personali o familiari. Negli ultimi due anni, infatti, la quota dei donativi, o meglio, delle singole donazioni ha fatto registrare una crescita in termini di volume e di valore.



Vi segnalo in particolare una consistente donazione di cartonati per l'infanzia, una fornitura, attualmente in essere, di prestigiose opere di storia dell'arte, cataloghi di mostre, e grandi opere di interesse locale e, da ultimo, la cessione di un'intera biblioteca personale frutto della passione e dello studio di una vita: la biblioteca di Remo Albertini, uomo politico trentino (1920 – 2005) nato a Borgo Sacco, presidente della Provincia di Trento negli anni della ricostruzione (dal 1952 al '56) e poi, per due volte, presidente del Consiglio regionale. In questo caso la tempistica e le reciproche volontà sono state alla base dell'accordo tra la biblioteca e gli eredi, rappresentati dalla figlia del Presidente la dott. Elena. Il nostro desiderio di entrare in possesso di autori e di opere presenti sul mercato librario qualche decennio prima rispetto all'apertura della nostra biblioteca e la possibilità per la famiglia Albertini di evitare lo smembramento della raccolta e di poterla vedere trasformata in un fondo unitario e distinto si sono incontrati in una soluzione vantaggiosa per entrambi. Il fondo Albertini ha trovato spazio a fianco della Sezione trentina su uno scaffale appositamente pensato per contenere questa raccolta e per offrirla ai nostri utenti così come acquisita negli anni da colui che la costituì.

Una corposa collezione di libri di qualche decennio fa salvata e mantenuta unita, un valore inaspettato per il nostro patrimonio documentario. Oltre 500 volumi, dalla filosofia alle scienze umane, dalla storia alla politica trentina sono oggi patrimonio della vostra biblioteca.

Mi piace vedere in questo favorevole evento il modello per una futura serie di lasciti di parti o interi corpi di raccolte private, di piccole biblioteche professionali, di collezioni tematiche. Non abbiate timore a compiere un passo di questo genere nei riguardi della vostra biblioteca; siamo diventati così grandi e consolidati da poterci permettere di svolgere anche una funzione di conservazione: come ben sapete l'espedito del "mercato dei libri usati" applicato all'iter biblioteconomico è un concetto che non ci piace e non ci

appartiene. Una volta donato e quindi iscritto nel registro delle opere a stampa e aggiunto al Catalogo Bibliografico Trentino (che è come dire segnalarne al mondo la sua presenza sui nostri scaffali), il libro diventa parte inalienabile del patrimonio comunale, disponibile alla fruizione di ciascuno e posto sotto gli occhi di tutti. Da noi il libro non si butta e non si vende. Come nel passato vi sono stati lasciati per la costituzione dell'asilo dei fanciulli o per l'acquisto di arredi religiosi per le nostre chiese, mi si consenta di auspicare operazioni analoghe anche in favore della biblioteca: ad un piccolo fondo gestito dalla Cassa Rurale in favore di un'istituzione pubblica indispensabile e riconosciuta (già così, oggi, siamo la maggior biblioteca della Valle). Credo che la miglior fine possibile per un libro privato, un libro che probabilmente è stato amato e tenuto con cura fino a diventare anche raro e prezioso, la sua fine più gloriosa, in luogo di un incerto oblio, sia verosimilmente quella di diventare pubblico, di rivestire un'utilità collettiva. Pensateci, parliamone. Vi ringrazio dell'attenzione e rinnovo l'invito a visitare e ad utilizzare la vostra biblioteca ... siatene orgogliosi!

State bene!

■ Un bel regalo di compleanno per i 10 anni di attività di Carez

di Alessandro Rigatti, Referente Tecnico-Organizzativo

Un compleanno come questo non poteva di certo passare senza essere degnamente celebrato. Quello che il Piano Giovani di Zona Carez ha festeggiato, sabato 28 ottobre scorso, presso Casa Campia a Revò è infatti il decimo di attività. A dire il vero sarebbero stati 11 gli anni da ricordare quest'anno ma abbiamo preferito fingere di sentirci più giovani, proprio come i destinatari delle nostre importanti azioni!

In questo decennio le politiche giovanili, quelle fatte attraverso i Piani di zona (e quindi anche il nostro) si sono evolute non poco diventando anche luoghi di innovazione e di crescita per l'intero territorio cui fanno riferimento. Per i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez che nel 2006 decisero di istituire questo strumento, che allora suonava ancora come una novità assoluta, hanno visto bene in là e hanno dato vita ad un qualcosa che negli anni ha offerto, e continua a farlo, tante e diverse opportunità ai giovani dagli 11 ai 29 anni in tanti ambiti di attività, dalla cultura alla tecnologia, dal turismo allo svago, dalla montagna alla cucina, dall'economia alla politica, dall'animazione alla legalità, dalla solidarietà all'arte...

La manifestazione, il "B-Day Party" tenutosi per l'appunto il 28 ottobre scorso a Casa Campia, è stata inaugurata da una Tavola Rotonda dal titolo "Le politiche giovanili tra ieri, oggi e domani" con gli interventi di Stefano Canestrini, primo referente istituzionale del Carez, Silvano Dominici, suo successore in questo ruolo e Davide Pedri, attuale referente. Al loro si è affiancato l'intervento di Riccardo Santoni, del Forum Trentino della Pace e dei Diritti Umani, e gli interventi video di Irene Grazzi e Alessandra Benacchio. Tale momento più "istituzionale" è stata l'occasione per dirsi quanto è stato fatto, per guardare indietro per lanciarsi in avanti. In questa occasione si è pure inaugurata una mostra fotografica che ha raccontato per temi i tanti passi fatti in questo decennio.

Momento cruciale della serata è stata la presentazione dei 16 candidati al Consiglio Comunale dei Giovani di Novella, sicuramente uno dei progetti più ambiziosi e impegnativi di questi 10 anni di azione, tant'è che possiamo dire sia un meritato regalo di compleanno. Grazie alla collaborazione del Forum Trentino della Pace è stato possibile dare vita a questo nuovo strumento di partecipazione attiva alla vita della Comunità oltre che strumento di democrazia

nel quale i giovani hanno espresso la loro fiducia e dato mandato ad alcuni loro coetanei di farsi portavoce delle loro necessità, ma anche idee e proposte. Il Consiglio ha lo scopo di affiancare le attuali amministrazioni nel processo di nascita di una nuova Comunità, quella di Novella, stimolando il dialogo e la riflessioni su quelli che possono essere i pilastri portanti di questa nuova realtà, in termini di sviluppo economico, culturale, turistico, sportivo, sociale. Dai primi incontri fatti con gli eletti nel Consiglio è emersa forte la voglia e l'entusiasmo di occuparsi di questi temi non solo quindi pensando ai giovani ma all'intero territorio. I giovani sono stati stimolati a partire non tanto dai problemi e dalle mancanze, quanto piuttosto dagli elementi da valorizzare e dalle peculiarità del territorio; è importante partire con sguardi e menti positive!

Del progetto si è molto sentito parlare nei mesi scorsi anche attraverso i canali di comunicazione più tradizionali e non. I ragazzi candidati, tutti di età compresa tra i 15 e i 23 anni, si sono fatti portavoce dell'iniziativa stimolando il territorio a vedere in questo nuovo organo un'opportunità in più per sentirsi parte di un territorio unito che molto ha da condividere, anche in termini di risorse umane, intellettuali e culturali.

È quello che il Piano Giovani Carez ha cercato di fare in questi anni, di unire i giovani del territorio aggregandoli in base agli interessi e alle passioni, invitandoli, in diverse forme, a riflettere sull'opportunità di mettere insieme le risorse affinché possano emergere strategie di più ampie vedute oltre che stimolandoli a vivere intensamente il proprio spazio di vita per amarlo e farlo crescere con consapevolezza e responsabilità.



■ Valdion2020

Un fondo strategico territoriale che guarda al futuro

Il Fondo Strategico Territoriale è un'opportunità! Esso diventa uno strumento per la Val di Non per costruire strategie condivise e rilanciare il nostro Territorio verso le sfide del futuro sotto la regia della Comunità della Val di Non. Il processo decisionale di impiego delle risorse finanziarie è sostanzialmente diverso rispetto al passato: la finanza pubblica non è più calibrata su una visione comunale ma su una dimensione più ampia, di valle (se non provinciale). Il **concetto di strategicità** è da intendersi come propensione delle progettualità a diffondere le proprie ricadute positive su un territorio sovracomunale e come capacità di innescare processi di sviluppo nella sua dimensione economica e sociale anche creando forti interconnessioni con le imprese del territorio. Il fondamento normativo del Fondo Strategico Territoriale si sostanzia nel comma 2 quinquies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, così come introdotto dal comma 2 dell'articolo 15 della L.P. 21/2015 nella quale si sollecitano gli enti territoriali ovvero Provincia, Comunità e Comuni a sottoscrivere accordi di programma per orientare l'esercizio coordinato delle rispettive funzioni alla realizzazione di interventi di sviluppo locale e di coesione territoriale.

Vision: ideare, pianificare, andare oltre

Oltremodo riduttivo sarebbe concepire il Fondo Strategico Territoriale solo come un mezzo per impiegare risorse finanziarie. Le condizioni per ragionare in termini di strategicità ci sono state e così il Fondo è diventato l'occasione per stimolare lo **sviluppo di idee nuove**, per dare ulteriore spinta ai punti di forza della valle, al suo grande capitale sociale che sta alla base delle relazioni socio-economiche. L'obiettivo è pianificare il futuro della nostra valle andando oltre il budget attualmente a disposizione, oltre i limiti temporali delle legislature, oltre i confini comunali, rafforzando la spiccata attitudine alla collaborazione, il senso di appartenenza alla comunità ed il senso di identità di valle, incentivando le relazioni, ottenendo benefici in termini di competitività.

Qual è il percorso che si è voluto intraprendere?

Le Amministrazioni comunali della Val di Non hanno indirizzato il loro interesse a progetti di sviluppo locale focalizzati sulle seguenti aree di intervento:

1. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL TURISMO SOSTENIBILE: il turismo può essere un efficiente attivatore di filiera, in grado di fungere da raccordo con gli altri settori quali agricoltura ed artigianato. Paesaggio, natura, patrimonio storico-culturale, realtà economiche uniche sono a disposizione di chi vuole assorbirne l'essenza. È indispensabile



creare una rete di infrastrutture capace di rendere ciò che già abbiamo fruibile per i nonesi e per chi visita la nostra Valle.

2. INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO E FILIERE LOCALI DI ENERGIA RINNOVABILE: i risultati raggiunti nella raccolta differenziata, che ha raggiunto in Val di Non l'80%, sono il frutto di un mix di misure che hanno visto la Pubblica Amministrazione lavorare su due fronti: da un lato investimenti strutturali mirati, dall'altro costruzione di una base culturale-educativa solida, capace di dare significato agli investimenti stessi. Ora, allo stesso modo, è arrivato il momento di lavorare sull'efficienza energetica investendo, formando, educando.

Quali sono gli interventi previsti dal Fondo Strategico Territoriale?

Percorso ciclabile Cles- Mostizzolo, Percorso ciclabile Plaze - Alta Val di Non, collegamento ciclopedonale Castelfondo - Fondo, implementazione dell'acquaticità per famiglie e bambini oltre che dei servizi a disposizione dei cittadini e degli studenti (avviamento al nuoto, hydrobike, ginnastica e riabilitazione in acqua, etc...) attraverso il recupero della piscina di Revò, valorizzazione del lago di S. Giustina con riqualificazione dell'area adiacente alla diga e della spiaggia de "Le Plaze", riqualificazione delle ippovie, promozione culturale, sviluppo della mobilità sostenibile e interventi nell'ambito dell'efficienza energetica.

Qual è stato il percorso di costruzione del Fondo Strategico Territoriale?

Le proposte progettuali sono state discusse da alcuni tavoli costituiti da diversi portatori di interesse dell'intera valle nel corso di una serie di World Cafè organizzati sul territorio della Val di Non, uno dei quali svoltosi anche presso Casa Campia. Sono poi state organizzate altre due serate partecipative a Denno e a Fondo nelle quali i cittadini hanno potuto conoscere gli interventi, discuterli ed esprimere le loro preferenze. Lo schema di accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale emerso da tale percorso è stato vagliato da tutti i consigli comunali della valle e approvato da quasi tutti nelle scorse settimane. Tale approvazione segna un impegno da parte delle amministrazioni comunali a realizzare il programma di interventi sopra esposti. Attende ora l'approvazione finale da parte della Giunta Provinciale. L'accordo prevede che oltre alle risorse del Fondo (del valore complessivo di € 7.559.173,68 composto da risorse messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento e risorse costituite dai conferimenti dei Comuni) possono concorrere anche risorse provenienti da fonti di finanziamento ulteriori.

■ L'anagrafe informa...

ELENCO DEI BAMBINI NATI NEL 2017

ANNA PICHLER
nata il 28 gennaio

PIETRO RIGATTI
nato il 9 febbraio

NICOLA GHIRARDINI
nato il 27 giugno

MARTINA de CONCINI
nata l'11 luglio

ALEX de CONCINI
nato l'11 luglio

FEDERICO CHIARALUCE
nato il 18 luglio

RAYAN PAJA
nato il 27 luglio

SOPHIE PERTMER
nata il 3 ottobre

FERRARI VITTORIA
nata il 9 ottobre

TOMMASO RIGATTI
nato il 20 novembre

THOMAS ARNOLDO
nato il 28 novembre

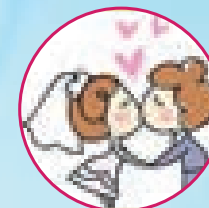
ALESSIA FELLIN
nata il 1° dicembre



ELENCO PERSONE DECEDUTE NEL 2017

Pierina Rigatti
Rosina Letizia Inama
Giulia Rossi
Caterina Ohrwalder
Elia Moscon
Mario Magagna
Giancarlo Fellin
Ivo Filippi
Maria Pilati
Alfonsina Sparapani
Umberto Rizzi
Alberto Kessler
don Emilio Paternoster
Rita Rossi
Corina Rossi
Lino Magagna
Dina Corneti
Ines Marras
Maria Martini

deceduta l'1 gennaio
deceduta il 2 gennaio
deceduta il 10 gennaio
deceduta il 27 gennaio
deceduta il 10 febbraio
deceduto l'1 marzo
deceduto l'1 marzo
deceduto l'1 marzo
deceduta il 21 marzo
deceduta il 12 aprile
deceduto il 4 giugno
deceduto il 3 luglio
deceduto l'8 luglio
deceduta il 24 luglio
deceduta il 23 agosto
deceduto il 17 ottobre
deceduta il 17 ottobre
deceduta il 22 ottobre
deceduta il 5 novembre



ELENCO DEI MATRIMONI CELEBRATI NEL 2017

Martini Bruno con Lugoboni Lucia
matrimonio celebrato il 6 maggio

Malfatti Marco con Fellin Martina
matrimonio celebrato il 10 giugno

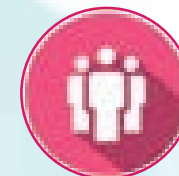
Pancheri Manuel con Magagna Deborah
matrimonio celebrato il 15 luglio

Arnoldo Stefano con Kofler Nardia
matrimonio celebrato il 5 agosto

Torresani Mauro con Rossi Elisa
matrimonio celebrato il 13 agosto

Paternoster Sebastiano con Turri Stefania
matrimonio celebrato il 26 agosto

Koraqe Rigels con Bircaj Juvana
matrimonio celebrato il 30 settembre



MOVIMENTI ANAGRAFICI

Nr delle persone emigrate	21
Nr delle persone immigrate	30
Nr delle famiglie	524
Tot. Popolazione residente	1266
di cui popolazione straniera	124

aggiornamento all'11/12/2017

DONAZIONE ORGANI

informati, decidi e firma!

Dal 1 febbraio 2018, nel Comune di Revò il cittadino si potrà esprimere sulla donazione di organi e tessuti. Al momento del rinnovo della carta d'identità è possibile richiedere all'ufficiale d'anagrafe il modulo di dichiarazione di consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti. La decisione verrà trasmessa in tempo reale al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni. Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà. È sempre possibile cambiare idea sulla donazione perché fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

LE ALTRE MODALITÀ PER ESPRIMERE LA VOLONTÀ SULLA DONAZIONE: COME E DOVE

1. Richiedere il modulo alla propria ASL di appartenenza;
2. Firmare l'atto olografo dell'AIDO (associazione Italiana Donatori di Organi, Tessuti e Cellule);
3. Compilare e firmare il Tesserino Blu consegnato dal Ministero della Salute nel 2000 oppure le tessere distribuite dalle Associazioni di settore. In questo caso da portare sempre con sé;
4. Scrivere su un foglio libero la propria volontà, ricordandosi di inserire i dati anagrafici, la data e la firma. Custodire questo foglio tra i tuoi documenti personali.

La dichiarazione depositata presso i Comuni, le Asl e l'AIDO è registrata e consultabile attraverso il Sistema Informativo Trapianti.



Per iscriversi alla Newsletter del tuo comune basta un klik!

Dal sito del comune www.comune.revo.tn.it accedi a Newsletter e inserisci il tuo nome, cognome e indirizzo mail.

Un solo klik su "Sottoscrivi" ed è fatta.
Sarai quindi informato mensilmente via mail sulle novità del tuo comune, sugli eventi e iniziative, sulle scadenze importanti.

Molti cittadini lo hanno già fatto! E tu cosa aspetti?

La magia della scuola materna di Revò

di Elisa Torresani

Sarebbe meglio guardare più spesso il mondo con gli occhi trasparenti e innocenti di un bambino... con la loro instancabile voglia di fare, di inventiva, di immaginazione e di stupore....

E noi genitori abbiamo questa possibilità di ritornare bambini, collaborando con loro, nel percorso didattico della scuola materna.

Un altro meraviglioso anno è passato e uno nuovo è da poco iniziato, ma voglio soffermarmi a raccontare le iniziative intraprese dai genitori con la stretta collaborazione delle sempre disponibili insegnanti.

Seguendo il percorso didattico "*Camminando si apprende la vita. Camminando si conoscono le persone. Cammina, guardando una stella, cammina, ascoltando una voce, cammina, seguendo le orme di altri passi, cammina rincorrendo i tuoi sogni*" abbiamo collaborato a due importanti progetti.

Il primo, riguarda il "Natale itinerante", che da alcuni anni viene proposto con successo e che nello scorso Natale ha fatto tappa a Tregiovo. Più precisamente, grazie alla volenterosa collaborazione di un affiatato

gruppo di genitori, sono stati proposti dei canti natalizi, al seguito di quelli effettuati dai nostri piccoli cantanti, davanti al presepe allestito nella piazza di Tregiovo. Successivamente la festa è continuata nella sala civica, in un'atmosfera natalizia, ricca di emozioni e di gioia.

Il secondo progetto riguarda invece la realizzazione di una recita, partendo dal libro "Giacomino e le ghiande" di Tim Bowley. In quest'occasione i genitori, per la gioia e lo stupore dei bambini, si sono trasformati in animali o addirittura in piante.

Non nascondo che per poter realizzare tutto questo ci vuole impegno, costanza e inventiva dei genitori, ma tale perseveranza ha una ricompensa senza eguali: la magia di ritornare bambini!

Un grazie doveroso pertanto è rivolto a tutti i genitori che hanno collaborato a queste meravigliose esperienze, alle maestre che, come già anticipato, sono sempre disponibili e un invito è rivolto a tutti i genitori, affinché, sempre nei limiti delle proprie possibilità, la collaborazione si trasformi in una costante attiva.



■ Scuola Primaria di Revò Clown di corsia a scuola

Il 20 febbraio 2017 presso la nostra scuola si è svolta un'attività in collaborazione con la sezione della CRI di Lavis per avvicinare i bambini al mondo del volontariato e del primo soccorso.

Tale attività rientra in un'iniziativa più ampia che ha visto coinvolti i bambini e le famiglie dell'Unità Pastorale della Misericordia che a maggio 2016 hanno celebrato la Prima Comunione ed in tale occasione hanno raccolto delle offerte per sostenere il lavoro dei clown di corsia del reparto pediatrico dell'ospedale Santa Chiara di Trento.

Dal 2007 i clown di Corsia della Croce Rossa Italiana, sono infatti una realtà nei reparti pediatrici dell'Ospedale Santa Chiara.

Con il loro strano abbigliamento, il modo un po' buffo di camminare e muoversi e la loro energia riescono a creare dei rapporti molto speciali con i pazienti o gli ospiti, con i loro parenti e tutto il personale.

E' stato infatti dimostrato scientificamente che ridere e sorridere fa bene a chi è ammalato perché le endorfine alleviano lo stato di malessere.

Non solo, concentrare la propria energia su argomenti positivi, l'attenzione su situazioni comiche permette a molti pazienti di affrontare la quotidianità e addirittura degli esami anche invasivi, limitando l'ansia e lo stress.

Dopo l'inizio come clown di corsia nei reparti pediatrici, questi volontari sono diventati figure familiari in varie case di riposo, intervengono in alcune scuole primarie in attività dedicate ai bambini e sono spesso di supporto ad attività varie organizzate da Croce Rossa Italiana.

Sono inoltre intervenuti e pronti ad operare in caso di maxi emergenze (terremoti, inondazioni ecc.), dopo il primo intervento degli altri volontari dell'Organizzazione, per essere strumento di svago e "ri-equilibrio" nei campi di accoglienza.

L'obiettivo dell'intervento nella nostra scuola è stato quello di trasmettere ai bambini un senso di familiarità e sicurezza nei confronti degli operatori, degli strumenti e delle operazioni di primo soccorso, in modo da ridurre l'ansia e la paura generata in eventuali situazioni di emergenza che coinvolgano i bambini stessi o i loro familiari.

Durante la mattinata i bambini hanno potuto sperimentare direttamente il funzionamento delle varie attrezzature presenti sull'ambulanza e conoscere e provare in prima persona la procedura di richiesta di intervento al 112 attraverso simulazioni di situazioni quotidiane.



■ Pro Loco Revò 65 anni fa: nasce la Pro Loco di Alberto Mosca

Sono 65, portati con leggerezza. Sono gli anni della Pro Loco di Revò, fondata nel 1952 e specchio di una società che in quegli anni, pur lontana dal benessere della contemporaneità, o forse proprio per questo, sapeva immaginare e costruire iniziative per migliorare il proprio futuro. La Revò degli anni Cinquanta del XX secolo conviveva ancora con i problemi legati all'emigrazione; nuovi motivi per andarsene, per alcuni, erano sopraggiunti dalla appena realizzata diga di Santa Giustina, opera idroelettrica completata nel 1951, che sommerse zone produttive e opifici a fronte di indennizzi in più di un caso del tutto inadeguati.

Base fondamentale dell'economia era l'agricoltura, in un contesto che vedeva le prime affermazioni della melicoltura, che ancora non era sviluppata come oggi: basti pensare che il Consorzio Ortofrutticolo Terza Sponda sarebbe nato solo nel 1967. Anche la situazione viaria era nettamente differente: Revò era sì collocata lungo la tratta che congiungeva la zona di Cles e la Val di Sole con l'alta Val di Non e i passi della Mendola e delle Palade, ma il ponte del Castellaz venne costruito solo nel 1964.

Le aspettative per un futuro che avesse anche nel turismo una leva di sviluppo appaiono chiare negli atti amministrativi del 1952, anno di nascita della Pro Loco: accanto ai faldoni contenenti le somme stanziare per la somministrazione di medicine ai poveri, per la lotta alla tubercolosi e per l'assistenza a bambini orfani ed esposti, troviamo il sostegno a realtà associative come la banda e i vigili del fuoco volontari, oltre che per l'ampliamento del teatro comunale. Da qui cresce la sensibilità verso un necessario abbellimento del paese, con l'attivazione di fondamentali servizi di intrattenimento, tali da favorire un auspicato sviluppo turistico. La comunità revodana dimostrava così di saper progettare lo sviluppo futuro, con fiducia e lungimiranza. L'attività della neocostituita "Società Pro Loco Revò" ottenne immediatamente il sostegno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Faustino Ziller e la prima domanda di contributo, firmata dal presidente Ermanno Rossi, venne depositata il 3 giugno 1953: con essa si pregava "codesto Comune di volergli concedere un contributo di Lire 400.000 per poter far fronte alle spese incontrate nell'allestimento dei locali del cinema e acquisto della macchina di proiezione". La domanda venne accolta e il comune contribuì con la somma di 400.000 lire "nell'acquisto della macchina di proiezione del valore di lire 1.000.000". L'amministrazione notava con soddisfazione come l'attività che la Pro Loco stava svolgendo potesse tornare



"a tutto vantaggio del Comune, perché provvede al miglioramento igienico ed estetico del paese e avvia il medesimo all'incremento turistico di cui potrà in seguito trarre notevoli vantaggi"; inoltre si sottolineava come l'istituzione della Pro Loco si proponesse "oltre che dare uno svago sano ed utile alla popolazione, di ricavare in seguito dei fondi per poter svolgere la propria attività per il miglioramento del paese".

Non mancava infine una puntualizzazione del valore economico dell'operazione, stimando che "in seguito all'apertura del cinematografo" il comune poteva contare su un provento "per quote diritti pubblici spettacoli", non calcolato nel bilancio comunale e calcolato in circa 150.000 lire. Iniziava, con il cinema, una avventura di attaccamento verso il paese che ha coinvolto, e coinvolge tuttora, più di una generazione di revodani.

Di questi primi anni di attività preziosa memoria storica è Cesare Martini, classe 1927: fu lui infatti il primo macchinista diplomato capace di mettere in moto la macchina di proiezione. I ricordi di Cesare Martini rievocano quindi le storiche manifestazioni dei primi anni di attività della Pro Loco: "l'arbor de la cucagna", i balli organizzati alla cantina per raccogliere fondi, l'abbellimento degli angoli di paese con fiori e panchine, l'arrivo della corrente elettrica al Pra' da l'aca, luogo di memorabili feste, ma anche le iniziative di solidarietà come quella che nel 1976 coinvolse la Pro Loco a favore dei terremotati del Friuli.

La storia della Pro Loco di Revò sarà raccontata in un libro di prossima pubblicazione per la quale si chiede gentilmente ai cittadini di fornire alla Pro Loco ogni materiale (specie fotografico) utile.

■ Pro Loco Revò La storia di solidarietà continua

di Alessandro Rigatti

Proprio scorrendo gli annali della Pro Loco al fine di ricostruirne la sua lunga storia, sono tanti i casi emersi in cui il gruppo si è mostrato sensibile e pronto ad intervenire in tante occasioni nelle quali la nostra penisola è stata scossa da eventi sismici. Ferite che hanno ripetutamente colpito al cuore l'Italia, ma che si sono sempre rivelate essere una palestra di solidarietà per tante associazioni di volontariato come la nostra, che anche in questa situazione non ha mancato di offrire il proprio contributo e sostegno concreto.

L'ormai consolidato rapporto di amicizia e di collaborazione che dal terremoto de L'Aquila nel 2006 tiene unite la Pro Loco Revò e la Solidarietà Vigolana ONLUS ha dato la forza, l'entusiasmo e l'energia per continuare sulla strada della ricostruzione che sta, a rilento, caratterizzando il Centro Italia duramente provato dalla tragedia di un nuovo terremoto, occorso nell'agosto del 2016 e nei mesi seguenti, tenendo ancora oggi col piede sospeso quanti vivono in quelle terre.

Le due realtà hanno così messo in cantiere una struttura simile a quella realizzata a Coppito, un sobborgo de L'Aquila (e con il quale è in essere un Patto di Amicizia con il Comune di Revò): una struttura polifunzionale che possa diventare il luogo, fisico e simbolico, dell'incontro, della socializzazione e simbolo di speranza per guardare al futuro con maggiore serenità per gli abitanti del paese di Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, che qualche settimana fa ha visto materializzarsi il grande sogno grazie all'opera di tanti volontari, anche della nostra Comunità.

Dopo la preparazione delle pareti, montate e isolate in paese, e la tintura dei componenti della copertura, i volontari della Pro Loco Revò, affiancati in forza dai volontari della Vigolana, si sono recati per qualche giorno in terra marchigiana per dare forma all'opera



che in pochissimo tempo ha visto la sua completa realizzazione. Quasi un miracolo, ma di quei miracoli che accadono quando c'è la determinazione, l'aiuto, il senso di squadra e la solidarietà ad animare quanti lavorano per i più disagiati.

Come al solito i sogni diventano realtà con il sostegno e la partecipazione di tanti, che in questa occasione desideriamo di cuore ringraziare: dalle aziende che hanno offerto materiali e supporto, ai cittadini che hanno versato le loro offerte a favore del progetto, alle associazioni di Revò che hanno voluto sostenere la Pro Loco in questa ambiziosa impresa insieme all'amministrazione comunale che non si è tirata indietro davanti ad una proposta così significativa, dedicando allo scopo anche il concerto del Coro della SAT, avvenuto nell'ambito della Rassegna Corale "Note di Maggio". L'opera è stata resa possibile anche grazie all'importante sostegno dell'Assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia autonoma di Trento, sempre puntuale e in prima linea ad offrire il proprio intervento, conforto e aiuto alle popolazioni in difficoltà. Anche stavolta la casa (come già avvenuto in Abruzzo), metafora di protezione e di conforto per quanti invece ne sono rimasti orfani, è stata battezzata "Amici del Trentino".

Un piccolo cuore di Revò e della Vigolana sta battendo nel cuore dell'Italia!



■ Coscritti 1998

Me empar agl'ieri che vardavi en su, aut su chel lampion, e vedevi el sciartabel dei coscriti. E de corsa navi da me mama a domandargi: "Mama mama! Cand'el che mi podrà far la coscrizion?" e ela la me diva: "Oh, vedrastus che no va via tant temp no..."

Infatti eccoci qui, Coscritte e Coscritti della classe 1998, fieri ed orgogliosi di prostrarre nel tempo questa inimitabile tradizione revodana, unica al mondo. Coscrizion è sinonimo di impegno, costanza e soprattutto di quel legame indissolubile tra persone, comunemente chiamata amicizia. Amicizia che lega non solo noi compaesani che ci conosciamo da sempre, ma anche chi ha sorvolato l'oceano per poter partecipare a questa magnifica festa dedicata alla Madonna del Carmelo. Tutto è iniziato con la preparazione dei *sciartabiei*, simbolo del nostro passaggio e della nostra presenza nel paese. Il giorno di San Silvestro eravamo, come si suol dire, sotto i riflettori. Trovata una compagna o un compagno, siamo entrati in chiesa sotto lo sguardo di tutti. Indossando la nostra felpa, il cappello e il fazzoletto con molto orgoglio, ci siamo fatti riconoscere tra tutta la popolazione. Dopo un periodo di pausa, continuamente spezzato dalle tradizionali merende a casa delle coscritte, il 26 giugno abbiamo iniziato a costruire quello che è diventato il nostro arco. Ci siamo riuniti per dare il via alla costruzione. Le settimane passavano e le ore di lavoro di certo non diminuivano, ma ovviamente anche lo svago e il divertimento non mancavano. Le lunghe chiacchierate in piazza, le risate e i tuffi in piscina hanno contribuito a rendere questa festa unica ed irripetibile. E poi eccola, la settimana del Carmen. Gli ultimi preparativi per la festa stavano finendo, ma l'arco no. PANICO. E' stato il momento in cui ci siamo rimboccati le maniche, e già dalle prime ore del mattino eravamo sotto il sole cocente di luglio a lavorare per terminare quella costruzione monumentale. Più di un paesano, e anche qualche *coscrit*, pensavano di non riuscire a terminare l'arco, ma grazie al lavoro di squadra, abbiamo visto realizzato il nostro sogno. Dopo alcuni giorni di puro divertimento, è arrivata anche la domenica, il giorno solenne della beata Vergine. Allietati dalle dolci e paterne parole di Padre Placido

siamo andati in processione, seguiti da tutto il paese. L'emozione di far uscire la Madonna del Carmelo dalla chiesa di Santo Stefano e di farla rientrare nella piccola chiesetta di Santa Maria è stata immensa. Passare sotto, non a uno, ma ben a due archi, è stata un'emozione inspiegabile. Il nostro lavoro era finalmente ripagato. La fatica, le litigate e il tanto sudore versato sono stati solamente delle prove, che abbiamo superato tutti brillantemente, poiché rincorati dalla fede nella Madonna del Carmelo. Finita la festa eravamo tutti commossi. Chi ha pianto e chi dalla felicità ha alzato un po' troppo il gomito, ma nonostante tutto siamo stati capaci di restare insieme e non mollare mai. Infine volevamo ringraziare voi, nostri compaesani. Grazie per averci aiutato, supportato e supportato. In questa breve ed intensa estate siamo cresciuti, abbiamo maturato il senso di squadra e di dovere che faranno di noi degli adulti capaci e intraprendenti. L'affetto che ci lega e l'amore della Beata Vergine saranno sempre custoditi nel nostro cuore.

"Mh... far la coscrizion?" è la domanda che si pongono alcuni dei coscritti durante il corso dell'anno. Se possiamo darvi un consiglio, fatela e godetevela perché *far la coscrizion* capita una sola volta nella vita, e di sicuro non ve ne pentirete.

Coscritti 1998



■ I Pompieri a breve abilitati all'uso del defibrillatore

di Alessandro Iori

A volte pochissimi minuti possono diventare preziosi per salvare la vita a qualcuno in difficoltà. Questo il motivo che ha spinto il Corpo dei Vigili del Fuoco di Revò lo scorso 30 ottobre, nell'ambito del "Progetto provinciale per la defibrillazione precoce", a sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per la Formazione di n° 20 operatori/volontari per l'uso del DAE (defibrillatore automatico esterno). Nei prossimi mesi invernali presso la caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco di Revò, a cura dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, saranno organizzati i corsi per la formazione e la successiva abilitazione all'uso del defibrillatore.

Cos'è il DAE?

Il DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) è un dispositivo in grado di riconoscere e interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica, aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare. Da alcuni studi fatti di recente è emerso che in Italia le morti improvvise dovute a cause cardiache nella popolazione sopra i 35 anni siano, circa, 50.000 ogni anno. Non tutti però sanno che è possibile salvarsi da un arresto cardiaco. La risposta è appunto la **defibrillazione precoce**, cioè la tempestiva erogazione di uno shock elettrico da parte di un defibrillatore DAE. Infatti **l'intervento nei primi 5 minuti** dall'arresto cardiaco è fondamentale. Sempre da alcuni studi fatti, il 70 % delle morti per arresto cardiaco avviene fuori dall'ospedale, per questo motivo dal 20 gennaio 2016 è obbligatoria la presenza del DAE nelle sedi di attività di società sportive e dilettantistiche.

Il Ministero della Salute con il decreto del 18 marzo 2011 ha stabilito i criteri per la distribuzione dei defibrillatori semiautomatici esterni. La diffusione graduale, ma capillare, dei defibrillatori semiautomatici esterni deve avvenire mediante una distribuzione strategica in modo tale da costituire una rete di defibrillatori in grado di favorire la defibrillazione entro quattro/cinque minuti dall'arresto cardiaco, se necessario prima dell'intervento dei mezzi di soccorso sanitari. Inoltre il decreto prevede l'identificazione sul territorio regionale di aree con particolare afflusso di pubblico o aree con particolari specificità come luoghi isolati e zone disagiate (montagna, piccoli paesi di montagna), pur se a bassa densità di popolazione.

Considerando che il Comune di Revò dista circa 7 km dall'Ospedale di Cles e che la frazione di Tregiovo è distante circa 15 km, con una percorrenza media che può variare tra i 10-20 minuti, possiamo comprendere l'importanza e il valore di avere del personale preparato a intervenire in caso di arresto cardiaco in pochi minuti dall'evento. Il protocollo d'intesa siglato tra la Provincia Autonoma di

Trento e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò, richiama che:

- In data 23 maggio 2008 con delibera della giunta provinciale è stato attuato il "Progetto provinciale per la defibrillazione precoce", individuando i soggetti con i quali la Provincia Autonoma di Trento può attivare specifiche intese per la messa a disposizione di DAE e per la formazione degli operatori non sanitari che saranno incaricati all'utilizzo di detta strumentazione.
- In data 26 giugno 2014 la giunta provinciale ha definito il percorso formativo nell'ambito dell'emergenza ed urgenza e per poter conseguire l'autorizzazione all'utilizzo del DAE da parte dei "gruppi prioritari di popolazione", di cui fanno parte anche i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari.
- L'autorizzazione all'uso del defibrillatore automatico è nominativa ed ha una validità di tre anni previa verifica della permanenza dei criteri autorizzativi definiti a livello provinciale (retraining formativo).

Il protocollo stabilisce che il posizionamento del defibrillatore è legato alla presenza di personale abilitato al suo utilizzo e responsabile della sua conservazione. La Provincia Autonoma di Trento, tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari garantisce la fornitura del defibrillatore automatico a favore del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò il quale dovrà mantenere in sicurezza l'attrezzatura fornita, evidenziando eventuali rotture o malfunzionamenti. La Provincia Autonoma di Trento tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari dovrà provvedere alla formazione per l'utilizzo degli operatori/volontari in attività presso il Corpo dei Vigili del Fuoco nonché alla loro formazione per il rinnovo dell'autorizzazione.

Per l'abilitazione è prevista una formazione di una durata pari a 20 ore finalizzata a fornire ad ogni operatore gli strumenti necessari per il corretto utilizzo del DAE, nonché a conoscere le modalità anche operative in caso di emergenza/urgenza. La formazione per il rinnovo dell'autorizzazione sarà di durata pari a 6 ore, ogni tre anni.

Al termine della formazione abilitante all'utilizzo del defibrillatore è prevista una valutazione finale con verifica, la quale si intende superata qualora sia conseguito un punteggio di almeno 70/100. A ciascun operatore verrà rilasciata l'autorizzazione all'uso del defibrillatore, da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Ogni qualvolta verrà impiegato il defibrillatore dovrà essere data immediatamente comunicazione al Responsabile dell'U.O. Trentino Emergenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento secondo protocolli concordati. Auspicando in futuro di non dover mai intervenire per questi tipi di evento, il Corpo dei Vigili del Fuoco di Revò vuole



ricordare che a partire dal 6 giugno 2017 è entrato in vigore il nuovo numero unico europeo di emergenza **112**. Ribadiamo l'importanza di chiamare questo numero per qualsiasi tipo di emergenza e/o soccorso urgente e non urgente, che richieda l'intervento di un'ambulanza, dei Vigili del Fuoco o dei Carabinieri/Polizia. Ricordiamo che il 112 funziona in qualunque stato membro dell'Unione Europea, da qualsiasi tipo di telefono o cellulare ed è gratui-

to. Alla vostra chiamata risponderà un operatore qualificato il quale gestirà direttamente la vostra richiesta mettendovi poi in contatto con il servizio competente. Inoltre, cosa molto importante, ricordatevi di fornire sempre il vostro nome, indirizzo e numero di telefono.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò augura a tutta la popolazione un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo.

■ Una ventata nuova per il Circolo Pensionati S. Stefano

Con il cambio della direzione, salutare e necessario, l'attività del Circolo ha avuto un rilancio più che mai soddisfacente con iniziative fresche e interessanti. Prima di tutto si vuole informare che il circolo ha aderito al Coordinamento dei Circoli pensionati della Provincia con l'adozione di un nuovo statuto; questa decisione serve per mettersi in regola con le normative nazionali e inoltre ci permette di avere una visione più ampia delle iniziative relative a questa fascia d'età. Il Circolo dopo un momento di rallentamento aveva bisogno di idee nuove che stanno dando i primi frutti. Con l'adesione di gente nuova, ora il circolo conta 86 iscritti anche se quest'anno sono passate ad altra vita sei socie che vogliamo ricordare e ringraziare per quanto hanno dato. Una mossa ben riuscita è stata la proposta di un pranzo presso la frazione di Tregiovo per far conoscere la nostra associazione e di conseguenza raccogliere nuove adesioni. Altra novità per il prossimo anno è la collaborazione con i giovani del gruppo Carez, per avvicinarci gli uni gli altri organizzando un programma di scambio, da parte dei pensionatidi: esperienze, lavori e momenti di vita del passato; da parte dei giovani

freschezza tecnologie moderne e assistenza. La collaborazione con i circoli della zona continua, con Cloz abbiamo organizzato una bella gita all'ossario del Monte Grappa e una visita guidata al forte di Cadine proposta dal presidente del Consiglio provinciale. Altre gite molto frequentate sono state quelle al lago d'Iseo e in Val d'Ultimo con visita ad un interessante museo, alla zona dei larici secolari e poi il pranzo in malga dopo la salita con la funivia. Abbiamo trascorso una bella serata con pizza con i soci del Circolo Pensionati S.Valentino di Sanzeno, allietata da tanti canti accompagnati dalla fisarmonica. Il Circolo di Revò è sempre stato vicino anche ai malati e alle persone sole della comunità. Invitiamo la gente dei nostri paesi ad avvicinarsi a queste associazioni, la porta è aperta a tutti, momenti ricreativi, culturali, spirituali sono importanti per trascorrere una vecchiaia in allegria, salute e serenità. In prossimità delle festività natalizie auguriamo a tutti un S. Natale di serenità e un anno nuovo di salute e pace. Il Circolo vuole proporre una piccola riflessione intitolata: "I bastoni di un fascio sono infrangibili".



■ Coro Maddalene una passione per il canto

di Gianluca Zadra

Da quasi 50 anni il Coro Maddalene, assieme ad altre associazioni del paese, è un protagonista importante della vita culturale della valle e anche nel 2017 si è differenziato per l'impegno profuso durante le prove e per la partecipazione ad eventi dalla valenza culturale, di ritrovo, di socialità e solidarietà.

Partiamo dalla *solidarietà* che il coro ha sempre avuto a cuore; l'occasione si è presentata nel mese di marzo con una rassegna all'interno di un percorso musicale intitolato "*Marzo di musica e solidarietà*" assieme al Coro Monte Peller di Cles e Lago Rosso di Tuenno nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Revò. L'evento è stato fortemente voluto e organizzato dall'associazione allevatori della Val di Non in collaborazione con la Comunità di Valle. Tale percorso musicale ha avuto come obiettivo la raccolta di fondi per l'acquisto di un camion per il trasporto del latte da donare alle popolazioni terremotate del Centro Italia.

Nel mese di aprile vi è stata un'importante trasferta del coro in Germania, nella regione bavarese della Franconia. I coristi, invitati ed ospitati dal sindaco del comune di Markt Wiesenttal, dott. Elmut Thaut, hanno potuto dedicare qualche ora alla visita della città di Bamberg, patrimonio dell'UNESCO. Il secondo giorno il coro accompagnato dal sindaco Taut ha effettuato una escursione nei boschi della Wiesenttal mentre in serata il Maddalene si è esibito presso la scuola elementare di Muggendorf in un'aula magna gremita di persone che hanno apprezzato i canti popolari di montagna, pezzi che da sempre riscuotono grande successo nelle terre tedesche.

Dall'anno di uscita del DVD *Anelli di stagioni* il Coro Maddalene collabora con l'Istituto Comprensivo Fondo - Revò. Una nuova possibilità si è presentata a Rovereto nel mese di giugno presso il Colle di Miravalle - Campana dei caduti in un evento cantato e narrato, facente parte dei *Venerdì alla Campana* con un programma interamente incentrato sul tema della Grande Guerra con le memorie interpretate dagli studenti.

Successivamente gli impegni sono proseguiti con la partecipazione all'evento *Incanto a castello*, nella bellissima cornice di Castel Thun assieme al coro Campanil Bas di Molveno, organizzato dal Castello del Buonconsiglio e dalla Federazione Cori del Trentino.



Durante la settimana della Sagra della Madonna del Carmelo, il Maddalene ha ospitato in paese il Coro misto Kysuca di Cadca (Repubblica Slovacca) con il quale ha un legame trentennale. Il Coro Kysuca si è esibito a Rumo presso il teatro comunale, a Revò nei giardini di Casa Campia e con alcuni canti durante la messa solenne e la processione della domenica.

Come noto il coro prende il suo nome della catena montuosa che a nord - ovest fa da corona alla Val di Non. Anche per questo i coristi, orgogliosi della propria storia ed identità, ricercano spesso un'occasione all'anno per ritornare sui luoghi di nascita del gruppo. Si è presentata così in luglio presso la Malga di Revò, una giornata organizzata dalla Pro Loco, nella quale il Coro Maddalene si è esibito all'aperto in una cornice davvero suggestiva. Il mese di luglio si è concluso con la rassegna *Memorial* a

Fiavè organizzata dal Coro Cima Tosa delle Valli Giudicarie Esteriori dove il Maddalene ha partecipato assieme al gruppo I Cantori delle Pievi del Parmense.

Chi fa parte di una associazione conosce bene il ruolo aggregante che questa ricopre per la capacità e spontaneità nel lavorare

insieme, ritrovarsi, confrontarsi, divertirsi e rendere grazie. Si è fortemente voluto e trovato un momento per festeggiare i 90 anni di due personalità che tanto hanno dato in termini di sostegno, umanità e amicizia al coro: il Cav. Carlo Vender (Presidente Emerito) e Cesare Martini (Presidente Onorario). Il Coro Maddalene ha dedicato una giornata intera presso il Pra da l'aca con una messa e un pranzo preparato dai coristi. Ai festeggiamenti, oltre ai coristi, hanno preso parte molti familiari, ex coristi, tanti amici, il sindaco Yvette Maccani e i rappresentanti dei gruppi corali più vicini al Cav. Carlo Vender e al Coro Maddalene come il Renata Tebaldi e il CAI Mariotti di Parma.

A settembre il Coro Maddalene si è esibito presso i giardini di Trauttmansdorff di Merano in tre concerti tenutisi in location differenti ed immerse nei colori delle piante e scorci del castello. L'evento organizzato dalla direzione dei giardini in collaborazione con la Federazione Cori dell'Alto Adige di lingua tedesca e italiana e dalla Federazione Cori del Trentino ha visto coinvolti diversi cori della regione. Nel mese di ottobre il coro ha partecipato con un concerto a Trento in piazza Cesare Battisti per l'apertura della stagione autunnale degli eventi della città di Trento.

A novembre il Maddalene è ripartito per una seconda trasferta di quattro giorni in Austria e Repubblica Slovacca; Il primo giorno con visita al centro storico di Vienna con la cattedrale di Santo Stefano dove i coristi hanno cantato *L'Ave Maria* di Bepi de Marzi. Il coro ha proseguito la sua visita presso l'Istituto Agrario di Klosterneuburg, accolti dal direttore dott. Richard Eder. Tale Istituto è stato fondato nel 1860, quattordici anni prima dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige con il quale mantiene forti legami storici e di collaborazione. Questo appuntamento, fortemente voluto e organizzato dal Presidente Pierluigi Fauri, ha portato il coro ad esibirsi nel convitto della scuola austriaca davanti agli studenti che hanno ascoltato e apprezzato i canti popolari, molti dei quali hanno un importante collegamen-



to con una parte della storia trentina ed austriaca. Nei giorni successivi il Maddalene è stato ospite del Coro Kysuca nella città di Cadca in Slovacchia a pochi chilometri dal confine con la Polonia. Il coro è stato inizialmente accolto dal sindaco di Cadca e da una delegazione del Coro Kysuca presso il municipio per un momento ufficiale di saluto, al quale ha partecipato anche il Vicesindaco Natalia Devigili che ha portato i saluti e gli omaggi dell'amministrazione comunale di Revò. Successivamente il Coro Maddalene si è esibito presso le terme di Aphrodite a Rajecské Teplice e nel teatro della città di Cadca per il concerto dei quarant'anni del Coro Kysuca.

Per terminare con successo questo anno colmo di soddisfazioni, il giorno sabato 16 dicembre il Coro Maddalene si è esibito per la quarta volta presso il Teatro Regio di Parma in occasione della 36ª Rassegna del Bel Cant, evento organizzato dal Coro CAI Mariotti.

In conclusione il Coro Maddalene ringrazia quanti hanno contribuito e contribuiscono al successo sociale e artistico del gruppo. Dall'ex direttore Sergio Flaim all'attuale Michele Flaim, dal Presidente Emerito Cav. Carlo Vender al Presidente Onorario Cesare Martini, dal Presidente Pierluigi Fauri al Direttivo, dai coristi ed ex coristi con le loro famiglie agli amici e collaboratori, dalle amministrazioni comunali di Revò, Cagnò e Romallo alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia.

Concludendo questo articolo il coro vuole ricordare con affetto e nostalgia la persona di Padre Modesto Paris di Rumo, fondatore del movimento rangers, amico e sincero interlocutore del Coro Maddalene che ci ha lasciato l'estate scorsa.

Una sua frase che ben si adatta all'associazionismo e alla voglia di condividere delle passioni comuni, un insegnamento di cui il Coro Maddalene farà tesoro:

"se vuoi arrivare primo corri da solo, se vuoi arrivare lontano cammina insieme e ricorda che l'aquilone prende il volo solo con il vento contrario".

Buon Natale e un prospero Anno 2018.

■ Coro Pensionati Terza Sponda

di Giovanni Corrà

Da più di tredici anni il Coro Pensionati della Terza Sponda rievoca, con entusiasmo e passione, armoniosi canti di un ampio repertorio che è patrimonio del nostro passato, salvaguardando contemporaneamente una consistente raccolta di brani dell'autentica cultura popolare.

Il canto diventa stimolo di approfondimento e di riflessione verso le nostre tradizioni e verso la nostra comunità per la ricerca dell'unione, dell'ordine, dei legami e dei valori che trasformano le persone in comunità. Ciascuno, unendo la propria voce a quella degli altri, si accorge di non essere solo e di poter contare sul sostegno e sull'amicizia dell'intera collettività.

Il Coro Pensionati della Terza Sponda è composto da 30 coristi che ogni martedì, diretti dal maestro Sergio Flaim, si ritrovano per affinare e migliorare vecchie canzoni e per impararne di nuove.

Il coro è poi, da sempre, presente nelle feste popolari delle nostre comunità, ed è fonte di gioia, di allegria e costituisce un invito stesso al canto. Momenti felici in cui ci sentiamo tutti amici, perché il canto non conosce divisioni né barriere. Non meno importanti sono le trasferte negli altri paesi della valle e nelle diverse manifestazioni sul territorio provinciale.

In questi giorni il Coro è impegnato nella preparazione dei brani natalizi, l'occasione per portare la dolcezza e i valori del Natale nei cuori della nostra gente.

L'augurio è che tutti possano trascorrere un Felice Natale, allietato dal repertorio del Coro Pensionati della Terza Sponda. Auguri!



■ Notizie dal Corpo Bandistico Terza Sponda

di Bruno Iori

Nel 2023 la nostra banda festeggerà i cento anni dalla sua fondazione, nonostante questo possiamo affermare con orgoglio che non invecchia mai, visto che si arricchisce costantemente di nuovi giovani elementi.

Nelle fila degli allievi dei corsi di formazione musicale possiamo infatti contare attualmente ben 37 ragazzi tra i dieci e i sedici anni che si stanno preparando a far parte attivamente del corpo bandistico.

Ringraziamo di cuore tutte le famiglie che credono ancora nei valori del volontariato, dell'impegno civile e sociale e che iscrivono i propri figli ai corsi di formazione musicale della banda.

Ricordiamo che i ragazzi possono iscriversi ai corsi a partire dalla quarta elementare e che le iscrizioni vengono raccolte di norma nel mese di giugno.

Suonare nella banda significa appartenere ad un gruppo, impegnarsi e divertirsi a fare musica insieme, partecipare ai momenti solenni, civili e religiosi, delle nostre comunità.

Nel 2017 la nostra banda ha proseguito nella sua attività musicale, prendendo parte a numerose manifestazioni sia sul nostro territorio che "in trasferta". Ricordiamo in particolare le uscite a Wangen sull'altopiano del Renon, a Mellau in Austria, a Gardaland ed alla Festa dell'Uva di Merano.

Purtroppo, a fine ottobre, ci ha lasciato un componente storico della nostra banda, Lino Magagna, che per oltre 70 anni è stato socio e musicista all'interno del Corpo Bandistico della Terza Sponda. A lui va un caro ricordo ed un sincero ringraziamento per la sua fedeltà e dedizione.

Ricordiamo che la nostra attività può proseguire solo grazie a chi ci sostiene e ringraziamo pertanto tutti gli amici della banda ed in particolare le Amministrazioni del futuro Comune di Novella e la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia per il sostegno che ci hanno sempre dimostrato.



■ Filodrammatica La Revodana Spizoclade... di un anno di soddisfazioni

di Alessandro Rigatti

Sono otto le candeline spente quest'anno dalla filodrammatica "La Revodana". Sembrava uno scherzo quando nel maggio del 2009 questo gruppo si ritrovava per la prima volta, letteralmente allo sbaraglio, senza ben vederci chiaro sul che cosa sarebbe stato e dove sarebbe andata a finire la comitiva di avventurieri. Eppure non ci è voluto molto perché questo simpatico e sinergico gruppo di attori, e non solo, si facesse spazio sulla scena teatrale locale con tanti divertenti copioni già alle spalle. Dallo spettacolo che ne ha decretato il debutto "El trentadoi de agost" a quello che è rimasto più nel cuore del gruppo, "Digi de yes", entrambi di Loredana Cont, a "Scasi scasi proi ancia mi" di Gloria Gabrielli a "La è stada grosa" ancora una volta della comica trentina per antonomasia, fino al copione ancora in scena in molti teatri dentro e fuori la valle "A robar puec se va en preson" di Stefano Palmucci. Ma c'è un fatto che nel 2016 ha segnato la storia de "La Revodana", una virata verso un tipo di teatro sperimentale che ha permesso alla filo di crescere, di evolversi e di guardare con sguardo diverso al teatro. C'è ad aver animato il palcoscenico della Val di Non uno spettacolo che difficilmente si dimenticherà... Le Spizoclade de Ondeparade.

A Revò infatti, presso l'auditorium del Polo Scolastico, è andata in scena una delle tre repliche itineranti, con declinazioni locali "uniche" date proprio

dalla peculiarità della filo, del canovaccio delle serate di grandissimo successo che si erano tenute un anno fa a Cles in memoria di Carlo Piz, sfortunato poeta e medico scomparso prematuramente nove anni fa a soli 57 anni. Come ci ricorda Giacomo Eccher in un articolo uscito su "Il Trentino" per riportare alle cronache il grande evento *"odontoiatra di professione con studio a Milano, Carlo Piz aveva conservato affetti, amicizie e legami a Cles con frequenti rimpatriate che lo vedevano protagonista, in occasioni di feste e festicciole, di imitazioni impareggiabili. Ha scritto e musicato oltre settanta canzoni ma anche aneddoti, flash e pensieri che, grazie alla moglie Daniela Redolfi e ai tanti amici che ne conservano un vivissimo ricordo, vengono rievocati nello spettacolo "Ondeparade" dove tutto è "voce" di Carlo"*. Piz infatti ha lasciato canzoni e godibilissime imitazioni del chiacchiericcio delle vecchie comari del "lavandar", e la capacità di mettere in ridicolo quanti si atteggiavano ad apparire diversi dalla realtà: ricchi "rifatti", intellettuali fasulli, play boy da strapazzo. La collaborazione con il Coro "Libera Corralità Clesiana", diretta dal maestro Tullio Lorenzoni e con Massimiliano De Biasi alla presidenza, e tanti diversi interpreti provenienti da diverse realtà (tra cui il Corpo Bandistico Terza Sponda), per non parlare dello show finale, sono stati un qualcosa di assolutamente eccezionale, in un amalgama perfetto di professionisti e dilettanti, arte, recitazione e

musica. Un impegno e un successo che il pubblico presente in sala ha ben risarcito tra risate e applausi. Ora non ci resta che attendere dagli ideatori di "Ondeparade" la proposta di un bis del secondo spettacolo dedicato a Piz, che già ha fatto parlare e stupire innumerevoli persone dal titolo "Sol Solat (Zac&Tac)".

Il 2016 è anche un anno di vittorie per la filo! Misuratisi sulla scena con altre 5 filodrammatiche nonese nell'ambito della prima edizione della rassegna "A teatro con le filo", ideata e organizzata dalla Comunità della Val di Non, "La Revodana" per una soffiata non ha portato a casa il primo premio; il secondo resta pur sempre un grande motivo di orgoglio e soddisfazione. Grazie a chi ci segue sempre con entusiasmo e con tanta voglia di divertirsi. Il nostro obiettivo è proprio quello di regalare sorrisi e far divertire!

■ Gruppo Alpini di Revò

di Giuliano Fellin

È ormai consuetudine informare la comunità delle varie iniziative proposte dalle associazioni del paese durante l'anno. Il Gruppo Alpini, sempre attivo e disponibile, anzitutto con diversi elementi ha partecipato all'Adunata Nazionale del 13-14 maggio svoltasi a Treviso e al Raduno del Triveneto del 17 settembre a Chiampo. Diversi alpini sono stati presenti ai numerosi raduni mandamentali e di zona, tutti incontri arricchiti da uno sventolio di bandierine e dall'entusiasmo del numeroso pubblico presente. Da alcuni anni il Gruppo Alpini promuove dei momenti ricreativi con gli ospiti ed il personale delle associazioni presenti in paese presso la struttura dell'ex asilo: GSH e Insieme con Gioia, preparando il pranzo per tutti e trascorrendo una giornata con canti e tanta allegria, fra l'altro quest'anno si è riusciti ad unire entrambi i gruppi in un'unica festa. Altro momento importante è stata la partecipazione alla festa degli alberi con i ragazzi della locale Scuola Elementare svoltasi presso il campo sportivo di Revò. Gli alpini hanno preparato un gustoso pranzetto con polenta e spezzatino, hanno animato la giornata con canti, accompagnati dalla fisarmonica di Paolo; i ragazzi entusiasti, sventolando numerose bandierine, si sono uniti agli alpini cantando l'Inno d'Italia. Prima della conclusione del 2017 la direzione del Gruppo ha deciso di restaurare il Monumento ai Caduti, reso pericolante dagli eventi atmosferici e dal movimento delle radici superficiali dell'abete adiacente. Tutti gli anni partecipiamo con entusiasmo alla Colletta Alimentare per raccogliere viveri di ogni genere destinati alle persone bisognose della nostra provincia; siamo inoltre presenti assieme ad altre associazioni alla passeggiata gastronomica

primaverile. Novità di quest'anno la partecipazione degli Alpini di tutta la valle al tavolo organizzativo della CIASPOLADA DELL'ALPINO per collaborare con la massima energia ad una buona riuscita di questa importante manifestazione a livello internazionale. Lo scopo di questa iniziativa è quello soprattutto di pubblicizzare l'importante Adunata Nazionale degli alpini dall'11 al 13 maggio 2018 a Trento alla quale invitiamo tutti a partecipare. Siamo vicini al Natale, il Gruppo Alpini di Revò nell'assicurare la collaborazione con le diverse associazioni locali e la disponibilità verso tutte le persone bisognose, vuole augurare a tutti i Revodani presenti e lontani, un Lieto Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo.



■ Le donne salvano lo sport

di Paolo Trentini

Nell'anno che per molti sarà ricordato come uno dei peggiori in campo sportivo, con l'eliminazione dell'Italia dai mondiali russi per mano della Svezia e il progressivo decadimento del campionato di calcio, la nazionale della pallavolo eliminata dagli europei dal poco talentuoso Belgio e una sola medaglia di bronzo (per altro arrivata dopo la squalifica di chi l'ha preceduta) ottenuta nella marcia da Antonella Palmisano ai mondiali di atletica, solo per citare alcune debacche, Revò ha comunque ottimi motivi per festeggiare. In uno degli anni più bui, le vittorie di Federica Pellegrini nel nuoto e Beatrice "Bebe" Vio nella scherma hanno tenuto banco nella cronaca nazionale, anche il comune Noneso sta aumentando vertiginosamente la sua popolarità. Merito, manco a dirlo, di una donna, di una ragazza che a soli 18 anni ha già fatto parlare di sé per i grandi risultati ottenuti in pista ed è ritenuta l'astro nascente del ciclismo italiano. Nel desolante panorama generale, il 2017 di Letizia Paternoster è giustamente una delle realtà più brillanti dello sport nazionale. E d'altra parte i risultati parlano chiaro: tre maglie iridate e un secondo posto ai mondiali su pista junior di Montichiari con record del mondo nell'inseguimento a squadre, 5 volte campionessa agli europei su pista juniores e record del mondo nell'inseguimento individuale a Sangalhos e uno pure agli europei assoluti di Berlino, ancora nell'inseguimento a squadre. Poi c'è la strada: ai mondiali di categoria a Herning, in Norvegia, è giunta seconda nella prova a cronometro e terza nella prova in linea con uno splendido lavoro per assicurare la vittoria alla compagna di squadra Elena Pirrone. E se non ci fosse stata la danese Emma Norsgaard che l'ha beffata sul traguardo, magari ora staremmo parlando di un secondo posto. Non bastasse, lo scorso giugno in Piemonte si è laureata campionessa italiana juniores tanto nella prova in linea quanto in quella a cronometro nella settimana in cui Gianni Moscon, pure lui talento noneso di Livo, aveva vinto la prova contro il tempo assoluta. Basterebbe "solo" questo per descrivere al meglio Letizia, ma la giovane ciclista si è ritagliata spazio anche con il suo club di appartenenza. Tesserata per la veneta Sc Vecchia Fontana (in Trentino non esistono club femminili se non a livello giovanile! Sic!) nel corso della stagione ha collezionato vittorie e piazzamenti sfruttando le sue abilità di pistard negli arrivi allo sprint.

Letizia ha già vinto tutto quello che poteva vincere in pista, su strada ancora no, ma la sua carta d'identità afferma che c'è ancora tutto il tempo per rifarsi e allargare ulteriormente una bacheca già fornitissima di coppe, maglie e medaglie. Servirà una stanza apposita per fare spazio ai futuri allori. Avviata al ciclismo fin da

bambina per merito del papà e del fratello (a proposito, lui gioca come terza linea centro nella squadra di rugby della Val di Non) entrambi appassionatissimi delle due ruote, per lei è stato quasi automatico inforcare una bicicletta e lanciarsi a perdifiato lungo i saliscendi nonesi, ispirandosi a campioni del calibro di Maurizio Fondriest prima e Peter Sagan ora, e pazienza per i tentativi (tutti falliti) della mamma di avviarla alla danza. A conti fatti è stata la scelta migliore e oggi Revò e tutta la Val di Non possono festeggiare un'altra grande professionista dopo Rossella Callovi. A proposito di feste, la stagione ormai è terminata e, come lo scorso anno e più dello scorso anno, in paese ci si aspetta un doveroso riconoscimento per la miglior ciclista italiana under 23. Al termine del 2016 Letizia e Gianni Moscon si erano riuniti in una festa comune, assieme alle compagne di squadra della Vecchia Fontana con due torte enormi e il video celebrativo delle loro imprese. Una festa ancora più in grande, visti i risultati straordinari ottenuti, in fondo se la merita. Anche per aver tenuto alto lo sport italiano nel mondo.



■ A.S.D. Terza Sponda

a cura del direttivo



Nel mese di settembre ha avuto inizio la nuova stagione del campionato di Serie D di calcio a 5 e anche quest'anno l'A.S.D. Terza Sponda è tra le numerose squadre partecipanti. La società con sede a Romallo, all'ottavo anno di attività, si conferma così un punto di riferimento del movimento del calcio a 5 a livello locale. La stagione 2016/2017, conclusasi a maggio, ha regalato qualche piccola gioia a dirigenti, giocatori e tifosi, grazie all'ottimo cammino in campionato, terminato al quarto posto dopo una striscia vincente di ben 9 incontri, e in Coppa Provincia, dove soltanto un tenace Aldeno è riuscito a negare alla squadra in maglia bianco-viola la gioia di raggiungere la finale. I risultati sportivi, tuttavia, passano in secondo piano rispetto alla soddisfazione regalata dalla consapevo-

lezza di essere non soltanto una società sportiva dilettantistica seria e affidabile, ma anche un esempio per ciò che dovrebbe essere lo sport a livello amatoriale: un'opportunità di divertimento tra amici e un mezzo capace di coinvolgere ragazzi di diverse fasce d'età provenienti in gran parte dai comuni della Terza Sponda.

Il merito di questo successo è legato alla costante passione di dirigenti, allenatore e giocatori. Senza dimenticare il caloroso sostegno dei tifosi che accompagnano la squadra nelle partite casalinghe, giocate presso la palestra comunale di Rumo, e al sempre prezioso contributo dei numerosi sponsor locali, che la dirigenza desidera ringraziare ancora una volta.

■ A.S.D. Ozolo Maddalene

di Martina Inama

Parecchie novità sono avvenute quest'estate per l'Associazione Sportiva Dilettantistica Ozolo Maddalene. La prima è purtroppo la scissione con la squadra femminile e con il territorio del "Mezzalone". La fusione avvenuta nel 2012, infatti, non ha portato i benefici sperati e quindi si è deciso di separare le strade con la dirigenza della squadra femminile.

Altra novità è l'elezione del nuovo direttivo, il nuovo Presidente infatti è Lorenzo Zadra di Revò, mentre vicepresidente e direttore sportivo è Michele Urmacher. Confermato il cassiere Enzo Flor, la segretaria Martina Inama e il dirigente Giovanni Flor. Entrano nel direttivo gli ex giocatori Simone Martini e Paolo Kerschbamer. La società gestisce la squadra di calcio maschile che milita nel campionato di prima categoria, mentre tutte le squadre del settore giovanile sono gestite in collaborazione con l'Anaune Val di Non.

La squadra maschile gioca e si allena nel centro sportivo di Cloz. Dopo la salvezza all'ultima giornata conquistata la stagione scorsa, ci sono stati parecchi cambiamenti nello staff e nella rosa della squadra. Il nuovo allenatore è Luigi Costanzi che già aveva allenato il Monte Ozolo nella stagione 2010/2011, mentre secondo allenatore e responsabile portieri è confermato Charlie Silvestri. Diversi giocatori d'esperienza hanno smesso di giocare la stagione scorsa oppure hanno cambiato squadra, per cui la rosa di questa stagione è totalmente rinnovata. Insieme al gruppo storico di ragazzi che gioca nella squadra ormai da diversi anni, si sono aggiunti tanti giovani che dovranno farsi le ossa affrontando un campionato molto difficile. Si punta comunque ad agguantare la salvezza anche quest'anno e a formare un nuovo gruppo unito per proseguire l'attività con successo anche nei prossimi anni.



■ A.S.D. Anaune Val di Non

di Franco Zanoni

Intensa e partecipata anche per quest'anno l'attività dell'Anaune Val di Non, la società sportiva sinonimo nelle nostre zone di calcio giovanile. L'accordo di collaborazione con la società Ozolo Maddalene prevede infatti da tempo la gestione sinergica del settore giovanile, ossia l'attività rivolta a quella fascia di età dai 5 ai 16 anni dei giovani praticanti.

Lo sport del calcio vanta nei nostri paesi una consolidata tradizione, numerosa per partecipazione e facilitata dalla presenza di ottime strutture sportive. Ne è esempio il campo di Cloz, riconosciuto come uno dei migliori della valle, mentre il campetto in sintetico di

Brez risulta per localizzazione e attrezzatura molto funzionale e pratico per l'attività di formazione dei baby calciatori. È annunciata inoltre a breve la disponibilità anche di un campo ridotto sull'area del preesistente impianto di Revò, sapientemente riconvertito dall'amministrazione comunale a mini centro per il tempo libero e lo sport. La dotazione di luoghi per l'attività ricreativa è completata inoltre con i campetti polifunzionali di Romallo e Cagnò oltre alle ampie palestre regolamentari di Revò e Cloz.

Tornando all'organizzazione sportiva, l'ambito operativo dell'Anaune Val di Non riunisce ben 10 Comuni, da Cles



– sede della società – ai paesi del Mezzalone e alle future realtà che confluiranno tra qualche anno nel comune di Novella. La proposta sportiva è suddivisa in varie categorie a seconda dell'età dei praticanti che sono per la maggior parte maschietti, anche se si conta tra le file qualche caparbia femminuccia. Si inizia con la categoria dei Piccoli Amici (5-6 anni) ed a seguire i Primi Calci e Pulcini fino ai 10 anni; la fascia intermedia degli Esordienti raccoglie le età dai 10 ai 12 anni, mentre le categorie agonistiche sono quelle dei Giovanissimi e degli Allievi (fino ai 16 anni). A seconda delle categorie variano anche i mezzi di allenamento, che spaziano da una proposta ludico didattica per progredire fino ai caratteri eminentemente agonistici della disciplina sportiva. Comune denominatore sono però altri fattori intrinseci che danno alla proposta sportiva quel valore aggiunto della formazione ampiamente intesa, con il necessario rispetto delle regole educative, di convivenza e rispetto reciproco. Fattori quali impegno, costanza, disciplina, confronto sportivo, valore del successo e monito delle sconfitte sono solo alcune delle basi per la tempra del carattere dei giovani praticanti l'attività sportiva, oltre agli innegabili benefici derivanti sul piano fisico.

In termini numerici l'associazione gode di buona salute e di anno in anno è costantemente in crescita il numero degli iscritti al settore giovanile, attualmente attestato sui 270 ragazzi che sommati ai calciatori dilettanti superano i 300 tesserati. L'attività di quest'ultima stagione ci ha visti impegnati nella partecipazione ai vari campionati di calcio con 14 squadre dall'Eccellenza ai Primi Calci. Al di là delle partecipazioni ufficiali la società, come da tradizione, organizza altri momenti di aggregazione che quest'anno ci hanno visti così impegnati:

- 4 giugno a Cloz Festa del Settore Giovanile

- dal 26 al 30 giugno a Cloz attività multisport (Camp estivo)
- 26 agosto a Cles torneo per la cat. Pulcini Festa dello Sport clesiano
- 29 ottobre a Cles collaborazione alla grande Festa FIGC Prov.le delle Scuole Calcio
- 2 dicembre a Cles festa sociale della Scuola Calcio Anaune VdN

Particolarmente apprezzata dai partecipanti e dai loro famigliari è stata l'attività del Campo estivo a Cloz, dove per una settimana i ragazzi si sono potuti cimentare nella prova di vari sport sotto la guida dei nostri istruttori laureati in scienze motorie. Attività che sarà ripetuta nell'anno venturo.

L'articolata e intensa programmazione stagionale copre un periodo di 10 mesi e richiede un notevole sforzo organizzativo, efficacemente soddisfatto dai dirigenti e dai vari collaboratori della società che prestano la propria opera o tempo a puro titolo di volontariato. Sul campo l'attività è condotta dai nostri capaci istruttori, alcuni dei quali laureati e patentati nell'insegnamento del calcio.

La prima squadra dell'Anaune VdN, composta per un buon numero da ragazzi provenienti dal nostro settore giovanile, ha vinto nella passata stagione il campionato di Promozione accedendo di diritto al massimo campionato regionale di Eccellenza. Il richiamo mediatico della prima squadra è di grande stimolo per il settore giovanile e viceversa l'ampia platea di iscritti di quest'ultimo è motivo di vanto e garanzia futura del ricambio generazionale della squadra adulta.

La società, al passo coi tempi, è presente e pubblicizza la propria attività sui vari social e sul proprio sito internet www.anaunevaldinon.it, dove si può accedere per ricercare altre informazioni sull'attività.



■ Saluto del Parroco

Carissimi amici,

come sempre approfitto della benevola accoglienza dei nostri bollettini comunali di fine anno per porgere a tutti voi un breve saluto e un augurio.

Sfogliando l'agenda del 2017 resto colpito dalle tante occasioni che abbiamo avuto per stare insieme, come singole comunità e come unità pastorale Divina Misericordia, esprimendo la nostra fede nel Signore Gesù.

È un arazzo composto da fili di vari colori: il bianco della luce donatoci nei momenti di preghiera e nella celebrazione dei sacramenti; il giallo vivace dei momenti di festa con i bambini e i ragazzi; l'azzurro dei campeggi e dei pellegrinaggi; il verde degli incontri con i poveri; il rosso dello sforzo per edificare e tenere insieme le comunità; il blu dell'incontro con ammalati e anziani; il viola nei momenti del saluto a quanti ci hanno lasciati; l'argento delle tante attività con i collaboratori preziosi; l'oro del silenzio e della meditazione.

Ognuno potrà ritrovare questi e altri colori nel proprio percorso di quest'anno. Fili che tessuti e intrecciati da una Sapienza più grande di noi, compongono un arazzo di cui non intravediamo chiaramente le linee e di cui ignoriamo il disegno finale.

Non ci è chiesto di capire tutto ma di avere fede e di mettere a disposizione il prezioso filo della nostra esistenza. Nessun filo, per quanto esile o contorto possa apparire, è superfluo. Nessun colore è escluso.

Il risultato finale è più grande e bello della semplice somma delle nostre individualità. Il valore aggiunto è nel cuore di Chi sa valorizzare e armonizzare ogni tortuoso percorso, ogni rallentato incedere. Come disse Gesù alla mistica Giuliana di Norwich "Alla fine tutto sarà bene e ogni genere di cosa sarà bene".

Con questa serena consapevolezza salutiamo anche don Emilio Paternoster, Suor Maria Lucia Prevedel e i tanti fratelli e sorelle che quest'anno hanno compiuto il loro percorso. Onoriamone la memoria e i buoni esempi e, pregando per tutti loro, disponiamoci a vivere i giorni della Grazia del Santo Natale e il dono del nuovo anno che verrà.

Con affetto, il vostro parroco fp



■ Ricordi speciali

Alla fine di un anno i ricordi più mesti sono per chi ci ha lasciato. E quest'anno la partenza che più ci ha segnato è stata certamente quella di d. Emilio Paternoster. Parroco per quasi 8 anni a Brez ma molto più a lungo presenza paterna nella nostra comunità. Resta a tutti noi il suo esempio di benevola cordialità e la sua generosità verso i poveri e l'amato Brasile. In tanti lo ricorderanno a lungo dalle molte chiese costruite confidando nella Provvidenza e suscitando catene di solidarietà e condivisione. Accanto a lui poniamo anche il ricordo di suor Maria Lucia Prevedel delle Suore Francescane Missionarie di Assisi che resta un fulgido esempio di quella donazione totale al Signore sempre più rara e preziosa. La loro vita e i loro esempi ci incoraggino nell'impegno quotidiano, la loro intercessione ci sostenga, la nostra preghiera e generosità ne onorino la memoria. Fp



■ Da Francesco a Francesco: dove eravamo rimasti Diario di un pellegrinaggio

ROMA (Lazio), ISTITUTO SERAPHICUM - MARTEDÌ 22 AGOSTO

Caro diario, sono le 23.07 di martedì 22 agosto, ci troviamo a Roma, all'Istituto Seraphicum, e siamo svegli da circa 19 ore.

Eh sì, perché siamo partiti dalla Val di Non questa mattina alle 5.00, con i nostri soliti tre sgangherati pulmini, mezzi diventati per noi abituali dopo il pellegrinaggio dell'anno scorso. Destinazione del giorno: Roma. E però non abbiamo rinunciato a una tappa intermedia: le cascate delle Marmore.

Per arrivarci, giunti al paesino di Arrone e lasciati lì i nostri mezzi, abbiamo camminato lungo il corso del fiume Nera, che le cascate alimentano. E, dopo circa 13 chilometri di cammino, ecco apparire le cascate: potenti, fragorose, tanto che quasi non si riesce a credere che esse siano controllate dall'uomo, che permette loro di fluire solo per poche ore al giorno, mentre per il resto del tempo le sfrutta per produrre energia.

Dai piedi delle cascate abbiamo imboccato uno dei sentieri che sale alla loro cima, e su uno dei balconi che danno sulle loro correnti ci siamo lasciati avvolgere dal rombante silenzio delle cascate, quasi un nuovo Batte-

simo. Risultato: tutti fradici.

Di lì abbiamo proseguito, sempre a piedi, fino al lago di Piediluco, di cui le cascate si nutrono.

Ripresi i pullman, siamo giunti qui, appunto all'Istituto Seraphicum, il collegio dei frati minori conventuali a Roma, che nella sua parte dedicata all'accoglienza ci ospita.

Domani mattina dovremo svegliarci presto, perché si va dal Papa! Perciò: buonanotte!

MONDRAGONE (Campania), GIOVEDÌ 24 AGOSTO

Caro diario, siamo alle 23.32 di giovedì 24 agosto. Ci siamo contati e ci siamo ancora tutti. Il che non è detto che sia un bene.

Dobbiamo dare conto degli ultimi due giorni, ieri e oggi. Avevamo detto che saremmo stati in udienza dal Papa. Bene, negli effetti abbiamo rischiato di non riuscirci.

Ieri mattina, infatti, arrivati in piazza san Pietro, abbiamo scoperto che l'udienza sarebbe stata in sala Nervi. Ci mettiamo in coda per i controlli di sicurezza. Ci vuole un po' di tempo, ma alla fine passiamo i varchi. E cosa scopriamo? Dietro di noi più nessuno. E non perché non ci fossero altri fedeli che volessero entrare, ma perché

in aula Paolo VI non c'è più posto. Quindi, quanti sono dopo di noi, tutti respinti!

Già questo ci spingeva a credere in una particolare grazia fattaci dalla Divina Provvidenza, e poi... la conferma: il Papa! A mezzo metro da noi, all'ingresso dell'aula! Ci chiede da dove veniamo, scambia due parole con noi! Udienda nell'udienda!

Quando, giunto al suo seggio, comincia a parlare, per noi è come una prosecuzione del saluto personale che ci ha già rivolto. Ci invita a essere cristiani di primavera, allegri, rivolti al futuro, e non di autunno, tristi e musoni come, dice lui, i peperoncini sott'olio.

Così carichi, iniziamo il nostro tour per le vie di Roma, concentrandoci in particolare sui luoghi che testimoniano il passaggio tra romanità pagana e primo cristianesimo, ma senza rinunciare alla maestosità della Roma barocca.

Dopo 25 chilometri per le vie di Roma, tutti a piedi, e tutti in un solo pomeriggio assolato, torniamo a riposare al Seraphicum, per la nostra ultima notte romana. Ed eccoci quindi giunti a oggi.

Siamo partiti di buon mattino con i nostri pullman, diretti a Gaeta, sulla costa campana, luogo di villeggiatura dei ricchi antichi romani.

La nostra meta particolare era il Santuario della Montagna Spaccata. Secondo la tradizione, questa montagna a picco sul mare si spaccò a metà nel momento in cui Gesù morì in croce. Un luogo affascinante e pieno di mistero, di cui siamo stati solo gli ultimi pellegrini, dopo tanti, anche alcuni grandi santi.



Di lì, passando per sentieri quasi montani, e toccando anche il luogo di sepoltura di Munazio Planco, facoltoso romano che visse tra repubblica e principato, abbiamo raggiunto a piedi il centro di Gaeta, e poi il suo limpidissimo mare. E dopo esserci ribattezzati, per infusione, alle Marmore, potevamo forse evitare un Battesimo, questa volta per immersione, nel mar Tirreno? Diciamocelo: un bagno in quell'acqua cristallina è d'obbligo!

Di qui, abbiamo raggiunto un gruppo di suore che gestisce una casa di accoglienza a Mondragone (vabbè, chiamiamola accoglienza...). Cena con pizza, offertaci da Carmelina, cara amica di padre Placido e poi tutti nelle proprie stanze da letto (vabbè, chiamiamole stanze da letto...).

MONDRAGONE (Campania), VENERDÌ 25 AGOSTO

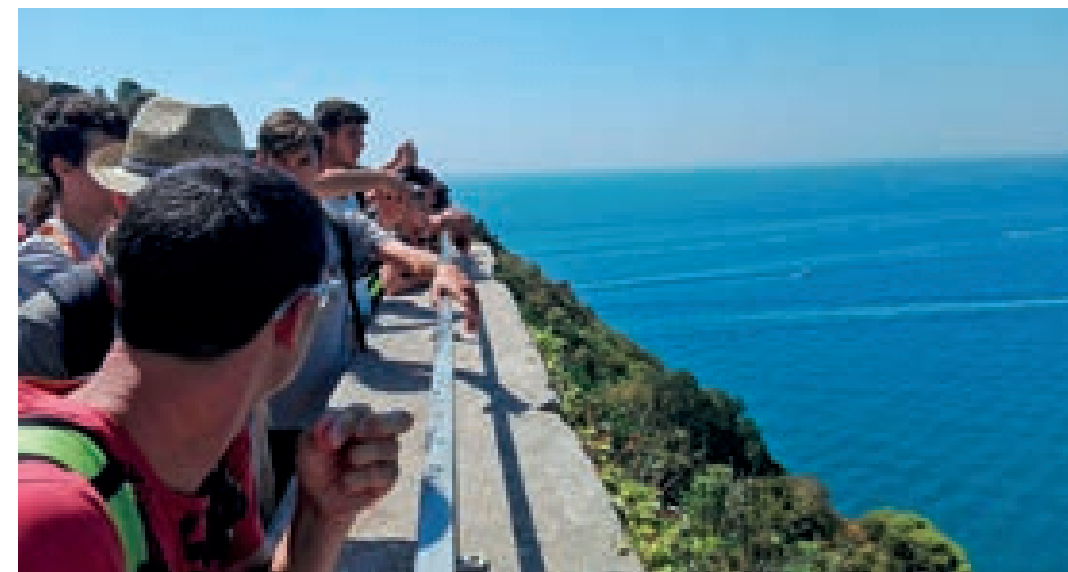
Caro diario, siamo ancora a Mondragone, ma oggi siamo stati in un luogo importantissimo per la storia del cristianesimo, per incontrare due personaggi che tutti dovrebbero conoscere: san Benedetto da Norcia e sua sorella santa Scolastica. Stiamo parlando di Montecassino.

Il programma originale prevedeva la partenza a piedi da Roccasecca, patria di un altro grande santo, di circa 700 anni dopo, san Tommaso d'Aquino. Ma all'ultimo abbiamo constatato che sarebbe stata un po' troppo lunga... non perché non avessimo forza o voglia, ovviamente... è che saremmo arrivati troppo tardi alla meta... e perciò ci siamo accontentati dell'ultimo tratto di cammino, che non era poi così breve, alla fine. Ma soprattutto era totalmente esposto al sole, sul versante meridionale di un monte, e a noi, ovviamente, è capitato di dover partire che non mancava molto a mezzogiorno. Insomma: una mezza scarpinata e un'intera sudata.

E però che soddisfazione, e che emozione, quando si vede stagliarsi nell'orizzonte l'abbazia di Montecassino, imponente, silenziosa, ieratica! Qui san Benedetto da Norcia, all'inizio del VI secolo, giunse dopo altre esperienze monastiche, e fu la sua fondazione stabile, sopra il luogo in cui un tempo si praticavano culti pagani. Lui non lo sapeva, ma grazie a lui, alla sua Regola e ai moltissimi che l'avrebbero poi seguita, proprio da questo luogo sarebbe rinata l'Europa.

E a poca distanza stette, in una sua comunità, sua sorella santa Scolastica. Che famiglia devota!

Quando arriviamo all'abbazia, che molte volte è stata distrutta e ricostruita (l'ultima volta per un bombardamento alleato durante la Seconda Guerra Mondiale) qualcuno la visita anche nei luoghi più nascosti, quelli che conservano i tesori dell'abbazia, qualcun altro rimane invece nelle aree più accessibili. Poi, alle 17.00, ci uniamo ai monaci per la celebrazione dei Vespri. Meglio: quella era l'intenzione. Ma dobbiamo dire che



questi monaci se la sono cantata e se la sono suonata, nel coro, sul fondo del presbiterio, e a noi, poveri fedeli tra i banchi, della loro preghiera è arrivato ben poco! Speriamo abbiano almeno pregato anche per noi!

Di lì, ripresi i pullman, siamo tornati qui a Mondragone. Domani ci aspetta una giornata culturale: faremo un viaggio nel tempo! Ma non vi anticipiamo nulla, e andiamo a dormire.

MONTECCHIO BAGNI (Basilicata), DOMENICA 27 AGOSTO

Caro diario, è domenica sera, 27 agosto, e ci stiamo ambientando nella nuova struttura che ci ospiterà questa notte e la prossima. È una casa scout che sta a Monticchio Bagni, un paesino della Basilicata. Come siamo arrivati qui? Dobbiamo cominciare a raccontare da ieri mattina, quando da Mondragone ci siamo spostati un poco più a sud, ma rimanendo sempre in Campania: siamo stati a Pompei.



Solo pensare di poter camminare per le strade di una città romana, conservatasi così com'era quando ci si abitava davvero, è affascinante. Ma farlo davvero, passare tra quelle case, entrarvi, fermarsi davanti alle botteghe, sostare nei templi dove tante generazioni hanno venerato gli dei in cui credevano, è qualcosa di impagabile. A Pompei tutto è rimasto così com'era nel 79 d.C.,

quando il Vesuvio eruttò, coprendo la cittadina di vario materiale. Gli scavi archeologici ora la fanno in qualche modo rivivere.

Abbiamo poi concluso la giornata, a Pompei, visitando il santuario alle porte degli scavi, dove si venera una Madonna molto amata dal popolo campano, che a lei chiede molte grazie.

Di lì, siamo tornati per l'ultima notte a Mondragone, dove siamo rimasti fino a questa mattina, quando, potremmo dire, dal paganesimo pompeiano siamo passati al cristianesimo più angelico. La nostra meta del giorno, infatti, è stata la Badia di san Michele Arcangelo ai laghi di Monticchio.

I laghi di Monticchio si trovano sul monte Vulture, nel nord della Basilicata, e affacciata su di loro sta un'antica abbazia, risalente all'VIII secolo, che sorge addossata a una grotta, nella quale si venera san Michele Arcangelo, uno degli angeli rimasti fedeli a Dio e guida delle milizie celesti contro Satana, puro spirito che in-

vece ha scelto di opporsi al suo Creatore, non accettando l'Incarnazione, la Signoria di Gesù sul mondo.

Dopo aver salito e ridisceso il monte Vulture, camminando all'ombra della vegetazione, siamo giunti all'abbazia, dove abbiamo trovato padre Giuseppe, che da giovane fu per molto tempo in convento con il nostro padre Placido. Ci ha accolto



e ci ha invitato a cantare alla Messa domenicale, celebrata da padre Placido. Qualcosa di un po' improvvisato, ma che è piaciuto ai fedeli presenti: dopo la Messa abbiamo fatto bis, cantando nella grotta, eseguito canzoni su richiesta, firmato autografi... va bene, questa degli autografi è inventata. Ma il resto è tutto vero. Dopo la preghiera a san Michele, nella grotta a lui dedicata, per chiedere il suo aiuto nel combattere il male, ci siamo spostati qui, al paese poco lontano dall'abbazia.

Non nascondiamo un po' di timore: è un luogo isolato, accanto al bosco, vicino a una grotta consacrata a san Michele, arcangelo in lotta contro Lucifero... insomma: non c'è luogo migliore per qualcuno che volesse fare riti satanici! Noi speriamo di poter dormire bene e ci affidiamo all'arcangelo Michele!

MONTE SANT'ANGELO (Puglia), MARTEDÌ 29 AGOSTO

Caro diario, che malinconia! Domani sarà il nostro ultimo giorno di questo fantastico percorso: è già la sera di martedì 29 agosto. Tutti stanno camminando per le vie di Monte Sant'Angelo per digerire una cena un po' tardiva in un'osteria del posto e la frescura del Monte si fa sentire...questa sera una felpa ci vuole tutta! Ripercorriamo gli ultimi due intensi giorni che abbiamo appena trascorso.

Ieri è stata la giornata del "fuori programma": l'idea era quella di risalire il Monte Vulture, dove stavamo, da un nuovo sentiero... ma il timore degli incendi boschivi frequenti qui in quest'estate ci ha fatto cambiare idea! E allora come approfittare di una bella giornata di sole

se non per visitare la famosa Matera? La proposta di Elisabetta ci ha trovati tutti d'accordo! E saliti a bordo dei nostri fantastici pulmini raggiungiamo (per vie principali ma anche secondarie...) Matera. Un pranzo al parco e poi via a scoprire il centro storico. Ad attenderci c'è Raffaele, una guida energica, simpatica e coinvolgente. Tra un sasso e l'altro, cioè le abitazioni scavate nella roccia dove un tempo vivevano, in condizioni tutt'altro che rosee, i materani, Raffaele ci fa conoscere questa città che ha affascinato registi di tutto il mondo. Proprio qui Pasolini ha girato *Il vangelo secondo Matteo*, e Mel Gibson la sua *Passione*. Dopo

tre ore camminando su e poi giù, e poi ancora su, tra vicoli suggestivi, troviamo rifugio in una chiesetta all'interno di un sasso, dove ci raccogliamo per la celebrazione dei Vespri.

Prima di ripartire, una tappa obbligatoria: un panificio dove comprare il famoso pane di Matera, che sarà la base per le bruschette della cena!

Arriviamo tardissimo alla Casa Scout che ci ospiterà ancora per una notte, cuciniamo, mangiamo e invochiamo San Michele Arcangelo che ci protegga dagli spiriti maligni che la notte precedente qualcuno ha sostenuto di aver sentito invocare in ritmici e oscuri riti attorno alla casa. Ma nonostante qualche paura, dormiamo sonni profondi.

E oggi? Oggi è stata una giornata altrettanto intensa! Questa mattina abbiamo lasciato la Casa Scout per raggiungere San Giovanni Rotondo, in Puglia, dove siamo arrivati in tarda mattinata e abbiamo incontrato Pasqualina, una suora che ha avuto la fortuna di conoscere e assistere Padre Pio. Con un forte entusiasmo e un'energia sorprendente, ci ha raccontato episodi della vita di questo Santo. Una testimonianza ricca, quella di suor Pasqualina, che dopo averci fatto baciare il crocifisso benedetto da Padre Pio e che lei porta sempre con sé, ci ha salutati ricordandoci con convinzione di fare sempre del bene!

Un pranzo veloce e poi ci dedichiamo alla visita alla chiesa dove padre Pio confessava e pregava, e poi alla nuova chiesa, a Padre Pio intitolata, progettata da Renzo Piano, dove rimaniamo a bocca aperta di fronte alla straordinaria bellezza dei tanti mosaici presenti.

Dopo la visita a questo moderno complesso, siamo



pronti per la nostra ultima tappa. Direzione: Monte Sant'Angelo.

È la tratta più bella: il sole viene mitigato da un dolce venticello, la natura ci regala dei bellissimi paesaggi intorno a noi e camminare è un piacere. Arriviamo così, dopo una decina di chilometri, a Monte Sant'Angelo.

Monte Sant'Angelo è famosa per il suo santuario, scavato nella roccia, dedicato a San Michele Arcangelo, qui venerato fin dal V secolo, modello di tutti i culti dell'arcangelo in Occidente. Qui si trova l'unico altare al mondo che non ha avuto bisogno della consacrazione di nessun vescovo: a consacrarlo, infatti, ci ha pensato lui, l'Arcangelo Michele, che, scendendo a salvare una persona posseduta dal demonio, ha lasciato la sua impronta nella roccia, roccia che è divenuta poi l'altare. Proprio qui Padre Placido ha celebrato la Santa Messa, accompagnata da voci non troppo angeliche questa sera... ma pazienza! Abbiamo già fatto bene a Monticchio in onore di san Michele, che ci perdonerà!

Dopo la messa e un giro tra le vie di questo paese a caccia di orecchiette e taralli da portare a casa come souvenir, siamo pronti per la cena! L'oste è un po' strano, ma alla fine usciamo sazi e soddisfatti!

Ed ora eccoci qua, stanchi ma felici di questa penultima giornata di pellegrinaggio. Ora andiamo a riposare, ma già siamo in attesa di cosa ci aspetta per domani, l'ultimo giorno.

NOVELLA (Trentino), MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

Caro diario, siamo ormai giunti a casa. Ma nel nostro resoconto dobbiamo ripartire da Monte Sant'Angelo, un luogo troppo affascinante e dall'atmosfera troppo

mistica perché si potesse lasciare senza un'ultima visita. È per questo che questa mattina siamo tornati al suo santuario, e siamo ridiscesi nella grotta. Anzi, siamo andati ancora più giù. Infatti, col tempo, sempre nuovi piani, e sempre più alti, sono stati creati nella grotta. Gli scavi oggi permettono di raggiungere il piano originale, attraversando sale piene di sculture capolavori dell'arte alto-medievale. E così si arriva a una scala, scavata nella pietra, che un tempo portava all'altare consacrato dall'arcangelo Michele. Qui passò anche san Francesco, che si fermò ai piedi della scala, non ritenendosi degno di salire.

Benedetti da san Michele, siamo ripartiti, verso nord, alla volta di Lanciano. Questa cittadina in Abruzzo è famosa perché all'inizio dell'VIII secolo qui un sacerdote, mentre celebrava la Messa, vide le specie eucaristiche mutarsi anche tangibilmente in carne e sangue. Quest'ostia, in vero tessuto cardiaco e il sangue raggrumato sono conservati in un ostensorio, davanti al quale si può adorare il Signore realmente presente.

Abbiamo proprio qui celebrato la Messa (senza la pretesa che si ripetesse il miracolo). Sorretti dalla forza del Sacramento, siamo dunque ripartiti per il più lungo dei viaggi in pullman, quello che ci riporta a casa.

Proprio casa si può dire sia stata infatti la meta ultima di questo pellegrinaggio. Non perché sia stato un cerchio che ci ha rinchiuso, ché anzi ci ha aperto visioni inimmaginabili. Ma perché ogni viaggio, in fondo, serve per ritornare a casa; è diverso, infatti, rimanere a casa o ritornarci: se uno ci rimane, non cambia, ma chi ritorna, ritorna necessariamente cambiato. E in meglio, speriamo!

■ Andare “lontano”, per essere vicini Il campo estivo dell'Unità Pastorale a Garniga Terme

a cura degli animatori

Tra gli scritti di Seneca si trova un ammonimento chiaro: *Animum debes mutare, non coelum*, “Devi cambiare l'animo non il cielo”. Insomma: per conoscersi e migliorarsi occorre concentrarsi su se stessi e a nulla servirebbe viaggiare, cambiare luogo, stare per qualche tempo lontani da casa, dai luoghi abituali. Non vogliamo mettere in dubbio il principio, ma l'esperienza ci insegna che qualche giorno lontani dal proprio orizzonte consueto aiuta anche a migliorare atteggiamento, animo e carattere, e, al ritorno a casa, diversamente si guardano le cose. Per questo anche quest'anno l'Unità Pastorale ‘Divina Misericordia’, forte delle buone esperienze degli anni precedenti, ha invitato i ragazzi di quinta elementare e prima, seconda e terza media a preparare le valigie e a vivere una settimana insieme, lontano (ma non troppo) da casa. La meta del campo estivo 2017 è stata Garniga Terme, dove la parrocchia del Duomo di Trento possiede un grande edificio, appena fuori dal centro abitato, e accanto alla vecchia chiesa del paese, intitolata a sant'Osvaldo. La casa, presa in affitto, nel pomeriggio di domenica 6 agosto ha visto riversarsi le famiglie di ben 38 ragazzi: tanti erano gli iscritti al campo, provenienti dalle quattro comunità dell'Unità Pastorale, e pure da paesi limitrofi! Dopo la Messa inaugurale e il saluto ai genitori, ecco il vero inizio del campo. Tema della settimana: “Il piccolo principe”, il famoso testo di Saint-Exupéry. La visione del film da esso tratto ha fornito l'indispensabile traccia sulla quale organizzare le riflessioni e le attività dei giorni successivi. Sarebbe lungo elencare qui ogni singolo avvenimento

del campo, e forse inutile: un'esperienza di questo genere la si conosce soltanto quando la si vive. Ma è forse possibile dare qualche idea di che cosa si sta parlando passando in rassegna le persone che concorrono alla realizzazione della settimana: sono loro le vere protagoniste. Prima di tutto, il parroco, padre Placido. Non è scontato che un parroco decida di promuovere dei campeggi estivi, sobbarcandosi responsabilità difficili e passando del tempo nell'organizzazione, nella formazione degli animatori e nella realizzazione concreta delle settimane di campi estivi. La sua figura garantisce ai ragazzi e alle famiglie la certezza che tranquillizzerebbe Seneca: lo spirito non torna a casa come se ne era andato, ma nutrito di parole ed esperienze di carità e comunione. Poi, gli animatori. Anche qui, non è scontato che dei giovani si ritaglino del tempo, tra i loro studi, il loro lavoro, i loro impegni, per cercare di regalare a 38 ragazzi (si ripete: 38!) una settimana di gioco, di riflessione, di vita insieme, con le sue gioie e le sue difficoltà. E ancora meno scontato è che il gruppo degli animatori si rinnovi, come quest'anno è avvenuto: quattro ancor più giovani ragazzi, che furono qualche anno fa dall'altra parte della barricata, tra gli iscritti, sono tornati sul luogo del delitto, questa volta come animatori (forse qualche frutto tanto impegno nel corso degli anni lo porta!) Altri protagonisti fondamentali, i cuochi Dino e Valeria: con la scusa di nutrire i corpi, queste due istituzioni del campo estivo nutrono la vita dei ragazzi e degli animatori, mostrando come sempre sia possibile e bello dedicare le proprie forze,



la propria capacità e il proprio tempo alla comunità. E poi le famiglie, che comprendono il valore di affidarsi, lasciare e riabbracciare: permettono che i propri figli vivano un'esperienza diversa, dove possano comprendere il valore dello stare insieme e, ritornati, riescano ad apprezzare meglio l'affetto e l'attenzione che i genitori rivolgono loro. Infine, i ragazzi. Sono loro quelli che più stanno a cuore a chi propone e organizza. Sono loro quelli per cui si pensano e si studiano le attività. È a loro favore che si cercano i luoghi migliori, che si strutturano momenti di gioco e momenti di riflessione, momenti di preghiera e momenti di divertimento. E in realtà sono loro a progettare realmente la settimana: in base al gruppo, al suo affiatamento, alle sue esigenze, le attività si modificano, le uscite si ridisegnano, gli spazi di incontro si ristrutturano. Tutto, in fondo, a un solo scopo: creare comunità. E se sempre più i ragazzi si sentiranno parte di un'unica grande famiglia, riterremo di aver avuto qualche positivo ruolo in questo processo.



■ Coro Parrocchiale Un traguardo da record del Capocoro Sergio Flaim

di Giuliano Fellin

È veramente un primato più unico che raro quello di dirigere un coro per 70 anni. Sì, il nostro caro Sergio con tanta passione, entusiasmo, dedizione e costanza ha saputo mettersi al servizio della nostra comunità parrocchiale. Sergio è una persona schiva che non gradisce tanti complimenti e apprezzamenti. Il 26 marzo di quest'anno, tutti i coristi e i paesani hanno fatto una meritata festa di ringraziamento e di elogio. Sergio ha iniziato questa esperienza giovanissimo all'età di 16 anni, quando in quel momento era capo coro Egidio Albertini (Stefelone), frequentando un corso di musica sacra, andando settimanalmente a lezione in bicicletta, prima a Cles e poi a Taio. All'inizio la direzione del coro era condivisa con Egidio, poi, dopo essersi affrancato, ha iniziato la sua lunga avventura al servizio della nostra comunità.

Settanta anni sono una vita, la sua infaticabile passione per la musica e per il canto hanno fatto di Sergio un vero maestro molto apprezzato sia in paese che in tutto il Trentino.

Ha saputo donare a tutti noi tantissimo del suo tempo libero, dirigendo messe, funerali e concerti, la sua presenza era sempre assicurata anche nei momenti di difficoltà e di incomprensione che ha sempre superato con determinazione rubando tempo alla sua famiglia

per una causa così nobile. Per Sergio le prove sono sempre state importanti per la crescita del coro, le seguiva con tanta passione, costanza e tenacia e tanta pazienza, avviando e perfezionando alla musica sacra schiere di giovani e meno giovani.



Questa grande capacità ed esperienza ha permesso a Sergio di dirigere anche per ben 36 anni il locale Coro Maddalene, durante la sua direzione il coro ha portato i nostri tradizionali canti di montagna in mezzo mondo. Da diversi anni ha costituito e dirige il Coro Pensionati della Terza Sponda, coro misto che propone un repertorio ricco di vecchie canzoni del passato che altrimenti andrebbero perdute e dimenticate. Sergio è stato un testimone determinato e fortemente convinto di tramandare ai posteri un patrimonio di canti liturgici in latino, diverse messe in latino vengono cantate durante i momenti più importanti dell'anno liturgico da parte del coro parrocchiale che fra l'altro sta ultimando la registrazione di uno specifico CD. Caro Sergio, un primato di direzione così lungo non poteva passare inosservato, tutta la comunità ti ringrazia, ma credo che sia soprattutto il Buon Dio, assieme a tutti i coristi passati ad altra vita che hanno trascorso assieme a te questa fantastica avven-

tura a ringraziarti dal cielo per il formidabile esempio che ci dai a tutt'oggi; è proprio vero che chi canta prega due volte.

Il 26 marzo scorso tutto il coro ed i rappresentanti della comunità religiosa e civile di Revò hanno festeggiato con te, durante la messa il coro ti ha donato un acquerello dell'interno della nostra chiesa di S. Stefano con dipinta la cantoria, l'amministrazione comunale ti ha donato una targa di ringraziamento poi rinfresco sul sagrato della chiesa e pranzo in allegria.

Grazie di nuovo caro Sergio, assieme a tutti i coristi ti chiediamo di continuare ad accompagnarci, perché il tuo esempio sia da sprone verso altri giovani che un domani dovranno continuare nella via da te tracciata.

Avvicinandosi il S. Natale il coro parrocchiale augura a tutta la comunità di trascorrerlo in serenità e pace.



Voce del Gruppo Missionario

Siamo un piccolo gruppo, fedeli agli incontri mensili e agli impegni presi in parrocchia e con i Missionari vicini e lontani. Pensiamo che tante altre persone della comunità abbiano a cuore la Missione e aiutino in modi diversi i Missionari, perciò speriamo sempre che qualcuna di queste, magari qualche giovane, voglia unirsi al gruppo.

I nostri impegni sono: preghiera, formazione, accoglienza, corrispondenza e aiuto concreto, con uno sguardo che, partendo dalla situazione locale, cerca di aprirsi al mondo. Lavoriamo in sintonia con il Centro Missionario di Trento e, per quanto ci è possibile, sosteniamo i progetti di solidarietà proposti di anno in anno, a livello diocesano.

Il progetto scelto dal Centro per l'anno 2017/2018 è di particolare urgenza e richiede tutto il nostro appoggio; si tratta di contribuire alla liberazione degli "Schiavi tra i mattoni" in Pakistan. In questo paese, nelle fabbriche di mattoni, lavorano e vivono come schiavi 2,3 milioni di operai, anche intere famiglie; subiscono ogni sorta di violenze, lavorano in condizioni igienico-sanitarie precarie e sono sottopagati. Spesso sono costretti a chiedere al padrone della fabbrica un prestito che non sono più in grado di estinguere a causa degli esosi interessi. Quando un lavoratore riceve un prestito, si deve impegnare, con un contratto, a restituirlo lavorando all'interno della fabbrica, non può fare un altro lavoro finché il debito non è saldato. È successo recentemente che una famiglia cristiana, composta dai genitori e da 5 figli, impegnata ad estinguere un prestito iniziale di 42mila rupie (circa 350 euro),

è stata venduta da un imprenditore ad un altro peggior e da questo ad un altro ancora, con il debito che, nonostante il lavoro dell'intero nucleo familiare, era salito a 251mila rupie. Colui che presta il denaro ha il controllo sulle vite dei dipendenti per lunghi periodi, talvolta per l'intera vita. I debiti non saldati sono ereditati dai figli; si viene a perpetuare così una condizione di dipendenza che non si riesce più a interrompere.

Il Centro Missionario di Trento, attraverso la collaborazione di una Suora pakistana Sr. Josephine Michael, intende sostenere l'impegno della "Society for Human Development" (Società per lo sviluppo umano) nella liberazione degli schiavi dei mattoni e nel sensibilizzare la popolazione sul tema dei nuovi schiavi.



Noi, come gruppo, abbiamo spedito a sostegno di questo progetto, parte della somma raccolta domenica 19 novembre con la vendita dei dolci. È una goccia nel mare ma è solo l'inizio: speriamo in tante altre gocce, ci auguriamo che il progetto sopra descritto, trovi il sostegno di molti!

Approfittiamo di questa occasione per rivolgere a tutti gli auguri per le prossime festività, assieme a quelli dei Missionari con i quali siamo in corrispondenza. Un saluto riconoscente da parte di Padre Alessandro di Bondo che ora si trova a Lima (Perù) e nell'ultima sua lettera, fra l'altro, scrive:

"Il vostro aiuto è prezioso per questi bambini e il fare la carità e aiutare, è prezioso per la vostra vita. Quando si regala, il cuore pompa gioia e ciò che regaliamo con gioia, profuma di eternità!"



■ Un canyon esplosivo grazie all'entusiasmo di tutti

di Alessandro Rigatti, responsabile marketing e comunicazione Parco Fluviale Novella

Se la stagione turistica per la Val di Non ha registrato numeri da record, per il Parco Fluviale Novella non è andata di certo diversamente. Dai pascoli di alta quota fino al più dolce fondovalle la Val di Non è stata terra di scoperta per migliaia di escursionisti e turisti che hanno potuto apprezzare le meraviglie che la valle propone e gustare l'accoglienza dei suoi abitanti, che sempre di più trovano piacere, soddisfazione e orgoglio nel raccontare i propri spazi di vita.

Non va diversamente nel nostro Parco Fluviale Novella, sempre più "esperto" e pronto ad accogliere migliaia di curiosi pronti ad addentrarsi nel cuore della roccia per scoprire un angolo nascosto e misterioso della nostra amata Val di Non, dal quale ne escono meravigliati e stupiti oltre che piacevolmente soddisfatti per il percorso di visita e la passione che le nostre guide sanno trasmettere. Ne sono prova le decine e decine di recensioni che in diversi modi giungono al Parco, motivo per sentirsi fieri del lavoro svolto ma anche motivazione per continuare su questa strada.

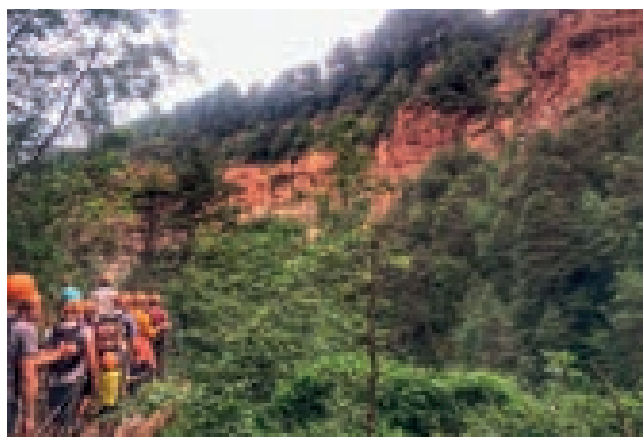
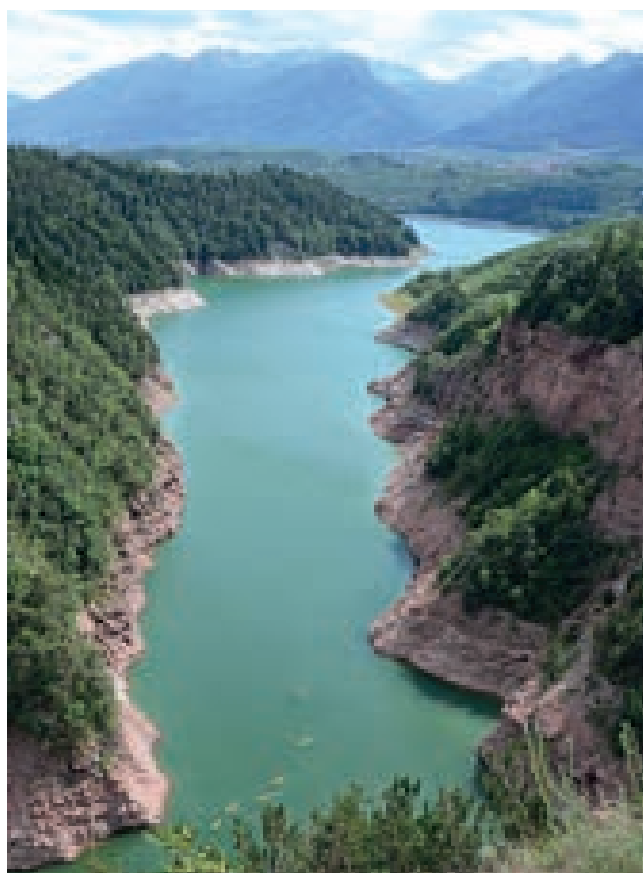
I dati parlano chiaro: le persone che hanno percorso i sentieri del Parco nel corso della stagione 2017 sono state oltre 13.200, un numero che perfettamente rispecchia il trend della crescita turistica in Trentino ma anche lo sforzo e l'impegno che la nostra associazione dedica alla promozione e valorizzazione del Parco. Bambini, adulti, anziani, scolaresche e comitive hanno fatto visita alla struttura pur, in certi periodi, facendo fatica a contenere fisicamente le auto nell'area di San Biagio ma anche la foga e l'entusiasmo delle persone.

Si conferma poi la crescita dell'interesse verso l'attività delle escursioni in kayak. Se l'escursione a piedi costituisce il vanto maggiore per l'associazione, i tour in acqua affasciano non poco gli avventurieri delle gole del Novella (quest'anno oltre 1.400), guidati con fervore e simpatia da tanti nuovi istruttori formati anche quest'anno grazie ad un progetto del Piano Giovani di Zona dell'Alta Val di Non. Un Parco dunque che sempre più allarga i confini di sé pronto a misurarsi con diverse realtà e ad ampliarsi, anche in termini di proposta.

Quest'anno infatti, come se l'associazione aggiungesse via via pezzi pregiati alla collezione delle proprie attività, anche il Bici & Grill di Cloz ha preso vita, anche in questo caso grazie alla buona volontà e determinazione di alcuni giovanissimi che si sono alternati nella gestione e apertura del centro per il noleggio delle MTB e delle E-Bike. Crescere presuppone un punto di partenza, una nascita: ecco come mi piace definire questa nuova attività che ha bisogno, già a partire dall'anno prossimo, di un'ulteriore spinta per decollare e raccogliere risultati preziosi. La pista ciclabile Rankipino è infatti un altro

elemento del nostro territorio da promuovere e da vivere in maniera più intensa.

Preziosissima, come al solito, la sinergia e la collaborazione tra tutti gli attori del Parco dal direttivo ai Comuni, dai soci alle strutture ricettive locali, dalle aziende all'ApT, dai dipendenti alle guide, dai partner fino ai volontari di Servizio Civile. La più che positiva esperienza degli ultimissimi anni ci lascia ben sperare nel proseguimento del progetto di coinvolgimento di giovani dentro l'associazione, che anno dopo anno è arricchita dalla loro esplosiva e dinamica presenza.



■ 50° fondazione del Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda

di Giovanni Flaim

"Il 22 agosto 1967, presso la sala dell'Oratorio in Revò, alla presenza del notaio dott. Fabiano Rossi sono presenti 53 soci, dei 105 iscritti al Libro Soci, per sottoscrivere l'atto notarile che ufficializzava la nascita del Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda."

È stato un momento storico quello organizzato l'8 dicembre scorso. A distanza di 50 anni il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda sca di Revò ha voluto celebrare con una semplice cerimonia la fondazione del Consorzio, presentando al pubblico un libro in grado di riassumere la storia di questo mezzo secolo. Oggi la maggior parte degli amministratori e dei soci fondatori non c'è più e allora, per non perdere la memoria di quanto è stato costruito con sacrificio e spirito di cooperazione, è stato affidato al giornalista e scrittore Marco Zeni l'incarico di scrivere un libro, una pubblicazione celebrativa che si propone come una piccola cronaca aziendale, per non dimenticare da dove veniamo e ricordarsi chi siamo e perché no, dove vogliamo andare. In questo lungo arco di tempo si sono succeduti eventi, fatti, opere, persone che hanno segnato la storia della nostra cooperativa e parallelamente si è assistito ad una evoluzione a tutto campo, con processi di ammodernamento e associazione che era impensabile prevedere ai tempi della fondazione. Il 2017 resterà di certo un anno da dimenticare, a tutti gli effetti, per le gravissime ripercussioni sulle produzioni frutticole causate da manifestazioni atmosferiche "estreme" come la gelata primaverile del mese di aprile e le grandinate estive, che hanno interessato vaste zone della Val di Non, e del Trentino in generale, con conseguenze importanti sull'economia agricola. Ma nella memoria delle persone più anziane è ancora vivo il ricordo della gelata del 1957, che compromise quasi la totalità del prodotto. Esatta-



mente 40 anni dopo, il 17 aprile 1997, un'altra memorabile gelata dimezzò la produzione di mele per arrivare infine ai giorni nostri, il 19 e il 21 aprile scorsi, quando un brusco abbassamento delle temperature ha portato con sé quasi il 60% della produzione stimata. Questi sono eventi imprevedibili che lasciano il segno, ma che devono stimolarci per ritrovare, o magari cercare, strade alternative, nuove alleanze, nuove spinte per affrontare l'emergenza del momento e costruire un futuro migliore. Attraverso un'attenta lettura del libro "Tengo mela" e osservando le foto che ci propongono eventi, persone e luoghi che hanno caratterizzato questi 50 anni, possiamo ricostruire la memoria di quello che è stato e impegnare nuove energie per proseguire e proporre nuove sfide e nuovi progetti.



Pierino Pancheri, Artigiano dell'anno 2016

L'Assemblea Generale annuale dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, tenutasi il 18 novembre scorso, si è conclusa con un emozionante momento celebrativo nel quale sono state premiate undici aziende artigiane. Tra queste anche quella di Pierino Pancheri, l'azienda "Tutto Montaggi". Motivo dell'assegnazione di tale riconoscimento il suo impegno dentro l'Associazione come consigliere, membro della Commissione Statuto, collaboratore negli eventi e nelle mostre e per il suo impegno, sempre pronto e disinteressato, nelle iniziative sociali. Grazie e complimenti!

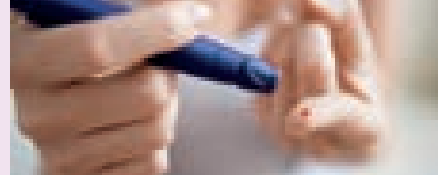
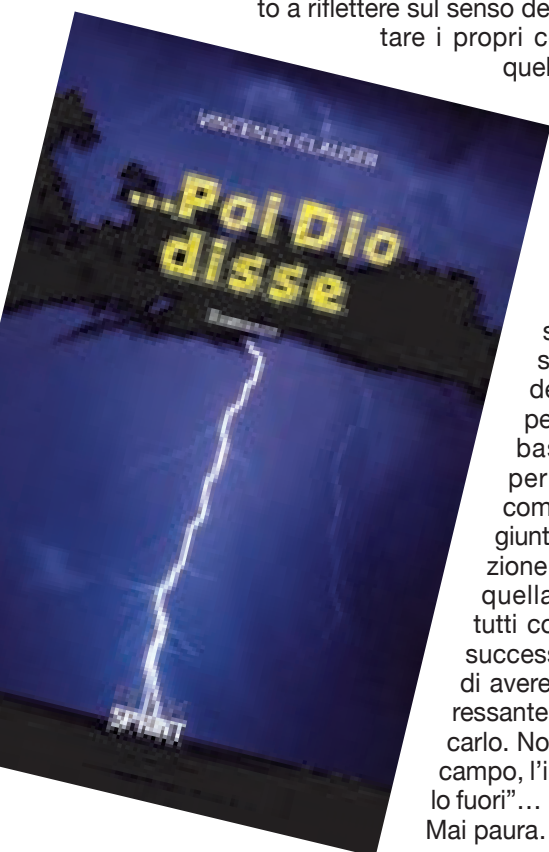
■ Poi Dio disse

di Vincenzo Clauser

Accolgo volentieri l'invito di fornire anche il mio "modesto" contributo per il "nostro" notiziario.

Il perché di un libro.

Penso che ciascuno di noi nel corso della propria esistenza, nei vari campi della vita, arriva a maturare dei convincimenti, a tirare delle conclusioni. Il campo religioso, naturalmente, non fa certo eccezione, anzi, penso che forse è proprio quello che si presta meglio per raggiungere questo scopo. Il più delle volte, in questo campo, si maturano conclusioni del tutto personali e perciò strettamente private e che, solitamente, uno custodisce gelosamente per se stesso. Naturalmente questo discorso è valido, o era valido, anche per il sottoscritto. Dico era valido perché ad un certo punto mi sono chiesto se questi miei punti di vista in campo religioso fosse giusto che io me li tenessi solo per me stesso o se, forse, non fosse stato il caso di renderli disponibili ad altri, di renderli pubblici, presupponendo, non senza un po' di presunzione, che queste mie riflessioni potessero essere di aiuto anche a qualcun altro. Detto...fatto! Così, non certamente senza qualche patema d'animo, alla fine ho deciso di "buttarmi". Ben bene non sapevo anch'io cosa aspettarmi ma la convinzione di aver scritto qualcosa che si poteva definire "interessante..." era così forte che alla fine ho deciso di rompere gli indugi e pubblicare questo racconto. Non cerco certamente elogi o complimenti. Quello che mi auguro è che quanto scritto in questo mio libro, per chi lo vorrà acquistare naturalmente, possa aiutare soprattutto a riflettere sul senso della vita, a confrontare i propri convincimenti con quelli riportati in questo testo e, magari, a condividerli, oppure, perché no, anche a confutarli. Penso sia un testo che potrebbe benissimo far nascere delle discussioni, far sorgere dei dibattiti, adatto per dei confronti. Mi basterebbe questo per considerare ciò come un obiettivo raggiunto. L'ultima annotazione che voglio fare è quella di incoraggiare tutti coloro che, come è successo a me, sentono di avere qualcosa di interessante da dire, a pubblicarlo. Non importa in quale campo, l'importante è "tirarlo fuori"... Coraggio dunque! Mai paura...!!!



■ Il diabete mellito

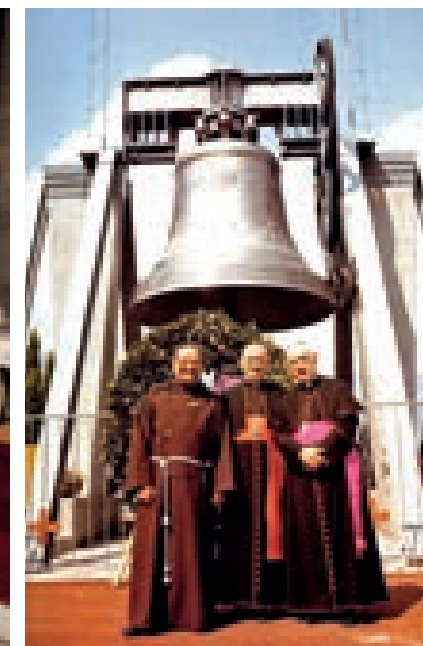
di Paolo Ziller

Il Diabete (DM) è una malattia metabolica che per le sue caratteristiche è una malattia sistemica (coinvolge tutto l'organismo). Il marker peculiare è l'aumento dello zucchero nel sangue (glicemia) al di sopra dei livelli di normalità (iperglicemia), dovuto a un deficit della quantità e, spesso, nell'efficacia biologica dell'insulina, l'ormone che controlla la glicemia e che è prodotto dal pancreas. L'iperglicemia produce nel tempo danni importanti a livello oculare, renale e del sistema nervoso e cardiovascolare. Il DM è una malattia in forte espansione sia nella nostra società che nei paesi emergenti (siamo vicini ai 400 milioni); sta crescendo soprattutto il diabete tipo 2 ("dell'adulto", il 90 % in Italia) ma anche il tipo 1 ("del giovane"; autoimmune). Il DT2 è fortemente legato all'obesità (rischio 10 volte maggiore rispetto a un normopeso), a sua volta dovuta a iperalimentazione e a scarsa attività fisica. Nel diabete non si eredita la malattia ma solo una predisposizione a poterla sviluppare. Quello che è ancora più importante è che si sta trasmettendo da una generazione all'altra uno stile di vita malsano (troppo cibo e sedentarietà). Si "dona" alle prossime generazioni anche un ambiente poco salutare con inquinanti nel cibo, nell'acqua, nella terra, nell'aria. Questi sono i presupposti per lo sviluppo di molte malattie attuali quali il diabete, i tumori e le malattie cardiovascolari. Anche nel DMT1, le cui cause sono ancora poco definite, sembrano non siano estranei fattori ambientali patogeni coincidenti con alimenti, farmaci, inquinanti.

Cosa dobbiamo fare per arginare questa emergenza sanitaria? Si ritorna sempre lì. Allo stile di vita sano, il mantra per vivere bene e a lungo. Un esercizio fisico costante (camminare almeno 30 minuti al giorno) e una alimentazione parca e composta da grassi monolinsaturi (olio di oliva extravergine e frutta secca come noci, mandorle...) e carboidrati a basso indice glicemico con adeguato apporto di fibre (es. cereali integrali) e riduzione netta degli zuccheri semplici accendono i geni protettivi e sopiscono quelli più dannosi. Consumo costante di verdura a vario colore, magari a inizio pasto. Porzioni di frutta come spuntino. Anche un corredo genetico fatto per essere longevi può non tramutarsi in una vita lunga e sana se ci si muove poco e se si mangia male. Oltre al numero di diabetici è aumentato anche il numero di prediabetici, cioè persone con alterato valore di glicemia a digiuno, di cui 9 persone su 10 ignorano di esserlo. La presenza di iperglicemia non trattata comporta un alto rischio di sviluppare un diabete nei prossimi anni, con le complicanze a livello cardiovascolare dovute a questa patologia, aggravate se è presente anche ipertensione e dislipidemie. Per questo è molto importante lavorare sulla prevenzione con lo stile di vita adeguato, tenendo sotto controllo i valori della glicemia, pressione arteriosa, colesterolo e trigliceridi, analisi che si possono fare anche in farmacia. Durante la settimana mondiale del diabete, dal 14 al 20 novembre, molte persone hanno aderito alla campagna di screening operata presso la Farmacia dott.ssa Silvestri con la misurazione gratuita della glicemia e la valutazione personalizzata dei fattori di rischio di sviluppare il diabete nei prossimi anni. Cambiare certe abitudini è difficile ma spesso ne vale la pena, ci si guadagna in salute fisica e mentale.

■ 38° anno dalla scomparsa di padre Eusebio Iori

di Carlo Antonio Franch



Trento. "Padre Eusebio Iori ha messo al centro della sua vita il Vangelo e la carità e ha lasciato un'eredità preziosa. Ha donato la sua vita per gli altri, i più umili e i più deboli, ha fondato un'associazione per aiutare i sacerdoti in difficoltà, ha restaurato questa basilica di san Lorenzo destinata all'abbattimento. Aveva il senso del dono e dell'attenzione per gli altri". Con queste parole padre Giorgio Valentini, cappellano militare, ha iniziato le celebrazioni del 38° anniversario della scomparsa del frate cappuccino, cappellano militare, morto a Roma il 12 agosto 1979 e ricordato come "Un protagonista per l'Europa". La messa di commemorazione che ha preceduto gli interventi, è stata celebrata da monsignor Lauro Tisi. Padre Eusebio Iori è stato ricordato come un fine tessitore di ponti, fra l'Italia e l'Europa, un precursore dell'attività ecumenica di don Silvio Franch, ha promosso la nascita della Comunità europea, l'istituzione più importante del nostro tempo. Ha avuto in vita apprezzamenti e riconoscimenti non solo in Italia, ma anche all'estero, e in particolare in Austria. La Repubblica d'Austria e la città di Innsbruck gli hanno tributato alti riconoscimenti istituzionali. La sua grande capacità di annodare amicizie si riscontrava negli incontri annuali al Brennero nella notte di Natale, dove militari italiani, austriaci, francesi, inglesi e americani, partecipavano alla messa in un clima di fraternità. Padre Eusebio Iori ha fondato centri educativi e colonie estive per giovani di vari paesi europei, bambini affetti da malattie, figli di italiani emigrati all'estero. Monsignor Lauro Tisi ha elo-

giato l'opera poliedrica del Cappuccino, che si è manifestata in molti campi, lo ha mostrato come uno sprone a vivere le nostre responsabilità fino in fondo, la solidarietà, per aiutare chi fa fatica a vivere: "Il narcisismo si è strutturato dentro l'uomo, per cui egli sente solo l'eco delle sue parole, non è più in grado di dare fiducia. Padre Eusebio Iori dava fiducia, si fidava della vita, è stato uno dei grandi di questa terra, che ha fatto diventare grande. Abbiamo costruito violenza, muri che dividono, barriere, un mondo orribile. Abbiamo abbandonato un Dio apparentemente perdente che è vincente. Svuotiamo la nostra barca e carichiamo Gesù, il buon Maestro, e buon cammino a tutti". Al termine della messa Fabrizio Paternoster presidente dell'Associazione Italia-Austria di Trento e Rovereto, ha ringraziato tutti quelli che hanno partecipato a questa celebrazione in ricordo di padre Eusebio Iori: "Gli incontri che padre Eusebio ha fatto al Brennero, religiosi e di grande impatto umano, sono stati così innovativi da essere audaci nel contesto dell'epoca". Sono intervenuti inoltre: Maurizio Pinamonti, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione Trento, Giuseppe Mascotto, rappresentante dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, sezione di Borgo Valsugana, Paolo Biasioli, vicesindaco di Trento, Alberto Robol, reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti.

L'evento è stato reso solenne anche dai vari interventi musicali del Brass Ensemble del Corpo Musicale Città di Trento.

■ Alimentari Weger è bottega storica a Tregiovo

Intervista di Viola e Sofia Torresani

Qualche anno fa anche il negozio di generi alimentari di Weger Giovanna, cioè la bottega “di Orsati” di Tregiovo, è rientrata nel gruppo *Botteghe storiche del Trentino*. E anche meritatamente, perchè ormai da decenni è, e rimane, punto fermo e sicuro del nostro vivere quotidiano qui a Tregiovo.

Abbiamo così deciso di andare a trovare Giovanna (e la sorella Lucia) a casa sua per porle qualche domanda.

- **Ciao Giovanna! Possiamo farti un' intervista?**
Sì, certo, molto volentieri.
- **Innanzitutto vogliamo chiederti come stai e se ti piace il tuo lavoro.**
Sto bene, grazie. Sì, il mio lavoro mi piace molto.
- **Ci sono altri lavori che ti sarebbe piaciuto fare?**
Sì, mi sarebbe piaciuto tanto fare la puericultrice o comunque lavorare con i bambini. Ma avevo anche la responsabilità di portare avanti un' attività ormai consolidata di famiglia, cioè la bottega dei miei zii. Alla fine ho fatto la scuola commerciale per portare avanti la seconda possibilità.
- **Sappiamo che la tua vita da commerciante è iniziata quando eri molto giovane. Quanti anni avevi? Ci racconti brevemente la storia della tua bottega?**
Avevo 7/8 anni, ero una bambina. Mio nonno, che era originario di Lauregno (da qui il cognome tedesco italianizzato Wegher), aprì una piccola bottega a Tregiovo, sotto casa. Attività che portarono avanti le mie zie paterne e anche mio zio Abele, molto conosciuto anche in altri paesi della valle, perchè, prima con i muli e con il carro e poi con la macchina, faceva sia da corriere per le mercanzie del negozio, sia da postino, che da taxi.
Di generazione in generazione abbiamo portato avanti la bottega. Poi abbiamo cambiato sede del negozio, da sotto casa lo abbiamo portato in piazza. Prima era una bottega molto piccola, cambiando sede l'abbiamo via via ingrandita.
- **Ti verrebbe mai voglia di chiudere per un periodo il negozio e andare a farti un giro per il mondo?**
Sì, mi piacerebbe ogni tanto

andare a farmi una piccola vacanza da qualche parte, ci sono dei posti che mi farebbe proprio gola visitare. Ma quando si è abituati a lavorare tutti i giorni da una vita intera è anche difficile cambiare la routine.

- **C'è qualcosa che non hai in negozio, ma che vorresti tanto poter vendere?**
In realtà mi piacerebbe tanto avere un banco-frigo apposito per gli yogurt. Per ora li devo mettere nello stesso banco dei formaggi e degli insaccati.
- **C'è qualcos'altro che vorresti cambiare del tuo negozio?**
No, nient'altro.
- **L'ultima cosa che ti chiediamo è questa: cosa vorresti dire ai tuoi clienti affezionati? E a quelli meno affezionati?**
Sì, vorrei dire a tutti i miei clienti di continuare a fare la spesa da me, perchè per gli esercizi e piccoli negozi di periferia è spesso difficile stare in piedi, per questo il vostro aiuto è essenziale.
Inoltre il mio negozietto rimane al momento l'unico punto di ritrovo in paese per le persone e sarebbe davvero brutto dover chiudere i battenti, sarebbe come togliere un pezzo di vita alla gente del posto, che, anche se poca, è gente per bene e che ha bisogno di incontrarsi anche solo per fare due parole con qualcuno.
- **Noi ti ringraziamo per aver fatto due chiacchiere con noi. E ti salutiamo. Ci vediamo su in bottega.**
Va bene, grazie.



A SINISTRA
Abele e Giovanni Wegher

SOPRA
Abele Wegher con la sua macchina a Revò

A DESTRA
Abele Wegher davanti alla sua vecchia bottega



■ La nuova scultura di S. Antonio Abate a Tregiovo di Manuela Flaim

Estate 2017. Francesco Paternoster sta facendo dei lavori di bonifica in località Porlén, a monte di Tregiovo. Scava e riscava, si imbatte in un grosso masso erratico che ha una forma rettangolare e molto regolare. Eh no, un masso così non è sicuramente da tenere nascosto, magari sotto una grande montagna di terra, ma è da valorizzare! E così Francesco pensa di chiedere a Giorgio Paternoster, artista del paese già famoso per altre sculture e opere, cosa ne pensasse. Egli, vedendo la bellissima pietra ha subito un'ispirazione. Gli torna alla mente un antico quadro di famiglia che raffigura s. Antonio abate, protettore degli animali. La forma che aveva davanti si adattava perfettamente al tema.

E via di disco e di scalpello! Uno alla volta ecco saltare fuori dalla roccia un cane, un gatto, un coniglio, un gallo, un'oca, un maiale, un asino, un cavallo e una vacca. E infine un maestoso s. Antonio.

Giorgio dice: “In un paese come Tregiovo, dove gli animali la fanno da padroni, era impensabile non avere un monumento dedicato al loro santo protettore!”.

La scultura è stata posizionata nella piazza, come simbolo appunto della vita del paese, e, perchè no, anche in segno di protezione. “Adesso l'ideale”, dice lo scultore, “sarebbe mettere un faretto laterale che illumini l'opera, così l'insieme risulterebbe ancora più profondo e più veritiero!”.

Chiedo a Giorgio se ha già in cantiere qualche altra opera d'arte per il prossimo futuro. Egli mi risponde sorridendo che da un po' di tempo sta pensando a un monumento dedicato all'alpino. E aggiunge: “Appena troverò il materiale giusto mi metterò al lavoro!”.

E noi di Tregiovo lo ringraziamo perchè con la sua fantasia e la sua abilità aiuta il nostro villaggio a diventare sempre più bello!



■ Il Portale di Santo Stefano

1519/2019 – Verso i 500 anni della nostra Pieve

di Walter Iori

Nel 1519, nel pieno della riforma protestante di Lutero, un certo Michel Edelhan di Ulma, storica città germanica, firmò il magnifico portale della nostra Pieve. Il nome inciso su un concio ben lavorato, è preceduto dal titolo MAISTER, ovvero maestro, qualifica che solitamente poteva significare anche progettista, architetto, artefice, scultore. Sopra la scritta campeggia uno scudetto recante una W dalla quale prende forma una croce: tale originale simbolo potrebbe essere il marchio della bottega del maestro lapicida. Non esiste documentazione d'archivio che possa fare luce sul ruolo dell'Edelhan all'interno della fabbrica di Santo Stefano, ma con tutta probabilità il Maister è stato l'autentico ideatore, direttore e sovrintendente dei lavori di costruzione dell'intero complesso monumentale. Esiste un racconto, tramandato oralmente, che lega la costruzione della Pieve, ed in particolare del portale maggiore, alle vicende della riforma protestante che coinvolge in quel periodo tutta l'Europa. Una leggenda legata ad un chiodo, il cui titolo potrebbe essere "Il chiodo di Lutero". Prima del restauro generale dell'edificio sacro, sulla sommità del portale si poteva notare un grosso chiodo conficcato in profondità nella muratura. Serviva ai coscritti per agganciare le "bandierine" e precedentemente per fissare gli archi in legno costruiti per l'ingresso degli Arcipreti, per accogliere sacerdoti novelli e per la sagra del Carmine. Gli anziani raccontavano che quel chiodo fosse stato piantato dallo stesso Martin Lutero passando per Revò. In quell'occasione il monaco riformatore si congratulò con il suo confratello Michel Edelhan per l'ottima realizzazione artistica ed in ricordo della sua visita, piantò il grosso chiodo. Nel 1519 era Plevano di Revò quel Francesco de Menghin che qualche anno dopo, esattamente il 21 settembre 1525, venne decapitato nella piazza del Duomo di Trento, accusato di essere tra i principali promotori delle sollevazioni contadine nelle valli del Noce. E siccome ogni leggenda nasconde un filo di verità, ci piace pensare che qualche dialogo tra il pievano de Menghin ed il tedesco Edelhan possa essersi concentrato anche sulle teorie rivoluzionarie di Lutero. Leggenda a parte, i restauri hanno messo in luce altri due segni dei lapicidi, situati nella parte centrale dell'ogiva dell'arco e sul lato sinistro della cornice che profila l'intera struttura. In un interessante saggio sui "Tagliatori di pietra nel nord Italia", Ferdinando Barbon sottolinea che "... i segni dei lapicidi si suddividono in due categorie principali:

- I segni d'utilità, che rendono più agevole l'assemblaggio delle pietre e di posizionamento, che ci possono aiutare per le eventuali ricomposizioni delle opere.

- I segni d'identità, i quali potevano servire in vista del pagamento o del reclamo per il lavoro, e inoltre segni di carriera, che ci possono dare delle indicazioni sulla provenienza del materiale.



Molte chiese alpine riportano questi segni molto precisi e appositamente evidenziati. Sarebbe da chiedersi se la presenza di queste marche, appartenenti ai tagliapietre, era dovuta a questa esigenza puramente operativa oppure se c'era anche una volontà precisa di forma, chiamiamola propagandistica, di segnalare la loro partecipazione attiva alla costruzione dell'edificio sacro. Già dall'Alto Medioevo le nostre costruzioni di stile romanico, specialmente nelle Alpi e nel sud della Germania, portavano numerose tracce dell'influenza degli artigiani originari della zona del lago di Como e di Lugano, i famosi "Maestri Comacini" con le loro creazioni in pietra e mattoni. Anche se all'inizio non sono stati brillanti maestri, come abili artigiani hanno portato quell'arte elegante del periodo tardo romano. Nel Tirolo, nel XIII – XIV secolo, l'architettura subì un mutamento sostanziale dovuto al passaggio dallo stile romanico a quello gotico, ma i Comacini mantennero il loro stile costruttivo tradizionale. Questo facilitò l'inserimento di molti artigiani tedeschi del sud nel tessuto tirolese. Proposero le loro costruzioni di stile più moderno (gotico), portando un nuovo fervore e riorganizzando le chiese presenti nella zona. Tutto questo è stato aiutato da una situazione economica favorevole. Riscontriamo uno scambio molto attivo tra i maestri e operai del Sud Tirolo e quelli della Germania".

E ciò avvenne nella grande fabbrica della Pieve di Santo Stefano, che sarà studiata e riscoperta attraverso un convegno ed una pubblicazione tra il 2018 e 2019, anno dell'importante anniversario. Il progetto di studio e di pubblicazione coinvolge la Parrocchia di Santo Stefano, il Comune di Revò, l'Associazione Culturale G.B. Lampi, enti ed istituzioni diversi che sosterranno questa importante iniziativa.

■ Riuniti negli Stati Uniti

di Lorenzo Ferrari

Nel settembre del 1907, in Pennsylvania, U.S.A., non molto tempo dopo essere là emigrata insieme al marito Francesco e ai due figli, moriva Anna Fellin. Appena il 10 agosto precedente era nato il suo terzo figlio, nonno Lorenzo. Prima di morire, Anna aveva affidato il neonato a Maddalena Fellin, una sua parente, che era in Pennsylvania da qualche anno. Nonno Lorenzo da quel momento sarebbe stato per tutti *the babe*, il bambino, e si sarebbe considerato fratello di Oliva, la più giovane sorella di Maddalena, con la quale sarebbe sempre rimasto in contatto.

Ben poco però sapevamo di ciò prima di partire per gli Stati Uniti d'America, il 18 settembre scorso.

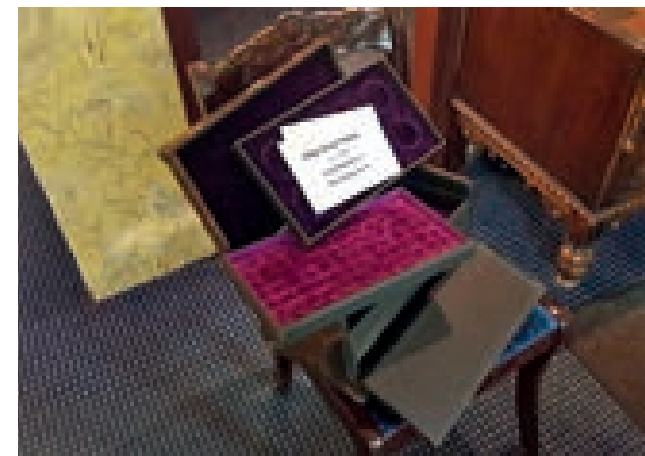
Io, Elisabetta e il nostro amico Mathias atterriamo a New York che è sera, prendiamo un taxi e ci sistemiamo nell'albergo. Saremmo rimasti nella "Grande Mela" per cinque giorni.

Il venerdì, noleggiata un'automobile avveniristica (per noi sarebbe stata per tutto il resto del viaggio "L'astrolabio"), Elisabetta alla guida, iniziamo il nostro *tour* per le strade americane. Passiamo per il New England, ci fermiamo a Boston, saliamo verso il Vermont, facciamo tappa ad Albany, ridiscendiamo verso sud, e arriviamo a Hazleton, in Pennsylvania.

Hazleton, non certo un nome nuovo per i revodani. Fu questo l'approdo di molti emigranti del paese tra fine Ottocento e inizio Novecento, qui, assieme ad altri europei e slavi, per lavorare nelle miniere, allora fiorenti.

Qui arrivò anche la famiglia del nostro bisnonno Francesco Ferrari e sua moglie Anna Fellin, riunendosi a parenti di lei che erano lì già da qualche tempo. Sapevamo che un'esponente di questa imparentata famiglia Fellin (allora non sapevamo chi), sposatasi con un altro Fellin, aveva aperto ad Hazleton una gioielleria. Questa gioielleria, così ci avevano detto e così confermava il sito internet dedicato, esisteva ancora.

La sera del nostro arrivo a Hazleton, sistematici in alber-



go, decidiamo di avventurarci subito per le sue vie alla ricerca della gioielleria *Fellin's*. Non ci è difficile trovarla, nel viale principale della cittadina. Leggiamo sulla porta d'ingresso gli orari d'apertura: sarà aperta l'indomani, lunedì, a partire dalle 9.30. Programmiamo la visita a sorpresa (chi troveremo, ci è ignoto; ma proprio l'ignoto ci attira) e continuiamo il nostro sopralluogo serale.

Papà Giorgio, prima di partire, ci aveva mostrato una lettera di quelle che nonno Lorenzo si scambiava con Oliva, colei che lui aveva sempre considerato al pari di una sorella. Su di essa, l'indirizzo della casa di lei, lì a Hazleton, la stessa casa dove aveva vissuto il nonno, prima di trasferirsi definitivamente a Revò, dove conobbe la nonna Amelia e la sposò.

Inseriamo l'indirizzo nel navigatore. E, come nella maggior parte dei casi, ci perdiamo. Meglio: un piccolo edificio pare corrispondere all'indirizzo, ma si tratta d'una squallida lavanderia, vicino a un fast-food. La zona è assai degradata, e tre giovani con cellulare con GPS attivo in mano, che camminano guardandosi attorno spaventati, attirano gli sguardi di chi siede per strada, all'esterno di case cadenti.

Viene però come una speranza inaspettata la visione di una chiesa fatta di mattoni rossastri, lungo la via, con un'insegna: *Tyrolean Church*. Sapevamo dell'esistenza di questa chiesa: era la chiesa della comunità "tirolese", come dicevano qui gli immigrati, la stessa da cui venne il dono della statua lignea della Madonna del Carmelo che ogni anno si porta in processione alla sagra di Revò! Ovviamente, tutto è chiuso, anche il centro di ascolto e aiuto che troviamo annesso alla chiesa. Ma ci siamo fatti un'idea del luogo, e domani continueremo le ricerche. L'indomani, in effetti, dopo la colazione, ci dirigiamo senza deviazioni alla gioielleria *Fellin's*. La scena è impressa nelle nostre menti come fosse un film: parcheggiamo proprio davanti all'esercizio, scendiamo dalla macchina, spingiamo la porta rossa d'ingresso, e ci ritroviamo nella gioielleria; ci si avvicina una signora dai capelli corti, distinta e sorridente; chiede: "May I help you?", posso aiutarvi? La risposta è degna del miglior sceneggiatore: "Forse sì: veniamo da Revò, e pensiamo che voi conosciate la nostra famiglia".

Quella donna poteva essere chiunque: una commessa che Revò non sapeva nemmeno cosa fosse, qualche parente acquisita della vecchia famiglia Fellin che di essa sapeva ben poco. Invece no. Dopo un momento di smarrimento stupito, il sorriso della signora si fa anche più gioioso. Ci invita ad accomodarci e chiama la sorella. Sono loro le attuali gestrici della gioielleria, le signore Andrea e Mary Celeste Kosko. Diciamo loro di essere i nipoti di Lorenzo Ferrari. Loro si interrogano, ma nulla

pare sovvenire. Aggiungiamo che era molto legato a una certa Oliva Fellin, della quale si considerava come fratello, e che era stato accolto nella loro famiglia che era un neonato. A queste informazioni Andrea e Mary Celeste gridano in coro: “You’re babe’s grandchildren!”, siete i nipoti di *babe*!

Da quest’agnizione inizia, per noi e per loro, la ricostruzione della storia nella quale si intrecciano le nostre famiglie.

Ci mostrano le fotografie dei loro avi che tengono orgogliosamente in negozio.

La foto più antica è quella di Barbara Fellin, di cui conservano il passaporto col quale giunse a Hazleton. Su di esso è scritto che ella aveva con sé, al suo arrivo, la prima figlia, Maddalena.

A Hazleton Barbara genera altri figli. Tra di essi Mary. Questa Mary sposa John. Sono loro a essere rappresentati nella seconda fotografia, esposta con particolare orgoglio: John e Mary iniziarono infatti la grande impresa della gioielleria. All’inizio essa non era che una valigetta, nella quale i due conservavano i gioielli, che vendevano porta a porta. Nel 1922 aprono il primo piccolo negozio. Da quel momento inizia l’avventura della gioielleria *Fellin’s*.

Una delle sorelle di Mary era quell’Oliva con la quale crebbe nonno Lorenzo, in una casa, vicino alla *Tyrolean Church*, che ora non esiste più (e così ci spieghiamo perché ieri non l’abbiamo trovata). Andrea e Mary Celeste, ammettono, sanno poco del nostro nonno: loro sono nate dopo che lui era già definitivamente in Italia. Ma conoscono chi nonno Lorenzo l’ha conosciuto: la loro madre, Celeste.

La signora Celeste Fellin, figlia di John e Mary, rilevò la gioielleria negli anni ‘50, insieme a suo marito, Edward Kosko (evidentemente, pure lui qui immigrato). Ora Celeste, vedova, ha circa 90 anni; non lavora più al negozio, affidato totalmente alle figlie, ma abita non lontano. Mary Celeste va a prenderla, e dopo poco tempo arriva. È una donna raffinata, molto vispa, dalla battuta pronta: non le si darebbero novant’anni. Non le pare vero che siano comparsi d’improvviso i nipoti di *babe*. Ci racconta qualcosa del nonno: uomo dalla spiccata ironia e dalla battuta pronta, amico fidato, capace di rallegrare sempre la compagnia di amici e intrattenitore quasi professionale; ma anche grande lavoratore, e persona dal forte spirito imprenditoriale. In una fabbrica di filtri conobbe Edward Kosko, proprio quello che sarebbe diventato marito di Celeste. Celeste ed Edward si conobbero, per la verità, indipendentemente da Lorenzo. Ma Andrea, loro figlia, fa con noi un’ipotesi: Edward probabilmente si convinse a chiedere a Celeste di sposarlo proprio dopo che scoperse che entrava in qualche modo nella stessa famiglia di Lorenzo, col quale sapeva che il divertimento sarebbe stato assicurato!

Noi raccontiamo le vicende del nonno dopo che si trasferì definitivamente in Italia, diciamo del matrimonio con nonna Amelia, e arriviamo fino a noi.

Mostriamo una fotografia, che conserviamo a casa a Revò, e di cui abbiamo l’immagine sul cellulare: rappresenta il nonno insieme a Maddalena presso la tomba della madre di lui, Anna. Chiediamo se sappiano dove possiamo trovare la tomba. Mary Celeste si offre di accompagnarci al cimitero di Hazleton. Lei ci precede con la sua auto, e noi la seguiamo con la nostra.

Nel cimitero si mescolano lapidi nuove e lapidi più antiche. Cerchiamo in particolare nella zona dei *tyroleans*, ma non troviamo nulla. La cosa, però, non ci preoccupa troppo: sappiamo che la prima dimora di Anna e Francesco fu a Mahanoy, vicino a Hazleton. Lasciamo quindi che Mary Celeste torni al lavoro, e deviamo verso Mahanoy. Sempre con l’aiuto del navigatore troviamo il cimitero. Meglio: troviamo un cimitero, uno dei tanti del paese, ma questo l’avremmo scoperto solo poi.

Questo cimitero è assai grande, e affollatissimo di tombe, e tutte si somigliano tra loro. Come trovare quella di Anna (sempre ammesso che sia qui)?

Nel cimitero troviamo un uomo, seduto nella sua auto, a petto nudo: è qualcuno che qui lavora. Ci avviciniamo, salutiamo e spieghiamo cosa stiamo cercando; chiediamo se sappia se esista un registro che indichi chi è lì sepolto, o se lui conosca un poco il luogo per indicarci almeno la zona più probabile. Lui si illumina: la nostra ricerca lo appassiona. E diventa anche sua.

Ci porta in un cimitero vicino (è qui che scopriamo l’esistenza di più cimiteri), quello italiano. Ma qui i cognomi sono tutti meridionali, e i morti molto più recenti.



Torniamo allora al primo cimitero. Bryan (questo il nome del nostro inaspettato adiuvante) contatta la segreteria della parrocchia, poi direttamente il parroco; in una telefonata ci pare contattare addirittura il vescovo (sarà stato realmente così?). Capisce che è quello il cimitero più probabile, quantomeno per l’età delle tombe.

La ricerca, a questo punto, non può che farsi concreta. Abbiamo un nome: Anna Fellin Ferrari. Abbiamo un anno: 1907. E abbiamo anche una fotografia: quella di nonno Lorenzo con Maddalena presso la tomba, scattata negli anni ‘40 e conservata a casa nostra, di cui teniamo l’immagine sul cellulare. Cominciamo a vagare per il cimitero tutti e quattro: io, Elisabetta, Mathias e Bryan. Cerchiamo soprattutto di trovare nella realtà il luogo della fotografia, in base alle altre tombe che vi si vedono sullo sfondo, agli alberi, a qualsiasi elemento che possa essere identificativo (chi ci diceva che nel frattempo – quella foto, ricordiamolo, era stata scattata negli anni ‘40 – non fosse stato cambiato qualcosa?).

E poi, d’improvviso, Mathias interrompe il silenzio della ricerca: “Quil”. Ci avviciniamo tutti a lui. Davanti a lui una piccolissima lapide. Lo sfondo corrisponde: è quello della fotografia. Sulla lapide stanno due date: 1875-1907. E si legge anche, pur un poco coperto dalla coltre del tempo, un nome: ANNIE FARRARI. Lo scalpellino non doveva essere molto pratico di italiano, ma lì è certamente sepolta la nostra bisnonna.

Siamo tanto increduli quanto felici. Bryan rilegge più volte le scritte sulla lapide: non riesce a convincersi che ce l’abbiamo fatta. Chiama quanti aveva chiamato prima: vuole dire loro che il loro sforzo non è stato vano.

Mathias fa una fotografia a me ed Elisabetta riproducendo esattamente quella di nonno Lorenzo e Maddalena. Ringraziamo infinitamente Bryan. Rimaniamo qualche momento presso la tomba. E ce ne allontaniamo a malincuore.



Ma ci attendono Celeste e le figlie Mary Celeste e Andrea: ci hanno invitato a cena per festeggiare l’inaspettato incontro.

Prima di raggiungerle, però, abbiamo ancora il tempo per tornare alla *Tyrolean Church*. Oggi il centro di ascolto è aperto, e al suo interno troviamo Neil, il suo direttore, uomo assai simpatico, pure lui discendente di immigrati, questa volta del sud Italia. Ha uno strano intercalare: dice spesso: “And everything” (traduzione d’un meridionale “e tutt’ cose”?). Ci presentiamo e chiediamo di poter vedere la chiesa. Entusiasta, ci guida. La chiesa ora non è più tale: è diventata una sala polifunzionale, ma la struttura non è cambiata. È emozionante pensare che tanti revodani si sono impegnati per erigere questa chiesa, e qui si sono riuniti loro e tante generazioni che da loro sono nate.

Nel frattempo, si è fatta ora di cena (cioè, per gli strani ritmi americani, le cinque del pomeriggio). Celeste ha prenotato in un locale di Hazleton. Ci sono lei, le figlie, e anche Giovanna, sorella di Celeste. La cena è l’occasione per raccontare della vita di Revò, e di quella degli emigrati. Facciamo anche qualche discorso sulle nostre nazioni, e capiamo meglio lo spirito dell’America più profonda. Nonostante ci conosciamo soltanto da poche ore, sembriamo amici da una vita. Anzi, da più vite: quella di tutte le generazioni risalendo le quali si raggiunge l’origine del legame.

Il momento dei saluti è quello che si vorrebbe differire, e, una volta giunto, quello che si cerca di allungare il più possibile.

Celeste, Giovanna, Mary Celeste e Andrea sono preoccupate per noi: ma non abbiamo timore a girare da soli per gli Stati Uniti, in un Paese così vasto, lontani da casa, fermandoci ogni giorno in un luogo diverso? I nostri genitori non sono preoccupati? Le tranquillizziamo e, alla fine, ci salutiamo. Loro torneranno a casa, e noi ci dirigeremo a Lancaster per proseguire il nostro viaggio.

Ma non ci lasciamo prima di aver strappato a Mary Celeste e Andrea una promessa: prima o poi verranno insieme in Italia (c’è stata solo Andrea, e soltanto per un breve viaggio organizzato tra Toscana e Lazio) e ci raggiungeranno a Revò, la loro terra d’origine, in effetti. E come noi abbiamo scoperto in America qualcosa in più della nostra storia, loro scopriranno qualcosa in più della loro.

E nel contempo scriveranno un’altra pagina di quella stessa storia. Come noi, in questo viaggio, abbiamo scritto una nuova pagina della nostra.

Al nostro caro papà in occasione del 50° della sua morte.

Era il 12 marzo 1967, quando Mario Sandri, un galantuomo di Revò, lasciò la sua giovane famiglia nel più grande sconforto per ritornare al Padre. Ultimo di una famiglia numerosa; il padre Lorenzo fu il capostipite della storica bottega "Alimentari Sandri". Mario è sempre stato una persona estremamente riservata, sensibile, di alta moralità e grande rettitudine. Era inoltre una persona molto generosa e altruista. A testimonianza di queste sue grandi doti morali esistono innumerevoli scritti in cui si dedica con vero altruismo alla Comunità di Revò e Tregiovo essendo stato impiegato comunale per 30 anni. Ad esempio era sua consuetudine inoltrare all'ufficio competente domanda di pensione di guerra oppure di pensione per figli disabili o per invalidi qualora reputasse che il compaesano avesse i requisiti per ottenere la pensione stessa. E la gioia più grande era poter comunicare alla famiglia della persona interessata l'esito positivo della domanda da lui stesso inoltrata all'insaputa della persona. Anche oltre l'orario d'ufficio era a disposizione del compaesano per consigli o per presentare domande a vari uffici tralasciando lavoretti che avrebbe dovuto sbrigare a casa o nell'orto. Mario aveva molteplici interessi ed era particolarmente preparato nell'ornitologia e la botanica. Da non dimenticare la passione per la musica e la fotografia (ancora adesso sono conservate parecchie foto da lui stesso sviluppate). A 50 anni dalla sua morte ci sono ancora persone che ci manifestano la loro stima ed affetto nei confronti del nostro caro ed indimenticato papà; questa è la grande eredità che ci ha lasciato. Tutto quello che hai saputo donarci resta custodito in noi e ci conforta nelle difficoltà quotidiane.

I figli Eleonora, Fernanda, Lorenzo e nipoti lo ricordano con immutato affetto. Grazie papà per il tuo grande esempio e amore per tutti noi.



È mancata la maestra Pisetta, per noi Ilda Sbòrza

Dinamica, volitiva, eclettica, intelligente, con un carattere inflessibile a volte anche intransigente, l'insegnante Ilda Fattor è stata partecipe attiva del suo tempo e venostana doc, come amava definirsi anche se le sue origini erano della Val di Non, di Revò. La maestra Pisetta, come la chiamano ancora i suoi alunni, oltre alla passione per la scuola aveva molteplici interessi. Adorava la natura e gli animali e tra le sue attività preferite c'erano le escursioni in montagna. Amava essere parte attiva delle associazioni di Lasa, dove ha abitato gran parte della sua vita, e di Ana e Upad a Silandro. Amante del teatro, era un'assidua spettatrice degli spettacoli del Teatro Stabile di Bolzano organizzati per la Val Venosta dal Circolo Culturale di Silandro. Era nata a Romeno e si era diplomata all'Istituto Magistrale delle Marcelline a Bolzano. Dopo pochi anni di insegnamento nel capoluogo era approdata in Val Venosta nel 1949. I primi cinque anni aveva lavorato a Coldrato e Morter, poi a Lasa e nel 1992, dopo 46 anni di insegnamento, era andata in pensione, occupando il tempo libero con gli hobby preferiti, tra i quali fotografia, scultura, pittura e bricolage. Ilda Fattor amava leggere ed interessarsi di tutto ciò che la circondava, soprattutto degli accadimenti della valle. Dopo un'operazione al cuore, nel 2009, aveva dovuto rinunciare a molte delle sue attività. Negli ultimi anni si era trasferita a Laces vicino alla

figlia Cristina, che con l'aiuto di due badanti l'ha seguita con affetto e con amore.

La vogliamo ricordare con affetto anche per la sua partecipazione al *Vergòt da Rvòu* per il quale spesso inviava le proprie poesie, che amava comporre ispirata anche dal paese di Revò dove passava spesso e volentieri del tempo nella sua Villa Corinna.

Dall'articolo "L'addio commosso della Venosta alla maestra Pisetta" di Doretta Guerriero, pubblicato sull'Alto Adige del 4 giugno 2017.

I defunti dimenticati di Sergio Flaim (1931)

Alcuni anni fa è stato inaugurato ufficialmente con una bella cerimonia religiosa e civile il "CIMITERO DEI COLEROSI" in località Pradé. Purtroppo dopo quella inaugurazione non si è più sentito parlare di quel cimitero e sullo stesso è calato un profondo silenzio. Perché non ricordare almeno una volta all'anno anche quei morti come commemoriamo i defunti del nostro cimitero? Perché non dedicare loro un suffragio con la celebrazione di una messa, o almeno un momento di preghiera e di meditazione? Non dimentichiamo che coloro che sono stati sepolti in quel cimitero non sono degli estranei; sono nostri concittadini, nostri avi e parenti. Molti di questi nostri fratelli e sorelle sono morti nell'abbandono più totale, il più delle volte allontanati dai loro stessi familiari per timore del contagio e perché, all'epoca, contrarre il colera voleva dire andare incontro ad una morte certa. Cerchiamo di non fare nostro quel detto che recita "il morto giace e il vivo si dà pace", perché quella troppa pace ci porta a considerare solo noi stessi, i nostri interessi e meno la sofferenza che regna nel mondo. Sforziamoci di avere memoria dei defunti se anche noi, un giorno, vogliamo essere ricordati.

BÒN ODOR DE FEN

*L'auter di, sen pasada davanti a 'n prà,
che el di prima i eva segìa.*

*En bòn odor en cònta m'è nu,
sen tornada 'ndria 40 ani o ancia de pù.*

*Che fava la strada ensèma mi, g'era na veclòta,
ancia ela la pensava a canche se laurava dria 'l fen na bòta.*

*La se recordava, con en puèc de strani,
le sugiade che se feva en ti pradi sti ani.*

*Sula spala se portava la forcia o 'l restèl,
se nava a pè dria 'l fen e gi seva ancia bèl.*

*Prima far fuèra, dopo voutarlo,
far antanèle e ancia 'nmuciarlo.*

*Fra fen aguèr e bezgorin,
ruava fuèr l'istà plan planin.*

*I pradi segiadi a fen adès i è rari,
parchè se tra su masa sui pomari.*

*E ancia, en te stale, vacie non gi n'è pù,
al so posto, d'auton i coidori vèn metù.*

*Sarai mata, però l'era pù bel na bòta,
ancia se se ruscava, la m'à dit ca veclòta.*

Vuèi dirgi grazie ala Maria Ricola
che la m'à dat l'ispirazion

Rita Flaim

E MI MANCANO...

*E mi mancano...
Quelle alte vette brulle,
I famigliari tetti,
Le piangenti betulle.
Strade; sentieri stretti
Un cane alza e fiuta
Il volar d'uccelletti.
Ma la vita vissuta
Così come un torrente
Che silenzioso muta,
Scorre impertinente.
Snaturando i pensieri
Inesorabilmente.
Allegramente sospiro...*

Adriano Pichler



Periodico annuale del Comune di Revò
Direttore Responsabile: Marina Patil
Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19
38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it
Coordinamento redazione: Alessandro Rigatti
Foto di copertina: Letizia Paternoster - Foto UEC
Foto ultima di copertina: Gelata Val di Non (part.) ph Nitida Immagine
Grafica e stampa: Tipografia CESCHI - Cles
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1/2013 del 30 gennaio 2013
Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune: www.comune.revo.tn.it

